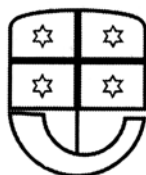


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDAGenova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo €. 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: €. 160,00 - Parte I: €. 40,00 - Parte II: €. 80,00 - Parte III: €. 40,00 - Parte IV: €. 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di €. 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione €. 5,00 - Testo €. 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi,15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO
Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA
DELLA LIGURIA 27.06.2007 N. 24**

Accordo di pianificazione per il riuso del complesso immobiliare dell'ex Ospedale Psichiatrico di Pratozanino nel Comune di Cogoleto. pag. 3716

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA DELLA LIGURIA 01.08.2007 N. 28

Rendiconto del bilancio del Consiglio regionale – Assemblea legislativa della Liguria – di cui agli articoli 26, 27, 28 e 29 del regolamento di contabilità del Consiglio regionale – Assemblea legislativa della Liguria n. 1/reg del 23 novembre 2006 – esercizio finanziario 2006’. pag. 3717

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA DELLA LIGURIA 01.08.2007 N. 29

Programma regionale degli interventi in materia di emigrazione per l’anno 2007, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, della legge regionale 11 giugno 1993 n. 27 (nuove norme in materia di emigrazione ed istituzione della Consulta regionale per l’emigrazione). pag. 3717

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 911

Approvazione dell’avviso per la presentazione di domande relative ad interventi di sostegno al sistema della formazione professionale nell’ambito della legge regionale 29/11/2004, n. 23. pag. 3729

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 915

Protocollo attuativo l.r. n. 20/2006, art. 2 comma 1 lett. s: definizione contenuti dipendenza del Centro Funzionale Meteoidrologico della Regione Liguria - Protezione Civile (CFMI-PC) dalla struttura regionale competente in materia di protezione civile. pag. 3754

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 919

L.R. n. 13/2007 articoli 3 e 11. Approvazione linee guida per la costituzione e gestione degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria nonché per il riconoscimento delle Enotecche regionali. pag. 3761

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 920

Approvazione convenzione progetto “Centro europeo per i consumi” di cui al “Programma Generale di intervento per la tutela del consumatore - art.3 D.M. 23 novembre 2004 del Ministro delle Attività Produttive. pag. 3796

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 921

DGR 1826/2003 e ss.mm.ii.. Fondo per il credito al commercio. Approvazione di atto aggiuntivo alla vigente convenzione con FILSE. pag. 3799

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 923

Associazionismo evoluto e progetti per il potenziamento del governo clinico - Accordo con le OO.SS. dei medici di medicina generale. pag. 3801

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 933

Variazioni per euro 1.170.000,00 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r. 03/04/2007, n. 16 fondi per programmi di ricerca finalizzata in sanita' art. 12 e 12bis d.lgs 502/92 (15° provvedimento). pag. 3805

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 946

Revisione zonizzazione e adeguamento disposizioni del Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 4/2006. pag. 3807

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 952

DGR n. 740/2007: riapertura dei termini per la presentazione delle domande di adesione alle misure 211 e 212 - indennita' compensativa a favore degli agricoltori delle zone montane e svantaggiate - PSR 2007/2013, per l'anno 2007. pag. 3812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 953

DGR n. 730/2007: riapertura termine per la presentazione delle domande di adesione alla misura 214 - Pagamenti agroambientali - del PSR 2007/2013 per l'anno 2007. pag. 3812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 962

DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006). Attribuzione di economie a favore dei beneficiari delle sottomisure 3.3 A, 3.4 A, 3.5 A, 3.5 B, già assegnatari di contributo. pag. 3813

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 964

Patto stabilità interno 2007 Province e Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti - trasferimenti regionali. pag. 3816

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 967

Approvazione bandi per l'attribuzione delle borse di studio e del contributo per il merito scolastico - legge regionale 8 giugno 2006 n. 15 (norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione). pag. 3817

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.08.2007 N. 969

Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia di Savona. Conferma nomina Amministratore unico. pag. 3837

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.08.2007 N. 59

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio di Savona. pag. 3838

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 30.07.2007 N. 246

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 5.500.320,00 (47° provvedimento). pag. 3838

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 03.08.2007 N. 257

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 50.000,00 (48° provvedimento). pag. 3839

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 03.08.2007 N. 258

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 150.000,00 (49° provvedimento). pag. 3841

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 06.08.2007 N. 259

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 60.000,00 (50° provvedimento). pag. 3842

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 17.07.2007 N. 5390

Torrente Neva - Località Benessea - Comune di Cisano sul Neva. Concessione per l'utilizzo di circa mq. 4.100 di area demaniale ad uso transito automezzi-parcheggio. Concessionario: Sviluppo Discount S.p.A. Milano. Fascic. N. 228/2006. pag. 3844

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 24.07.2007 N. 5610

Rio Cummi in Comune di Cairo Montenotte - Bacino Fiume Bormida di Spigno. Domanda pervenuta in data 10.07.2007 per rinnovo della licenza annuale d'attingimento d'acqua ad uso irriguo in località Fornaci del Comune di Cairo Montenotte. Richiedente: Sig. Michele Lorenzo.

pag. 3845

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 24.07.2007 N. 5648

Corso d'acqua: Fiume Bormida di Mallare - Loc. Ciampera Comune di Mallare. Domanda intesa ad ottenere la licenza annuale di attingimento d'acqua per derivare una quantità d'acqua di moduli 0,026 (l/sec. 2,60) per 39 minuti al giorno (dalle ore 18,00 alle ore 18,39) ad uso irriguo. Pratica n. 7/07 - Identificativo: I0720009. Richiedente: Sig. Tomaiuolo Tommaso.

pag. 3846

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 24.07.2007 N. 5618

Richiedente: Baccino Giovanni. Corso d'acqua Fiume Bormida di Mallare - Località Bertoni - Comune di Mallare. Domanda intesa ad ottenere la licenza di attingimento per derivare una quantità d'acqua di moduli 0,0022 (l/sec. 2,20) ad uso irriguo per 1 ora e mezzo al giorno (dalle ore 18,00 alle ore 19,30) per il periodo dal 1° Maggio al 30 Settembre - Comune di Mallare. Pratica n. 25/06 - Identificativo: I0620022.

pag. 3846

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 29.04.2005 N. 175

Pratica N. 5076. Corso d'acqua: Fiume Vara - Torrente Riccò - Rio Bracelli. Nulla Osta Idraulico N. 11072. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali inerente la Conferenza dei Servizi per l'adeguamento del sistema fognario e depurativo in località Padivarma nel Comune di Beverino. Ditta: Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara.

pag. 3847

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 25.05.2007 N. 227

Conferenza dei Servizi - Nuova cabina primaria di trasformazione AT/MT denominata "Beverino" in Comune di Beverino e relative linee elettriche 132KV d'alimentazione. Ditta: Enel - Divisione infrastruttu-

re e reti - Area di business rete elettrica - Centro alta tensione Piemonte e Liguria. (Pratica n. 205/L.E.). pag. 3847

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 25.07.2007 N. 343

Rinuncia alla concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale del apozzo ubicato al Fg. 10 mapp. 426 in Comune di Ortonovo loc. Laghi-Fossone. Ditta: Corsini S.p.A. Pratica n. 440/DER. pag. 3848

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE –
ASSEMBLEA DELLA LIGURIA****27.06.2007****N. 24****Accordo di pianificazione per il riuso del complesso immobiliare dell'ex Ospedale Psichiatrico di Pratozanino nel Comune di Cogoleto.****IL CONSIGLIO REGIONALE**

di esprimere l'assenso, ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, comma 4, lettera d) e 69, comma 2, della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 (legge urbanistica regionale) e successive modificazioni, in ordine alle varianti al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico in premessa indicate.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(segue allegato)

REGIONE LIGURIA**DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME**

Accordo di Pianificazione stipulato fra Regione Liguria, Comune di Cogoleto e ASL 3 "Genovese" avente ad oggetto il recupero urbanistico-territoriale del complesso immobiliare dell'ex Ospedale Psichiatrico di Pratozanino.

Visto l'art.57, comma 4, lettera a) della legge regionale n.36/1997 e s.m. e i.

SI RENDE NOTO

che la Giunta regionale con deliberazione n. 228 del 14 marzo 2006 ed il Comune di Cogoleto con deliberazione consiliare n. 12 in data 30 marzo 2006 hanno promosso ai sensi del combinato disposto degli articoli 76 bis, comma 2, e 57 della legge regionale n.36/1997 e s.m.e i. l'Accordo di Pianificazione volto al recupero urbanistico-territoriale del complesso immobiliare dell'ex Ospedale Psichiatrico di Pratozanino comportante variante al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico e allo strumento urbanistico generale del Comune di Cogoleto;

che il Comune di Cogoleto con deliberazione consiliare n.48 del 6/11/2006 ha adottato le varianti al PTCP ed al vigente PRG sottese all'intervento in oggetto;

che con deliberazione n.24 del 27/6/2007 il Consiglio Regionale ha espresso l'assenso ai sensi del combinato disposto degli artt.57, comma 4 e 69, comma 2, della l.r. n.36/1997 e s.m.e i. in ordine all'approvazione delle varianti al vigente PTCP sottese all'intervento in oggetto;

che in data 17/7/2007 è stato stipulato il sopracitato Accordo di Pianificazione fra Regione Liguria, Comune di Cogoleto e ASL 3 "Genovese" recante l'approvazione delle varianti al vigente PTCP e al vigente PRG del Comune di Cogoleto sottese al progetto di recupero in oggetto indicato;

che gli atti inerenti il sopracitato Accordo di Pianificazione saranno depositati a libera visione del pubblico per trenta giorni decorrenti dalla data odierna presso il Comune di Cogoleto, Via Rati 66, Cogoleto (GE)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
E DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME
Arch. Gianni Gaggero

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE –
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA**

01.08.2007

N. 28

Rendiconto del bilancio del Consiglio regionale – Assemblea legislativa della Liguria – di cui agli articoli 26, 27, 28 e 29 del regolamento di contabilità del Consiglio regionale – Assemblea legislativa della Liguria n. 1/reg del 23 novembre 2006 – esercizio finanziario 2006”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

- di approvare, per i motivi di cui in premessa, il rendiconto della gestione del bilancio del Consiglio regionale – Assemblea legislativa della Liguria - riguardante l'esercizio finanziario 2006;
- di dare atto che all'approvazione dei rendiconti dei Gruppi consiliari per l'anno 2006 si provvederà con atto separato, non appena trasmessi dall'apposita Commissione;
- di demandare alla competente Struttura del Consiglio gli adempimenti conseguenti.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(allegato omesso)

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE –
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA**

01.08.2007

N. 29

Programma regionale degli interventi in materia di emigrazione per l'anno 2007, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 11 giugno 1993 n. 27 (nuove norme in materia di emigrazione ed istituzione della Consulta regionale per l'emigrazione).

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 11 giugno 1993 n. 27, il Programma regionale degli interventi in materia di emigrazione per l'anno 2007, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato alla Giunta Regionale per l'ulteriore diffusione del suddetto Programma tra i soggetti interessati nei modi ritenuti più opportuni ed efficaci;
3. di dare atto che gli interventi previsti nel Programma allegato troveranno copertura nell'ambito degli stanziamenti appostati a tale scopo nel bilancio 2007 U.P.B. 1-105;
4. di disporre la pubblicazione integrale del suddetto Programma unitamente all'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(segue allegato)



REGIONE LIGURIA

Legge regionale 11 giugno 1993 n. 27

**Programma regionale
degli interventi in materia di emigrazione
per l'anno 2007**

SOMMARIO

1. PREMESSE

- 1.1 Esiti dei lavori della Consulta regionale per l'Emigrazione (25, 26 e 27 ottobre 2006)
- 1.2 Attività dell'anno 2006
- 1.3 Operatività della Consulta

2. PROGRAMMA 2007: INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE

3. MODALITA' E CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

- 3.1 Iniziative specifiche individuate dalla Giunta regionale;
- 3.2 Interventi a sostegno delle associazioni rappresentative degli emigrati liguri e dei frontalieri;
- 3.3 Interventi finalizzati al rientro e all'inserimento nel territorio regionale;
- 3.4 Interventi di solidarietà;
- 3.5 Acquisto e distribuzione di materiale informativo e culturale.

1. PREMESSE

1.1 ESITI DEI LAVORI DELLA CONSULTA REGIONALE PER L'EMIGRAZIONE 25, 26 e 27 ottobre 2006)

Nei giorni 25 e 26 ottobre 2006 si è riunita in Genova, presso il palazzo della Regione, sito in Via Fieschi 15, la Consulta Regionale per l'Emigrazione, per esprimere il proprio parere in merito alle bozze di disegno di legge di modifica della legge regionale n.27 del 1993.

Dopo l'introduzione dell'Assessore Giovanni Enrico Vesco – Presidente della Consulta – ha svolto la sua relazione il Vice Presidente Giorgio Mancinelli, illustrando i momenti salienti della vita della Consulta in questi pochi mesi dal suo insediamento (1° marzo 2006).

Nel corso dei lavori della Consulta, oltre alle indicazioni relative al disegno di legge di riforma della l.r. n.27/1993, sono emersi alcuni spunti utili ai fini della formulazione del programma degli interventi in materia di emigrazione per l'anno 2007.

La Consulta, nella giornata del 27 ottobre 2006, ha inoltre partecipato, al completo, alla celebrazione del Ventennale dell'Associazione dei Liguri nel Mondo nei locali della Biblioteca Berio e di Palazzo Ducale.

1.2 ATTIVITA' DELL'ANNO 2006

I pochi mesi dalla data di insediamento della ricostituita Consulta regionale per l'Emigrazione (1° marzo 2006) sono stati particolarmente impegnativi.

Da segnalare, ancora una volta, il notevole ritardo nell'approvazione del Programma 2006, la cui proposta è stata deliberata dalla Giunta Regionale nella seduta del 5 maggio u.s., e la cui approvazione definitiva ad opera del Consiglio Regionale è intervenuta solamente in data 22 novembre 2006.

Questo fatto ha fortemente rallentato l'attuazione, da parte dell'Ufficio Politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione, degli interventi programmati.

Le iniziative ordinarie previste dal programma, quali le Borse di Studio di Santa Margherita, l'ospitalità ai giovani del concorso America Latinissima 2006, il Ventennale della Associazione Liguri nel Mondo, la Giornata regionale dell'Emigrante nel Comune di Favale di Malvaro, sono state portate a termine.

Le nuove associazioni dei Liguri nel Mondo sono state dotate della strumentazione informatica. E' stato inoltre effettuato l'abbonamento "on-line" con il quotidiano genovese "Secolo XIX" per le associazioni interessate.

Appena è stato possibile, sono stati confermati gli interventi di solidarietà per le nostre associazioni dell'America latina, sollecitando, altresì, informazioni su casi locali di emigrati Liguri che si trovano in stato di bisogno.

Notevole importanza ha avuto la partecipazione alla Assemblea delle Associazioni dei Liguri in Argentina avvenuta in Santa Rosa della Pampa (Argentina) nei giorni 1 e 2 luglio 2006.

Si sono intensificati i rapporti di collaborazione operativa ed organizzativa con l'Associazione Liguri nel Mondo. A questo proposito, occorre evidenziare che la pubblicazione del trimestrale "Gens Ligustica in Orbe", organo di tale associazione, sta diventando, sempre di più, un validissimo punto di informazione per le Comunità Liguri all'Estero. E' intendimento della Presidenza dell'Associazione Liguri nel Mondo di incrementare ulteriormente la diffusione della pubblicazione.

Si è provveduto alla erogazione dei contributi di rientro per coloro che sono ritornati definitivamente in Liguria.

La somma erogata è stata di euro 80.995,00 a fronte di un totale di n. 52 domande presentate nel corso dell'anno 2006.

Da un confronto con gli anni precedenti si riscontra una lieve diminuzione nel numero delle domande presentate (52 contro le 60 del 2005) a fronte di un maggior onere finanziario.

Ciò è spiegabile con l'aumento delle unità del gruppo familiare che sono rientrate in Liguria.

Anche la fase sperimentale per il lavoro transfrontaliero è stata sostenuta nell'ambito dell'iniziativa Eurazur.

1.3 OPERATIVITA' DELLA CONSULTA

Dopo la loro costituzione nell'ambito della Consulta, i Gruppi di Lavoro si sono riuniti, nel corso di questi ultimi mesi, sotto la presidenza dell'Assessore Giovanni Vesco coadiuvato dal Vice Presidente Giorgio Mancinelli per affrontare i problemi emergenti.

Da ricordare che i Consultori svolgono la loro attività sotto forma di volontariato e che la Consulta è diventata, grazie alla disponibilità dei propri componenti, un importante strumento di consulenza della Regione Liguria.

E' innegabile che la Consulta, per svolgere al meglio la propria attività, dovrebbe essere supportata da una struttura operativa all'altezza degli impegni che si debbono svolgere.

Come già evidenziato in precedenza, è in atto lo studio e la elaborazione di un disegno di legge per la modifica e l'aggiornamento della legge regionale per l'emigrazione 11 giugno 1993 n. 27, che tenga conto delle risultanze della I^a e II^a Conferenza permanente Stato-Regione-P.A.-CGIE e delle proposte formulate da alcuni Consiglieri regionali in materia di frontalierato.

2. PROGRAMMA 2007: INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE

Nella formulazione del programma si è tenuto conto delle impostazioni seguite negli anni precedenti e ci si è ispirati, in particolare, alle seguenti linee di indirizzo generali:

- 1) sostenere e promuovere l'attività delle associazioni rappresentative dei liguri nel mondo, assicurando un più stretto coordinamento nei confronti delle associazioni medesime;
- 2) affermare l'importanza dei rapporti con le giovani generazioni, prevedendo iniziative rivolte a queste ultime;
- 3) promuovere i contatti e l'interscambio di notizie e di informazioni sui temi dell'emigrazione, nonché sostenere eventi e iniziative di carattere culturale;
- 4) perseguire il dialogo con gli altri soggetti istituzionali. Gli organismi con cui si intende dialogare sono in particolare il Ministero degli Affari Esteri, il Consiglio Generale degli Italiani all'estero (CGIE), i Comitati degli Italiani all'estero (COMITES), le Regioni, le Consulte Regionali dell'Emigrazione.

3. MODALITA' E CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 11 giugno 1993, n. 27, la Giunta regionale è chiamata a proporre, per la sua approvazione da parte del Consiglio Regionale, il programma annuale in materia di emigrazione, contenente le modalità e i criteri per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 2 della legge in precedenza menzionata.

Con il presente provvedimento si dà attuazione, per l'anno 2007, a quanto previsto nella citata normativa, definendo gli obiettivi degli interventi, nonché le modalità e i criteri per la loro attuazione.

Il presente programma si articola in cinque sezioni:

- 3.1 Iniziative specifiche individuate dalla Giunta regionale;
- 3.2 Interventi a sostegno delle associazioni rappresentative degli emigrati liguri e dei frontalieri;
- 3.3 Interventi finalizzati al rientro e all'inserimento nel territorio regionale;
- 3.4 Interventi di solidarietà;
- 3.5 Acquisto e distribuzione di materiale informativo e culturale.

3.1 Iniziative specifiche individuate dalla Giunta regionale

La presente sezione comprende una serie di iniziative specifiche, alle quali la Giunta regionale attribuisce particolare rilevanza e che devono essere finanziate prioritariamente. Alcune di tali iniziative si sono ormai consolidate nel corso degli anni.

A) La Regione Liguria può finanziare venti borse di studio riservate a cittadini di origine italiana, con priorità assoluta a quelli con ascendenti liguri, per consentire la loro partecipazione a corsi di cultura e lingua italiana, organizzati dal Centro Internazionale di Studi italiani, struttura del Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Genova (art.2, comma 1, lettera i), l.r. n.27/1993).

L'ammontare dell'intervento regionale e i rapporti tra la Regione Liguria e il Centro internazionale di studi italiani, saranno disciplinati da apposita convenzione.

Per fare fronte all'onere economico si attingerà alle risorse finanziarie disponibili sull'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

B) Un altro intervento è costituito dal contributo assegnato alla associazione che organizza il Premio di poesia Lerici-Pea (art.1, comma 2, l.r. n. 27/1993).

Più precisamente, il contributo è concesso per finanziare la sezione del premio in questione dedicata ai "Poeti e artisti liguri nel mondo".

Il contributo viene concesso nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 50% delle spese sostenute per la realizzazione della sezione del premio appena menzionata. A tal fine, l'associazione organizzatrice deve far pervenire all'Ufficio Politiche dell'Immigrazione e dell'Emigrazione, entro il 30 settembre 2007, istanza di contributo, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, corredata dal preventivo di spesa. Entro il 31 gennaio 2008, l'associazione organizzatrice dovrà far pervenire il rendiconto dell'iniziativa, corredata da: a) fotocopia della documentazione di spesa e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, attestante la conformità delle fotocopie agli originali; b) una relazione che illustri gli esiti dell'iniziativa realizzata.

Per far fronte all'onere economico si attingerà alle risorse finanziarie disponibili sull'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

La liquidazione del contributo avviene, nella percentuale sopra indicata, sulla base di quanto effettivamente rendicontato.

C) Un intervento ormai consolidatosi negli anni è quello relativo alle celebrazioni della Giornata dell'Emigrante organizzata dal Comune di Favale di Malvaro (art.1, comma 2, l.r. n. 27/1993).

La Regione concorre finanziariamente all'organizzazione di questa manifestazione, concedendo un contributo, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al cinquanta per cento della spesa sostenuta.

A tal fine il Comune di Favale di Malvaro dovrà far pervenire all'Ufficio Politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione, entro il 30 settembre 2007, domanda di contributo, corredata da preventivo di spesa. Entro il 31 gennaio 2008 il Comune dovrà far pervenire all'Ufficio il rendiconto della spesa, corredata da fotocopia della documentazione di spesa e da una relazione circa l'iniziativa svolta. La liquidazione avviene, nella percentuale sopra indicata, sulla base delle spese effettivamente rendicontate.

Per far fronte all'onere economico si attingerà alle risorse finanziarie disponibili sull'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

D) La Regione concede un contributo per la ristrutturazione del museo Garibaldino di Montevideo (art.2, comma 1, lettera h).

Il contributo è concesso, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 50% della spesa sostenuta per la ristrutturazione. A tal fine, l'associazione che gestisce il museo Garibaldino di Montevideo

dovrà far pervenire all'Ufficio Politiche dell'Emigrazione, entro il 30 settembre 2007, domanda di contributo, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, corredata da preventivo di spesa. Entro il 31 gennaio 2008 l'associazione dovrà far pervenire all'Ufficio il rendiconto della spesa corredato da: a) fotocopia della documentazione di spesa e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, attestante la conformità delle fotocopie agli originali; b) una relazione sull'iniziativa realizzata. La liquidazione avviene, nella misura sopra indicata, sulla base delle spese effettivamente rendicontate.

Le risorse finanziarie per fare fronte a questo intervento vengono attinte dall'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

Il contributo non potrà comunque superare l'importo di 10000,00 euro.

E) Viene concesso, inoltre, un contributo all'associazione dei liguri nel mondo, per fare fronte alle spese necessarie per provvedere alla pubblicazione del trimestrale "Gens ligustica in orbe", che diffonde presso gli emigrati le notizie che riguardano la Regione Liguria (art.2, comma 1, lettera e).

Il contributo viene concesso, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino all'80% delle spese sostenute. A tal fine, l'associazione dei liguri nel mondo invia, entro il 30 settembre 2007, una domanda di contributo, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, corredata da un preventivo delle spese. Entro il 31 gennaio 2008, l'associazione deve far pervenire il rendiconto delle spese, corredato da fotocopia della pertinente documentazione di spesa e da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, attestante la conformità delle fotocopie agli originali.

La liquidazione avviene, nella percentuale sopra indicata, sulla base delle spese effettivamente rendicontate.

Le risorse finanziarie per fare fronte a questo intervento vengono attinte dall'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

Il contributo non potrà comunque superare l'importo di 18.000,00 euro.

F) La Regione realizza un sito internet destinato ai liguri residenti all'estero e alle associazioni a loro collegate, con informazioni pratiche, notizie e indirizzi. Il sito conterrà, in particolare: un'area ad accesso riservato per i membri della consulta regionale per l'emigrazione, un forum di discussione per condividere problemi e informazioni, un servizio di compilazione e stampa on line della modulistica necessaria per l'accesso ai contributi regionali.

L'incarico di realizzare il sito verrà affidato, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 18 dicembre 2006 n.42, a Datasiel S.p.a..

Le risorse finanziarie per fare fronte all'onere economico vengono attinte dall'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

L'importo per fare fronte al corrispettivo delle prestazioni fornite da Datasiel non potrà superare l'ammontare di 50.000 euro IVA inclusa.

G) La Regione può concedere un contributo per l'allestimento del museo dell'emigrazione italiana, da realizzarsi presso Galata Museo del Mare.

Il contributo può essere concesso, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 30% della spesa sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa. A tal fine, il soggetto organizzatore dovrà far pervenire all'Ufficio Politiche dell'Emigrazione, entro il 30 settembre 2007, domanda di contributo, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, corredata da preventivo di

spesa. Entro il 31 gennaio 2008 il soggetto di cui sopra dovrà far pervenire all'Ufficio il rendiconto della spesa corredato da:

a) fotocopia della documentazione di spesa e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, attestante la conformità delle fotocopie agli originali; b) una relazione sull'iniziativa realizzata. La liquidazione avviene, nella misura sopra indicata, sulla base delle spese effettivamente rendicontate.

Le risorse finanziarie per fare fronte a questo intervento vengono attinte dall'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

Il contributo non potrà comunque superare l'importo di 50.000,00 euro.

H) La Regione concede un contributo alla Pro loco Valbrevenna per la realizzazione di una scultura marmorea o di una lapide, a ricordo degli emigranti della valle.

Il contributo è concesso, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 50% della spesa sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa. A tal fine, il soggetto organizzatore dovrà far pervenire all'Ufficio Politiche dell'Emigrazione, entro il 30 settembre 2007, domanda di contributo, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, corredata da preventivo di spesa. Entro il 31 gennaio 2008 il soggetto di cui sopra dovrà far pervenire all'Ufficio il rendiconto della spesa corredato da: a) fotocopia della documentazione di spesa e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, attestante la conformità delle fotocopie agli originali; b) una relazione sull'iniziativa realizzata. La liquidazione avviene, nella misura sopra indicata, sulla base delle spese effettivamente rendicontate.

Le risorse finanziarie per fare fronte a questo intervento vengono attinte dall'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

I) Oltre agli interventi da finanziare prioritariamente in precedenza indicati (da A a H), la Regione può sostenere finanziariamente la realizzazione di iniziative riguardanti il settore dell'emigrazione, promosse da enti locali e da altri soggetti, pubblici o privati, singoli o associati.

Le iniziative devono essere rivolte a rinsaldare i rapporti con gli emigrati e le loro comunità, o ad assicurare la conservazione e lo sviluppo dell'identità culturale della Regione.

Il contributo può essere concesso, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 50 per cento delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa. A tal fine, i soggetti promotori devono far pervenire, entro il 30/9/2007, all'Ufficio Politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione, istanza di contributo, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, corredata dal preventivo di spesa e da una relazione illustrativa dell'iniziativa.

Entro il 31/1/2008, i soggetti promotori devono far pervenire il rendiconto delle spese, corredato da fotocopia della documentazione di spesa e, nel caso di soggetti privati, da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, attestante la conformità delle fotocopie agli originali, e da una relazione sull'iniziativa svolta.

La liquidazione avviene, nella percentuale sopra indicata, sulla base delle spese effettivamente rendicontate.

Le risorse finanziarie per fare fronte all'onere economico vengono attinte dall'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

La Regione cofinanzia, per il 2007, nella consueta misura di 1000,00 euro, il completamento dell'indagine sulla mobilità transfrontaliera commissionata al consigliere Eures Sig. Salvatore Maio, così come previsto nel piano di attività 2006/2007 dell'Eures Transfrontaliero Eurazur, e più specificatamente dalla

scheda di attività e dalla scheda finanziaria relative a tale indagine, approvate dalla Commissione Europea.

Le risorse finanziarie per fare fronte all'onere economico vengono attinte dall'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

La Regione potrà inoltre realizzare le seguenti ulteriori iniziative:

- a) un Convegno di studio ed analisi circa l'incidenza della lingua italiana nei Paesi di emigrazione, d'intesa con altre Regioni viciniori e con l'Unione Latina. Lo stanziamento per questa iniziativa non può superare l'importo di 20.000 euro. Tale importo è utilizzato per sostenere le spese di organizzazione e realizzazione dell'iniziativa, incluse le spese di vitto, alloggio e trasporto dei relatori.
- b) un un convegno per la celebrazione, d'intesa con il COMITES di Marsiglia, del centenario di una Società di Mutuo soccorso italiana sorta a Aubagne. Lo stanziamento per questa iniziativa non può superare l'importo di 20.000 euro. Tale importo è utilizzato per sostenere le spese di organizzazione e realizzazione dell'iniziativa, incluse le spese di vitto, alloggio e trasporto dei relatori.
- c) un riunioni tra i membri della consulta regionale per l'emigrazione e i COMITES viciniori per una analisi congiunta delle problematiche relative al frontalierato. Lo stanziamento per la realizzazione degli incontri non può superare l'importo di 10.000 euro. L'importo è utilizzato per sostenere le spese di viaggio, vitto e alloggio dei consultori.

Le risorse finanziarie per fare fronte all'onere economico vengono attinte dall'U.P.B. 1.105 del bilancio 2007.

3.2 Interventi a sostegno delle associazioni rappresentative degli emigrati liguri e dei frontalieri.

La presente sezione comprende i contributi a sostegno delle associazioni, costituitesi sia in Italia che all'estero, per lo svolgimento di attività a favore degli emigrati, dei frontalieri e delle loro famiglie. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1 lettera e) della L.r. n. 27/1993, le associazioni costituitesi all'estero, per poter beneficiare del contributo regionale, devono presentare apposita certificazione rilasciata dalle competenti autorità consolari o la dichiarazione, vistata dal consolato territorialmente competente, di non beneficiare di altri contributi dello Stato italiano per le stesse finalità per le quali viene assegnato il contributo regionale.

In particolare, i contributi sono concessi:

- A) per il funzionamento delle associazioni;
- B) per le iniziative di carattere sociale e culturale realizzate dalle associazioni nel corso del 2007.

A) Quale sostegno per le spese ordinarie di funzionamento (es.:fax, telefono, luce, canone locazione, ecc.) è concesso, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, a ciascuna associazione rappresentativa degli emigrati, dei frontalieri e delle loro famiglie, un contributo fino al 80% delle spese sostenute.

A questo tipo di intervento è riservato il 20% delle risorse disponibili sul capitolo 4601 "Contributi ai Comuni, associazioni ed organizzazioni a favore degli emigrati, frontalieri e delle loro famiglie" del bilancio 2007.

Per ottenere la concessione del contributo, le associazioni dovranno presentare, entro il 31/10/2007, all'Ufficio Politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione apposita istanza, corredata dal preventivo di spesa, redatta avvalendosi del modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale.

Entro il 31/01 dell'anno successivo dovranno produrre il rendiconto delle spese ordinarie di funzionamento sostenute nell'anno precedente corredata da fotocopia della documentazione di spesa e da

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, attestante la conformità all'originale delle fotocopie.

Il contributo viene liquidato, nella percentuale sopra indicata, sulla base delle spese effettivamente rendicontate.

B) I progetti delle associazioni riguardanti attività e iniziative, dovranno concludersi entro il 2007 e dovranno essere riferiti al settore culturale, con particolare riguardo alle iniziative rivolte alla diffusione della cultura ligure, o a quello sportivo o a quello sociale, con particolare riguardo alle iniziative concernenti lo sviluppo della vita associativa.

A questo tipo di intervento è riservato il 30% delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo 4601 "Contributi ai Comuni, associazioni ed organizzazioni a favore degli emigrati, frontalieri e delle loro famiglie" del bilancio 2007.

Il contributo alle associazioni è concesso, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 60% delle spese sostenute.

Per ottenere la concessione del contributo le associazioni dovranno presentare, entro il 31/10/2007, all'Ufficio Politiche dell'Immigrazione e dell'Emigrazione, apposita istanza, redatta avvalendosi del modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, corredata da una relazione che illustri le attività da realizzarsi e dal preventivo di spesa.

Entro il 31/01 dell'anno successivo dovranno produrre una relazione sulle attività realizzate corredata da fotocopia della documentazione di spesa e da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta utilizzando il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, attestante la conformità all'originale delle fotocopie.

Il contributo viene liquidato, nella percentuale sopra indicata, sulla base delle spese effettivamente rendicontate.

Oltre agli interventi appena illustrati, la Regione, anche per il 2007, provvede al pagamento del corrispettivo necessario per il rinnovo degli abbonamenti on line al quotidiano "Il Secolo XIX", per le associazioni già abbonate nel 2006. La Regione, inoltre, provvede al pagamento di nuovi abbonamenti on line a favore di altre associazioni che, eventualmente, ne facciano richiesta.

Le spese troveranno copertura sui fondi impegnati a favore dell'economista della Giunta regionale sul cap.4602.

La Regione, inoltre, intende completare il progetto di informatizzazione delle associazioni, avviato nel 2004. L'iniziativa prevede il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto, da parte delle associazioni che ne siano prive, di un computer, dei relativi accessori, dei programmi aggiuntivi e dei costi per l'allacciamento e per l'utilizzazione di internet.

Per il rimborso delle spese occorre inviare all'Ufficio Politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione fotocopia di tutte le fatture originali rilasciate dal venditore del computer, corredata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la conformità all'originale delle fotocopie. Devono essere indicati i corretti riferimenti bancari necessari per l'accredito del rimborso (si raccomanda di indicare il cambio del giorno dell'acquisto)

Le spese telefoniche per l'allacciamento e l'utilizzo di internet vengono rimborsate sempre inviando fotocopia delle relative ricevute di pagamento, corredata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la conformità all'originale delle fotocopie.

Le spese troveranno copertura sui fondi impegnati a favore dell'economista della Giunta regionale sul cap.4602.

3.3 Interventi finalizzati al rientro e all'inserimento nel territorio regionale.

La presente sezione comprende i contributi diretti a favorire il completo e rapido reinserimento socia-

le e lavorativo degli emigrati liguri per nascita o residenza posseduta al momento dell'emigrazione, dei loro coniugi e dei discendenti degli emigrati stessi, che siano rientrati dall'estero per risiedere in Liguria a far data dal 1 gennaio 2002. In particolare, tali contributi, erogati per il tramite del Comune di residenza, sono diretti a favorire la prima sistemazione e l'accoglimento dei soggetti menzionati in precedenza.

A questo tipo di intervento è riservato il 40% delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo 4601 "Contributi ai Comuni, associazioni ed organizzazioni a favore degli emigrati, frontalieri e delle loro famiglie" del bilancio 2007.

Per l'erogazione dei contributi in parola trovano applicazione le modalità e i criteri già applicati nel corso degli anni precedenti, e che si riportano di seguito:

Beneficiari:

- a) cittadini liguri per nascita o residenza al momento dell'espatrio, emigrati dalla Liguria, il cui status risulti dall'iscrizione al Registro Aire o da documentazione rilasciata dal Comune di residenza al rientro;
- b) coniuge di suddetti emigrati, anche se vedovo, purché non legalmente separato, in possesso della cittadinanza italiana;
- c) figli e discendenti dei suddetti emigrati in possesso della cittadinanza italiana;

Non possono beneficiare del contributo:

- d) coniuge di figli o discendenti dell'emigrato;
- e) dipendenti di aziende pubbliche o private inviati all'estero in trasferta.
- f) Le domande di contributo, corredate dei dati necessari, vanno presentate alla Regione per il tramite del Comune ligure presso il quale l'interessato ha preso residenza al proprio rientro, utilizzando l'apposita scheda. Le domande devono pervenire all'Ufficio Politiche dell'Immigrazione e dell'Emigrazione della Regione Liguria, entro il termine del 31 ottobre 2007.

Le istanze di contributo pervenute tardivamente, possono essere finanziate nell'anno successivo, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Ammontare dei contributi

Se provenienti da Paesi extraeuropei		Se provenienti da Paesi europei	
componenti nucleo familiare	euro	componenti nucleo familiare	euro
unica persona	1290,00	unica persona	620,00
due persone	2065,00	due persone	1035,00
tre persone	2580,00	tre persone	1295,00
quattro persone	2840,00	quattro persone	1505,00
per ogni ulteriore persona	260,00	per ogni ulteriore persona	210,00

Qualora un nucleo familiare già rientrato sia raggiunto da uno o più familiari aventi diritto al contributo, ad esso spetta la differenza tra la quota della nuova consistenza numerica e la quota precedentemente riconosciuta, secondo gli ammontare sopra indicati.

I contributi sono erogati nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

I Comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione Liguria idonea documentazione, attestante l'erogazione dei contributi. In caso di inadempienza, la Regione provvede al recupero delle somme erogate.

3.4 Interventi di solidarietà.

La Regione Liguria assicura interventi di solidarietà a favore di cittadini disagiati residenti all'estero.

Le associazioni rappresentative degli emigrati liguri possono segnalare i cittadini o le famiglie che si trovino in condizioni di grave disagio economico.

Le segnalazioni dovranno pervenire, entro il 31 ottobre 2007, all'Ufficio Politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione della Regione Liguria.

La domanda, redatta secondo il modello approvato con successivo provvedimento dirigenziale, oltre ai dati anagrafici, dovrà specificare l'importo del contributo richiesto e dovrà contenere informazioni relative:

- alle condizioni di salute psico-fisica;
- alla condizione familiare (persona sola, familiari a carico);
- alla situazione del reddito familiare.

I beneficiari del contributo devono essere cittadini di origine ligure per nascita o residenza all'atto dell'espatrio o loro discendenti e trovarsi stabilmente all'estero.

Prioritariamente vengono accolte le domande di coloro che sono nati in Liguria. In caso di disponibilità di risorse possono essere accolte anche le domande di cittadini di origine ligure nati nei Paesi di accoglienza.

Ulteriori criteri di priorità sono: la presentazione di certificati medici, certificati consolari, certificati di assistenti sociali e di Patronati, attestanti l'effettivo stato di bisogno e di disagio. I contributi sono erogati per il tramite delle associazioni. L'avvenuta corresponsione dei contributi sarà dimostrata inviando la ricevuta dei beneficiari all'Ufficio politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione della Regione Liguria.

Il contributo viene erogato, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 60 per cento dell'importo richiesto.

A questo tipo di intervento è assegnato il 10 per cento delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo 4601 del bilancio 2007.

Il contributo non potrà comunque superare l'importo di 4.000 euro.

3.5 Acquisto di pubblicazioni, materiale informativo, letterario e culturale vario da diffondere presso le associazioni dei liguri all'estero.

E' previsto l'acquisto e l'invio alle associazioni dei liguri all'estero, in base alle richieste di volta in volta avanzate dalle associazioni stesse o in base alle indicazioni di volta in volta fornite dal Presidente della consulta regionale per l'emigrazione, di materiale informativo, comprensivo, ad esempio, di compact-disk, films, musicassette, dvd, libri, gadgets, riviste di interesse storico sociale della Liguria, ed altro materiale letterario e culturale vario o che possa comunque interessare le associazioni.

Le spese troveranno copertura sui fondi impegnati a favore dell'economia della Giunta regionale sul cap.4602.

Le richieste verranno liquidate con procedura a sportello nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Alcune copie dei libri acquistati, concernenti le tematiche che interessano l'emigrazione, possono essere esposte nello stand della Regione Liguria, che sarà allestito presso la fiera internazionale del libro che si svolgerà a Lima nel mese di luglio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

03.08.2007

N. 911

Approvazione dell'avviso per la presentazione di domande relative ad interventi di sostegno al sistema della formazione professionale nell'ambito della legge regionale 29/11/2004, n. 23.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 29 novembre 2004 n. 23 (interventi di sostegno al sistema della Formazione Professionale);

POSTO che la legge regionale sopra citata prevede, al fine di accrescere le competenze delle risorse umane ed accompagnare uno sviluppo occupazionale stabile, un sostegno da parte della Regione nei confronti del sistema della Formazione Professionale, sia nella fase di avvio del processo di accreditamento dei soggetti formativi finalizzato alla qualità, sia nella prosecuzione del processo di costruzione dell'offerta;

CONSIDERATO che in base all'articolo 1, comma 4 della l. r. 23/2004, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1683 del 23 dicembre 2004, è stato costituito, presso la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A. (in seguito denominata FI.L.S.E. S.p.A.) un "Fondo di rotazione e di sostegno del sistema formativo", destinato al finanziamento di interventi rivolti al sostegno delle Agenzie Formative aventi sedi operative accreditate nel territorio della Regione, anche tramite finanziamento di progetti d'investimento ed è stata stipulata la prevista convenzione tra la Regione e la Finanziaria stessa;

POSTO che, con la sopra citata deliberazione, successivamente integrata per quanto riguarda l'esercizio 2005 con decreto del Dirigente del Settore n. 2490 del 8 novembre 2005, si è provveduto all'impegno degli importi complessivi sotto specificati:

- Fondo di Rotazione a sostegno del sistema formativo – sostegno degli investimenti: euro 1.000.000,00
- Fondo di Rotazione a sostegno del sistema formativo – sostegno alla gestione delle Agenzie formative: euro 2.000.000,00;

RICHIAMATA la precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 17 marzo 2006, avente ad oggetto "Interventi di sostegno al sistema della Formazione Professionale e approvazione delle relative disposizioni attuative", con la quale si era provveduto ad emanare le disposizioni relative alla prima attuazione della l. r. 23/2004, che stabilivano le modalità per la presentazione, da parte degli enti di formazione con sede/i operativa/e ubicata/e sul territorio della Regione ed in regola con le procedure di accreditamento, delle richieste per l'accesso ai fondi;

DATO ATTO che con mandati di pagamento nn. 15842, 15843 e 15844 del 11/10/2006 si è provveduto all'accREDITAMENTO, sui due conti correnti appositamente accesi, dei fondi come sopra impegnati;

POSTO che, chiusi i termini della prima fase di presentazione delle domande relative ai due Fondi di rotazione, sono stati deliberati ed assegnati da FILSE S.p.A. finanziamenti così suddivisi:

- Fondo di Rotazione a sostegno del sistema formativo – sostegno degli investimenti: euro 58.748.63 a fronte di investimenti approvati per euro 618.906.11;
- Fondo di Rotazione a sostegno del sistema formativo – sostegno alla gestione delle Agenzie formative: euro 524.960.89;

CONSIDERATO che, in fase di prima attuazione, è risultato scarso il numero delle domande presentate rispetto alle aspettative e che, sentiti i rappresentanti degli Enti gestori e delle Associazioni sindacali di categoria, si è convenuto che:

- a) relativamente al Fondo di sostegno alla gestione, il problema risulta ascrivibile alla "chiusura" temporale dei termini di presentazione delle domande, risolvibile con un'apertura "a sportello";
- b) relativamente al Fondo di sostegno agli investimenti, emerge la necessità di un ampliamento dei termini di ammissibilità degli investimenti, nonché la possibilità di sommare anche più investimenti di misura "ridotta" in un'unica domanda, purchè riconducibili ad un intervento generale volto ad apportare miglioramenti all'ente;

POSTO che, per le motivazioni di cui sopra, si ritiene di sostituire gli allegati alla citata d.G.R. 231/2006, inserendo la modalità di apertura “a sportello” per entrambe le linee di finanziamento e prevedendo, per il sostegno agli investimenti, la possibilità di inoltrare domande comprendenti anche più investimenti, purchè riconducibili ad un intervento generale volto ad apportare miglioramenti all’ente;

CONSIDERATO pertanto di procedere all’approvazione dell’Avviso per la presentazione di domande per interventi di sostegno al sistema della formazione professionale, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e necessaria, integralmente sostitutivo dell’allegato alla d.G.R. 231/2006 e comprensivo della relativa modulistica;

PRESO ATTO che gli adempimenti successivi alla presentazione delle domande saranno curati da F.I.L.S.E. S.p.A. secondo quanto stabilito nella convenzione stipulata con la Regione, nella quale sono stati stabiliti, oltre ai rapporti tra i contraenti, anche le attività da svolgersi da parte della Finanziaria stessa;

RITENUTO, altresì, di autorizzare il Settore Sistema Regionale della Formazione e dell’Orientamento a dare adeguata diffusione dell’Avviso di cui trattasi attraverso la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e tramite divulgazione integrale sul sito INTERNET della Regione Liguria;

SU PROPOSTA del Vice Presidente della Giunta Regionale, Assessore Politiche sociali, Terzo settore, Cooperazione internazionale, istruzione, Formazione, Ricerca, Innovazione tecnologica e informatica Dr. Massimiliano Costa;

DELIBERA

- di approvare l’allegato “Avviso per la presentazione di domande per interventi di sostegno al sistema della formazione professionale”, quale parte integrante e necessaria del presente atto, integralmente sostitutivo dell’allegato alla d.G.R. 231/2006 e regolante le modalità per la presentazione della domanda di agevolazione, comprensivo della relativa modulistica;
- di prendere atto che gli adempimenti successivi saranno curati da F.I.L.S.E. S.p.A. secondo quanto stabilito nella convenzione stipulata con la Regione, nella quale sono stati stabiliti, oltre ai rapporti tra i contraenti, anche le attività da svolgersi da parte della Finanziaria stessa;
- di autorizzare il Settore Sistema Regionale della Formazione e dell’Orientamento a dare adeguata diffusione dell’Avviso di cui trattasi attraverso la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e tramite divulgazione integrale sul sito INTERNET della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

LEGGE REGIONALE 29 novembre 2004 n. 23
Avviso per la presentazione di domande per
interventi di sostegno al sistema della formazione professionale

1. INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi ammissibili ai sensi della l.r. 23/2004 sono destinati alla ristrutturazione ed adeguamento dell'offerta formativa professionale della Regione Liguria attraverso il sostegno alla gestione delle agenzie formative nonché il sostegno a progetti di investimento delle agenzie formative stesse.

Sono pertanto ammissibili ad agevolazione:

- a) le spese di gestione sostenute dalle agenzie formative a fronte di progetti/corsi di formazione professionale assegnati dall'Amministrazione Regionale e/o dalle Amministrazioni Provinciali, nel limite massimo complessivo di 1.000.000 di euro;
- b) i programmi di investimento, avviati anche nei sei mesi precedenti la domanda di agevolazione e/o costituiti anche dalla sommatoria di più investimenti, purché riconducibili ad un unico intervento generale finalizzato ad apportare migliorie significative, da realizzare in una sede operativa ubicata sul territorio della Regione Liguria, di importo non inferiore a 20.000 euro e nei limiti di spesa di cui al punto 9.B, volti all'acquisto e/o ristrutturazione delle sedi delle agenzie formative ed al miglioramento della sicurezza, della qualità e dell'innovazione tecnologica. Tutti gli interventi devono essere già definiti al momento della presentazione della domanda, con un progetto dettagliato dell'investimento previsto e devono essere realizzati entro il termine finale assegnato nel provvedimento di concessione, e comunque non oltre il termine massimo di 18 mesi dalla data di comunicazione di concessione dell'agevolazione.

2. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di agevolazione gli enti di formazione con sede/i operativa/e, ubicata/e sul territorio della Regione Liguria ed in regola con le procedure di accreditamento per una o più tipologie di attività (attività riferite all'ex obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua e permanente, area dello svantaggio e fasce deboli) in maniera piena o condizionata, ai sensi del Decreto Ministeriale 25 maggio 2001 n. 166, della deliberazione di Giunta regionale n. 1219 del 25/10/2002, della deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 24/12/2002 nonché della deliberazione di Giunta regionale n. 567 del 07/06/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

3. AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni previste consistono in:

- a) per gli interventi di cui al punto 1a) un **finanziamento al tasso dello 0,5% annuo** (0,25% semestrale) nella misura del 20% dell'importo complessivo fatturato alle Amministrazioni regionale e/o provinciali, come meglio specificato al punto 9, e comunque non superiore al massimale di 200.000 euro per ogni ente presente sul territorio regionale. Tale finanziamento viene erogato da F.I.L.S.E. Spa e deve essere restituito entro sei mesi dalla data di erogazione dell'importo concesso.
- b) per gli interventi di cui al punto 1 b) un **contributo in conto interessi**, pari all'80% del tasso di riferimento comunitario, su un finanziamento di importo massimo pari al 100% delle spese di investimento di cui al punto 10 e comunque non superiore ad un massimale di euro 750.000, concesso da Banche, di cui all'art. 13 del D. Lgs. 385/1993, che hanno sottoscritto, o che sottoscriveranno in data precedente alla presentazione della domanda di agevolazione da parte del beneficiario, la convenzione con F.I.L.S.E. ai sensi del presente avviso. L'elenco delle Banche è reperibile sul sito FILSE e suscettibile di aggiornamenti.

Il finanziamento bancario può prevedere un periodo di preammortamento – che non beneficia di agevolazioni contributive - ed avere durata pari o superiore a quattro anni. Il contributo in c/interessi riconosciuto a titolo di agevolazione viene in ogni caso calcolato sviluppando un piano di ammortamento standard con le seguenti caratteristiche:

- importo: pari al 100% dell'investimento ammesso o, se minore, pari al 100% del finanziamento concesso dalla banca;
- durata: 4 anni;

- rate: costanti semestrali posticipate;
- tasso di interesse: tasso di riferimento comunitario vigente alla data di stipula del finanziamento bancario

Il contributo definitivo viene calcolato al momento dell'erogazione dell'agevolazione attualizzando il contributo calcolato come sopra al tasso di riferimento comunitario vigente alla data di liquidazione del contributo stesso, ed erogato in unica soluzione alla banca finanziatrice che provvederà ad accreditarlo all'ente beneficiario entro 30 giorni dal versamento del contributo da parte di FILSE.

La Banca può acquisire, a supporto dell'operazione di finanziamento a tutela del proprio credito, garanzie reali, personali o di organismi di garanzia collettiva fidi.

4. REGIME DI AIUTO E CUMULABILITA'

Le agevolazioni di cui al punto 3 sono concesse, nel limite delle disponibilità dei fondi così come meglio specificato al punto 5 del presente avviso, secondo il regime "de minimis" (Regolamento CE n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti di importanza minore pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale CE n. 379/5 del 28/12/2006).

Ai sensi del Regolamento sopra citato l'importo complessivo degli aiuti in "de minimis" accordato ad un medesimo soggetto non può superare 200.000 Euro nell'ultimo triennio.

A tal fine l'ente beneficiario assume l'onere di verificare che qualsiasi aiuto supplementare, sempre a titolo di "de minimis", non comporti il superamento del predetto limite di 200.000 Euro e di comunicare, all'atto della presentazione della domanda (v. Allegato 1A o 1B), informazioni esaurienti su eventuali altri aiuti in "de minimis" ricevuti nei tre anni precedenti (soggetto concedente, data di concessione e importo).

Ai fini del rispetto di tale norma,

- l'aiuto relativo all'agevolazione di cui al punto 3 a) viene calcolato attualizzando, alla data di concessione del finanziamento, la differenza tra il costo in termini di interessi che l'ente sosterebbe reperendo il finanziamento a condizioni di mercato (ad un tasso stabilito convenzionalmente pari al tasso di interesse di riferimento comunitario, in vigore al momento della concessione dell'agevolazione medesima da parte di F.I.L.S.E.) ed il minor costo per interessi effettivamente sostenuto grazie alla concessione del finanziamento alle condizioni agevolate previste dalle presenti modalità attuative.
- l'aiuto relativo all'agevolazione di cui al punto 3 b) corrisponde al contributo definitivo effettivamente erogato.

Gli interventi oggetto di agevolazione non possono essere oggetto di altri incentivi.

5. DISPONIBILITA' E DESTINAZIONI DEI FONDI

Le disponibilità finanziarie sono costituite:

- relativamente alle agevolazioni di cui al punto 3 a), dallo stanziamento di cui al "Fondo di rotazione del sistema formativo - sostegno alla gestione" del bilancio regionale, pari a 2.000.000 di euro;
- relativamente alle agevolazioni di cui al punto 3 b), dallo stanziamento di cui al "Fondo di rotazione del sistema formativo - sostegno a progetti d'investimento" del bilancio regionale, pari a 1.000.000 di euro;

al netto dei corrispettivi da attribuire alla F.I.L.S.E. per la gestione del fondo stesso ai sensi dell'art. 1 comma 4 della l.r. 23/2004, nonché, per entrambe le tipologie di agevolazione, dagli interessi maturati sui fondi medesimi da eventuali somme recuperate dalla Regione Liguria nei confronti degli enti del sistema formativo per la revoca o riduzione dei finanziamenti concessi, con fondi regionali, per lo svolgimento di attività formativa.

6. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di agevolazione, redatte in bollo e compilate secondo il fac-simile di cui all'allegato 1A o 1B a seconda dell'agevolazione richiesta, reperibile presso la F.I.L.S.E. Spa o direttamente presso il sito internet www.filse.it, devono essere indirizzate a:

Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico Spa - F.I.L.S.E. Spa
Via Peschiera 16 - 16122 Genova

Le domande potranno essere presentate a decorrere dalla data del 3 settembre 2007.

Le stesse devono essere trasmesse, a pena di inammissibilità, a F.I.L.S.E. Spa come sopra indicato, esclusivamente a mezzo raccomandata, devono essere corredate della documentazione di cui al successivo punto 7 e sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente richiedente, ai sensi degli articoli 38, 47 e 76 del d.P.R. 445/2000 (ovvero trasmesse unitamente a copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore).

Sulla busta deve essere apposta la dicitura:

- con riferimento agli interventi di cui al punto 1 a) "DOMANDA DI AGEVOLAZIONE ai sensi della L.R. 23/2004 - Sostegno alla gestione delle agenzie formative"
- con riferimento agli interventi di cui al punto 1 b) "DOMANDA DI AGEVOLAZIONE ai sensi della L.R. 23/2004 - Sostegno a progetti di investimento delle agenzie formative"

Gli enti richiedenti devono indicare la Banca cui hanno inoltrato richiesta di finanziamento per interventi di cui al punto 1 b) compilando i relativi campi nel frontespizio del modello di domanda di cui all'allegato 1A.

Ciascun ente presente sul territorio ligure può presentare una sola domanda per anno solare per ciascuna linea di finanziamento.

Ai fini dell'ordine di presentazione delle domande farà fede la data, ora e minuto del timbro postale di spedizione della raccomandata. A tal fine, le domande stesse dovranno pervenire, a pena di inammissibilità, esclusivamente a mezzo posta tramite raccomandata spedita da uffici del Servizio delle Poste Italiane dotati di timbratura automatica con orario di impostazione.

7. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Le domande devono essere presentate corredate dai seguenti documenti:

a) nel caso di richiesta di agevolazione di cui al punto 3 a):

- relazione illustrativa, secondo il fac-simile di cui all'allegato 2A, relativa:
 - alla struttura organizzativa dell'ente,
 - all'attività svolta nell'esercizio precedente quello di presentazione della domanda, nell'esercizio in corso nonché l'attività in previsione per l'esercizio successivo a quello di presentazione della domanda;
- attestazione dell'attività formativa svolta nell'esercizio precedente la presentazione della domanda nei confronti di Regione e/o Province resa dal legale rappresentante dell'ente richiedente ai sensi dell'art. 47 d. P.R. 445/2000;
- copia del bilancio dell'ultimo esercizio approvato.

b) nel caso di richiesta di agevolazione di cui al punto 3 b):

- relazione illustrativa, secondo il fac-simile di cui all'allegato 2B, relativa all'organizzazione dell'ente, delle attività e dell'intervento proposto;
- copia del contratto preliminare di compravendita (in caso di acquisto di immobile);
- copia dei preventivi di spesa a prezzi unitari e, in caso di interventi di carattere edilizio, computo metrico estimativo a prezzi unitari sulla base del più recente prezzario Unioncamere corredata da planimetria in scala adeguata dell'immobile interessato;
- documentazione attestante la disponibilità dell'immobile nel quale viene realizzato l'intervento;
- copia della domanda di finanziamento inoltrata alla Banca indicata in domanda, riportante il timbro per ricevuta della Banca medesima.

La documentazione di cui sopra deve intendersi obbligatoria ai fini dell'applicazione del punto 8.1 paragrafo 7.

In caso di ammissione ai benefici previsti, la F.I.L.S.E. potrà richiedere all'ente ulteriore documentazione per la definizione della domanda sotto il profilo documentale, da trasmettere entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento della richiesta, termine prorogabile per ulteriori 60 giorni in caso di comprovata impossibilità derivante da impedimenti di natura amministrativa (es. ritardi comprovati nel rilascio delle autorizzazioni, concessioni, ecc., connesse al programma di interventi presentato).

8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE

8.1 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

L'istruttoria delle domande viene effettuata dalla FI.L.S.E. S.p.A.

Le domande, che potranno essere trasmesse a decorrere dalla data del 3 settembre 2007 come specificato al paragrafo 7, verranno così valutate:

Per quanto concerne la linea di intervento di cui al punto 1 a), le domande ammesse saranno inserite in una graduatoria, che Filse provvederà a redigere, di norma trimestralmente, tenendo conto dei punteggi riportati nel corso dell'esame istruttorio di cui al punto 8.2 e secondo l'ordine di presentazione della domanda.

Per quanto attiene alla linea di intervento di cui al punto 1 b) le domande verranno istruite secondo l'ordine di arrivo.

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute sarà attuato in conformità alle disposizioni della legge regionale 6/6/1991, n. 8 e del relativo regolamento di attuazione (Reg. regionale 4 luglio 1994 n. 2).

Il primo atto del procedimento è costituito dalla comunicazione dell'avvio dello stesso che il responsabile del procedimento trasmetterà al richiedente entro il decimo giorno successivo al ricevimento della domanda.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 2, comma 5, del regolamento regionale n. 2 del 1994 alle domande irregolari o incomplete sarà assegnato, dal responsabile del procedimento, per il perfezionamento un termine perentorio di 15 giorni oltre il quale la domanda sarà considerata inammissibile.

Qualora nel corso dell'istruttoria si renda necessaria l'integrazione dei dati e delle informazioni fornite dal richiedente il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del regolamento regionale n. 2 del 1994, provvederà alla specifica richiesta assegnando un termine perentorio di 15 giorni trascorso il quale il progetto verrà valutato sulla base della documentazione agli atti.

Il richiedente o chiunque abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, ai sensi dell'art. 23 e seguenti della legge regionale 6/6/91, n. 8 e successivo regolamento, può esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

8.2 ESAME ISTRUTTORIO

Tutte le domande sono valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale attraverso la verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dalle presenti modalità attuative.

Per quanto concerne in particolare gli interventi di cui al punto 1 a), le domande ritenute formalmente ammissibili e che relativamente al successivo punto c) (situazione patrimoniale, economico-finanziaria) abbiano ottenuto un punteggio non inferiore a 7, sono valutate sulla base dei seguenti criteri di priorità e ordinate secondo il punteggio attribuito:

a) monte ore di formazione effettivamente erogate dall'ente nell'ambito di interventi finanziati dalle amministrazioni regionale e/o provinciali nei sei mesi precedenti il mese di presentazione della domanda	Punteggio
0 – 5.000 ore	0
5.001 – 15.000 ore	7
Oltre 15.001 ore	15

N.B. Il monte ore si calcola moltiplicando il numero di ore assegnate dei singoli corsi per il numero di allievi programmati

b) applicazione del contratto di formazione al personale dipendente	Punteggio
SI	3
NO	0

c) situazione patrimoniale – economico-finanziaria	Punteggio
Patrimonio netto positivo (ultimo bilancio approvato)	10
Risultato economico dell'ultimo esercizio approvato positivo o in pareggio	5
Somma dei risultati economici degli ultimi tre esercizi approvati positiva	7

A parità di punteggio calcolato con i predetti criteri, la posizione in graduatoria delle domande per interventi di cui al punto 1 a) verrà determinata sulla base della cronologia di presentazione della domande (data ora e minuto di spedizione).

Le risultanze complessive dell'istruttoria di tutte le domande presentate a valere sul presente bando sono compendiate in un'apposita scheda sottoscritta dal responsabile del servizio competente e sulla base delle risultanze medesime assume le relative decisioni in ordine alla concedibilità o meno dell'agevolazione stessa.

Tale decisione viene comunicata all'ente interessato, e per quel che concerne la quota di contributo in c/interessi di cui al punto 3 b) anche alla Banca, precisando:

- con riferimento agli interventi di cui al punto 1 a) l'ammontare del finanziamento concedibile;
- con riferimento agli interventi di cui al punto 1 b), l'ammontare massimo dell'investimento teorico ammissibile e del contributo concedibile, fermo restando la conferma definitiva del contributo spettante nei termini precisati ai precedenti punti 3 e 4.

9. SPESE AMMISSIBILI

9.A

Relativamente agli interventi di cui al punto 1 a), il finanziamento concedibile viene calcolato nella misura del 20% dell'importo complessivo fatturato dall'ente richiedente nei confronti delle Amministrazioni regionale e/o provinciale/i nel corso dell'esercizio precedente quello di presentazione della domanda, così come autodichiarato dal legale rappresentante.

Le spese predette sono considerate ammissibili nel limite massimo di 1.000.000 di Euro anche se l'importo complessivo fatturato alle Amministrazioni e certificato risulta superiore.

9.B

Relativamente agli interventi di cui al punto 1 b), sono ammissibili nel limite massimo complessivo di 750.000 euro (anche se l'investimento totale risulta di entità più elevata) una o più delle seguenti tipologie di spesa, al lordo dell'IVA:

- a) progettazione, direzione lavori, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino ad un valore massimo del 5% del totale degli investimenti ammissibili relativi alle opere civili;
- b) acquisto di immobile, purché non abbia beneficiato nel corso dei dieci anni precedenti di agevolazioni pubbliche;
- c) costruzione o ristrutturazione di fabbricati, opere murarie ed assimilate (compresi impianti tecnologici);
- d) acquisto di macchinari, impianti produttivi ed attrezzature varie ed arredi nuovi di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa e con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza nonché dei mezzi mobili;
- e) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive gestionali dell'ente.

Sono ammissibili le spese riferite a programmi di investimento avviati anche nei sei mesi precedenti la domanda di agevolazione e/o costituiti anche dalla sommatoria di più investimenti, purché riconducibili ad un unico intervento generale finalizzato ad apportare migliorie significative. Al fine della verifica del rispetto delle suddette condizioni, fa fede la data del primo titolo di spesa.

Sono ammissibili i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni agevolabili sia almeno pari a 516,46 euro, e purché tali beni siano iscritti a libro cespiti e ammortizzati in più esercizi.

Con riferimento alle spese di cui alla lettera b), in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento comunitario 1685/2000 come modificato dal Regolamento (CE) 448/2004, le spese saranno ammissibili solo se documentate anche da certificazione da parte di qualificato professionista, iscritto ad albo pubblico, attestante che il prezzo d'acquisto non risulta superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile stesso con la normativa nazionale.

Non sono ammissibili le spese non puntualmente sopra citate ed in particolare:

- per la gestione corrente dell'ente;
- per prestazioni effettuate con personale dell'ente richiedente inclusi i soci, gli amministratori e coloro che comunque ricoprono cariche sociali;

- fatturate all'ente richiedente da altro ente che si trovi con il primo, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambi siano partecipati per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
- relative al trasferimento a vario titolo della disponibilità di beni mobili e immobili in capo a coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale di soci ed amministratori;
- relative ad opere di manutenzione ordinaria (art. 3 D.P.R. 06/06/2001 n. 380);
- per acquisto di scorte, nonché alle operazioni di mero finanziamento del passivo dell'ente;
- spese relative ad attività di rappresentanza;
- materiale di consumo.

I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni.

10. EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

10.A – Finanziamento a tasso 0,5% annuo

L'erogazione del finanziamento a tasso 0,5% annuo avverrà, previa stipula del relativo contratto, dietro presentazione di apposita richiesta di erogazione del finanziamento, corredata dalla documentazione richiesta da FILSE S.p.A.

10.B – Contributo c/interessi

La Banca che ha ricevuto la domanda di finanziamento agevolato svolge l'attività istruttoria relativa alla concessione del finanziamento stesso per quanto di sua competenza ed assume, entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda medesima, la relativa delibera. L'esito - sia positivo che negativo - e la relativa data della delibera vengono comunicate dalla Banca a FILSE. Ricevuta la decisione da FILSE, la Banca stipula entro 30 giorni dalla data di decisione medesima - qualora non vi abbia già provveduto - il contratto di finanziamento e decide in ordine all'erogazione del finanziamento stesso.

Completata l'erogazione del finanziamento a fronte di documentazione rilasciata in copia dall'ente, che attesti lo stato d'avanzamento, la Banca trasmette a FILSE - al fine dell'erogazione del contributo - copia del contratto di mutuo corredato del piano di ammortamento definitivo.

Contemporaneamente l'ente beneficiario trasmette a FILSE la relativa documentazione di spesa, ivi compresa - nel caso di esecuzione di opere murarie - una dichiarazione di un tecnico iscritto ad Ordine o Albo professionale attestante la natura dei lavori eseguiti, la congruità della spesa sostenuta nonché la conformità alla normativa in materia edilizia.

FILSE verifica tale documentazione, che deve essere accompagnata altresì da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, rilasciata dall'ente e attestante che le spese relative agli investimenti effettuati sono state integralmente e regolarmente pagate (vd. Fac-simile di cui all'allegato 3B); dopodiché FILSE provvede alla liquidazione del contributo definitivo.

Il contributo viene erogato in un'unica soluzione.

La Banca provvede ad accreditare il contributo all'ente entro 30 giorni dal versamento effettuato da FILSE.

11. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I beneficiari dell'agevolazione di cui al punto 3 b) sono obbligati a:

- a) eseguire l'iniziativa finanziata in conformità alle finalità dichiarate;
- b) comunicare alla Banca finanziatrice e a FILSE eventuali variazioni o modifiche sostanziali dei contenuti dell'intervento finanziato; sono ammesse variazioni o modifiche sostanziali nel limite massimo del 20% delle singole voci di spesa ammessa, anche a seguito di varianti progettuali nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti, solo nel limite della somma dichiarata ammissibile a finanziamento, e purché non alterino le finalità dell'intervento, fermo restando che, a consuntivo, la spesa di investimento totale realizzata non potrà comunque essere inferiore al 60% di quella ammessa all'agevolazione;
- c) conservare a disposizione di FILSE, per un periodo di tre anni, a decorrere dalla data di completamento delle iniziative finanziate, la documentazione di spesa;
- d) comunicare tempestivamente la rinuncia all'esecuzione dell'investimento;

- e) non trasferire la proprietà o la disponibilità a qualsiasi titolo per atto volontario dei beni oggetto dell'investimento nell'arco dei tre anni dalla data di completamento dell'investimento;
- f) conservare i beni mobili funzionali all'attività d'impresa e la destinazione d'uso degli immobili oggetto di finanziamento, per almeno cinque anni dal completamento dell'investimento, pena la revoca del contributo;
- g) rispettare le vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente.

In parziale deroga dall'obbligo di cui alla lettera e) del presente punto, i beni oggetto dell'agevolazione possono essere trasferiti ad altro ente prima del prescritto termine di tre anni dal completamento dell'investimento, nel caso di operazioni di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, donazione, a condizione che l'ente subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi prescritti dal bando e che sottoscriva gli impegni assunti dal soggetto beneficiario relativamente agli obblighi prescritti.

I beneficiari dell'agevolazione di cui al punto 3 a) sono obbligati al rispetto delle prescrizioni limitatamente a quanto previsto al punto g).

12. REVOCHE

La revoca delle agevolazioni ed il conseguente recupero delle somme erogate, compresi gli interessi legali dal momento dell'erogazione a quello della restituzione, potrà essere disposta da FILSE qualora il beneficiario:

- abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti risultanti non veritieri;
- non abbia rispettato gli obblighi a suo carico, di cui al precedente punto 11 lett. a), b), d), e), f), g);
- relativamente all'agevolazione di cui al punto 3 b), non abbia rispettato l'obbligo della destinazione dell'investimento alle attività dell'ente; in tal caso, il contributo sarà revocato totalmente o parzialmente a seconda che i beni vengano distratti totalmente o parzialmente alla loro destinazione.

Relativamente agli interventi di cui al punto 1 b) è consentito, entro i tre anni dal completamento dell'investimento, il trasferimento, all'interno del territorio regionale, da una ad altra unità locale dello stesso ente, dei beni oggetto del finanziamento previa comunicazione scritta a FILSE; il trasferimento non previamente comunicato a FILSE comporta la revoca dell'agevolazione.

In caso di rimborso del finanziamento di cui al punto 3 a) oltre i sei mesi dalla data di erogazione dell'agevolazione previsti dalle presenti modalità attuative è prevista l'applicazione di un tasso moratorio pari al tasso legale + 5 punti percentuali fino alla data effettiva di restituzione dell'importo erogato. In tale caso, inoltre, la Regione Liguria potrà valutare la possibilità di rivalutare l'accreditamento in essere.

13. CONTROLLI

La Regione e la FILSE S.p.A potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità alle finalità per le quali le iniziative stesse sono state finanziate.

14. COMITATO TECNICO

Per le valutazioni relative alla concessione delle agevolazioni, F.I.L.S.E. si avvale di un Comitato Tecnico composto da tre esperti qualificati in materia, due dei quali individuati dalla Regione e uno individuato dalla stessa F.I.L.S.E.

15. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali)

Si informa, ai sensi del d. lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando ne ha interesse, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Titolare del trattamento è F.I.L.S.E. Spa.

Allegato 1A

Originale per la FI.L.S.E. S.p.A.

Marca da Bollo

(Luogo e data)

Spett.le
FI.L.S.E S.p.A.
Via Peschiera, 16
16122 - GENOVA

**OGGETTO: Domanda di finanziamento ai sensi della L.R. 29 novembre 2004, n. 23 -
Interventi di sostegno alla gestione delle agenzie formative**

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente (denominazione)

con sede legale in Via _____ Città _____

Provincia _____ C.A.P. _____ telefono _____ telefax _____

ai sensi della legge regionale indicata in oggetto

CHIEDE

la concessione di un **finanziamento al tasso dello 0,5% annuo** dell'ammontare di Euro
_____ (in lettere
_____)

a fronte di spese fatturate alle Amministrazioni Regionale e/o Provinciali nel corso dell'esercizio
precedente per un ammontare complessivo di Euro _____ (in lettere
_____)

**come illustrato nell'annessa relazione illustrativa sulla struttura organizzativa
dell'ente, delle attività e della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.**

All'uopo, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso
costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed
importano l'applicazione della sanzione penale

DICHIARA

1. che l'ente è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposto a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata

2. di essere a conoscenza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la concessione, l'erogazione e la revoca dell'agevolazione richiesta e di impegnarsi a rispettarle;
3. che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente fornita, sono rigorosamente conformi alla realtà;
4. di accettare, sia durante l'istruttoria, sia durante e dopo la realizzazione del progetto, le verifiche tecniche ed i controlli che FI.L.S.E. S.p.A. e/o organi comunitari, statali o regionali riterranno di effettuare in relazione al finanziamento concesso;
5. di impegnarsi a fornire a FI.L.S.E. S.p.A. ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
6. di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione alla FI.L.S.E. S.p.A. di eventuali spostamenti della sede e/o delle unità locali, delle deliberazioni di liquidazione dell'ente; della sottoposizione dell'ente a procedure concorsuali; della perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al finanziamento;
7. che l'ente opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
8. che, relativamente alle agevolazioni a titolo di "de minimis", l'ente si trova nella seguente situazione (compilare solo il paragrafo che interessa):
 - a) l'ente ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento di euro _____ non avendo ottenuto, nell'ultimo triennio, contributi pubblici percepiti a titolo "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006;
 - b) l'ente ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento di euro _____ avendo ottenuto, nell'ultimo triennio, i contributi pubblici a titolo "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 riportati nella seguente tabella riepilogativa:

Data di concessione	Ente erogatore	Legge di riferimento	Importo in Euro

9. che l'interlocutore esclusivo per i rapporti con la FI.L.S.E. S.p.A., oltre al legale rappresentante, per l'istruttoria della domanda è il sig./sig.ra

tel. _____ fax _____ e-mail _____
 _____ (allegare fotocopia di documento d'identità);

Alla presente domanda vengono allegati i seguenti documenti:

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE¹

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA

¹ La firma viene apposta dal sottoscritto allegando copia fotostatica del documento di identità ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Allegato 2A

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE,
DELLE ATTIVITA' E DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-ECONOMICO-FINANZIARIA****L.R. 29 novembre 2004, n. 23****Interventi di sostegno alla gestione delle agenzie formative****A - ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE****A1 - Denominazione** _____**A2 - Sede Legale:** Comune _____ Prov. ()

Via _____ n° _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

A3 - Sede Amministrativa (se in luogo diverso dalla sede legale):

Comune _____ Prov. ()

Via _____ n° _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

A4 - Unità locali:

A5 - Iscrizione INPS n° _____

Ramo di attività _____

A6 - Codice Fiscale _____ **Partita IVA** _____**A7 - Codice di attività Istat '91:**

--	--	--	--	--	--	--

C – REQUISITI PER LA VALUTAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITA'

C.1 - Indicare il monte ore di formazione erogate dall'ente nell'ambito di interventi finanziati dalle amministrazioni regionale e/o provinciali nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda a valere sul presente bando:

Ente Assegnante	n. ore	Corso
Ente Assegnante	n. ore	Corso
Ente Assegnante	n. ore	Corso
Ente Assegnante	n. ore	Corso
Ente Assegnante	n. ore	Corso
Totale n. ore		

C.2 - Indicare se l'ente applica il contratto di formazione al personale dipendente: SI NO

C.3 - Indicare il capitale sociale e il patrimonio netto dell'ultimo esercizio approvato (capitale sociale, riserve, utili e perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti)

C.4 - Indicare i risultati economici degli ultimi tre esercizi approvati:

Anno	Risultato economico
Anno	Risultato economico
Anno	Risultato economico

Data _____

Timbro e firma del Legale rappresentante²

² La firma viene apposta dal sottoscritto allegando copia fotostatica del documento di identità ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Allegato 3A

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni**

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a a _____ il _____

e residente a _____ in _____

nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente

(denominazione e sede)

- consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,
- ai fini della presentazione della domanda di finanziamento a tasso 0,5% di cui alla L.R. 23/2004 – Sostegno alla gestione delle agenzie formative

dichiara

che nell'esercizio precedente la presentazione della domanda ha svolto nei confronti di Regione e/o Province la seguente attività formativa:

Ente	Corso	importo
fatturato.....		
Ente	Corso	importo
fatturato.....		
Ente	Corso	importo
fatturato.....		
Ente	Corso	importo
fatturato.....		
Ente	Corso	importo
fatturato.....		

Data,

Timbro e firma del Legale rappresentante³

³ La firma viene apposta dal sottoscritto allegando copia fotostatica del documento di identità ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Allegato 1B

Originale per la FI.L.S.E. S.p.A.

Marca da Bollo

(L u o g o e d a t a)

Spett.le
FI.L.S.E S.p.A.
Via Peschiera, 16
16122 - GENOVA

**OGGETTO: Domanda di finanziamento ai sensi della L.R. 29 novembre 2004, n. 23 -
Interventi di sostegno a progetti di investimento delle agenzie formative**

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
e residente in _____
nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente (denominazione)

con sede legale in Via _____ Città _____

Provincia _____ C.A.P. _____ telefono _____ telefax _____

ai sensi della legge regionale indicata in oggetto

CHIEDE

la concessione di un **contributo in conto interessi** a valere su un **finanziamento**
dell'ammontare di Euro _____ (*in lettere*
_____)

richiesto alla **Banca** _____ **Ag.** _____ **Comune di**
_____ per la realizzazione dell'investimento complessivo di Euro
_____ (*in lettere* _____) da realizzarsi nell'unità
locale ubicata in _____ città
_____ Prov. _____

**come illustrato nell'annessa relazione illustrativa sull'organizzazione dell'ente,
delle attività e del programma degli investimenti previsto.**

All'uopo, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed importano l'applicazione della sanzione penale

DICHIARA

1. che l'ente è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposto a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata
2. di essere a conoscenza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la concessione, l'erogazione e la revoca dell'agevolazione richiesta e di impegnarsi a rispettarle;
3. che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente fornita, sono rigorosamente conformi alla realtà;
4. di accettare, sia durante l'istruttoria, sia durante e dopo la realizzazione del progetto, le verifiche tecniche ed i controlli che FI.L.S.E. S.p.A. e/o organi comunitari, statali o regionali riterranno di effettuare in relazione al finanziamento concesso;
5. di impegnarsi a fornire a FI.L.S.E. S.p.A. ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
6. di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione alla FI.L.S.E. S.p.A. di eventuali spostamenti della sede e/o delle unità locali, delle deliberazioni di liquidazione dell'ente; della sottoposizione dell'ente a procedure concorsuali; della perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al finanziamento;
7. di non richiedere, né aver richiesto, né ottenuto, altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici, per lo stesso programma di investimenti oggetto della presente domanda;
8. di obbligarsi a non presentare, a fronte dell'agevolazione, titoli di spesa emessi da altro soggetto che si trovi, nei propri confronti, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambi siano partecipati per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
9. di obbligarsi a non presentare, a fronte dell'agevolazione, titoli di spesa relativi al trasferimento a vario titolo della disponibilità di beni mobili e immobili tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale di soci e amministratori;
10. che i cespiti, oggetto della presente richiesta, saranno regolarmente iscritti a libro cespiti ed ammortizzati in più esercizi secondo la normativa vigente;
11. che l'ente opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
12. che, relativamente alle agevolazioni a titolo di "de minimis", l'ente si trova nella seguente situazione (compilare solo il paragrafo che interessa):
 - a) l'ente ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento di euro _____ non avendo ottenuto, nell'ultimo triennio, contributi pubblici percepiti a titolo "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006;
 - b) l'ente ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento di euro _____ avendo ottenuto, nell'ultimo triennio, i contributi pubblici a titolo "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 riportati nella seguente tabella riepilogativa:

Data di concessione	Ente erogatore	Legge di riferimento	Importo in Euro

13. che l'interlocutore esclusivo per i rapporti con la FI.L.S.E. S.p.A., oltre al legale rappresentante, per l'istruttoria della domanda è il sig./sig.ra _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____ (allegare fotocopia di documento d'identità);

Alla presente domanda vengono allegati i seguenti documenti:

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE⁴

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA

⁴ La firma viene apposta dal sottoscritto allegando copia fotostatica del documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Allegato 2B

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE,
DELLE ATTIVITA' E DEL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI****L.R. 29 novembre 2004, n. 23
Interventi di sostegno a progetti di investimento delle agenzie formative****A - ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE****A1 - Denominazione** _____**A2 - Sede Legale:** Comune _____ Prov. ()

Via _____ n° _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

A3 - Sede Amministrativa (se in luogo diverso dalla sede legale):

Comune _____ Prov. ()

Via _____ n° _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

A4 - Unità locali (indicarne l'indirizzo e l'attività cui sono destinate):

A5 - Unità locale/i interessata/e dall'intervento:

A6 - Iscrizione INPS n° _____

Ramo di attività _____

A7 - Codice Fiscale _____ **Partita IVA** _____**A8 - Codice di attività Istat '91:**

--	--	--	--	--	--	--

B – DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’, DELLA SITUAZIONE E DELLE PROSPETTIVE

DELL’ENTE

B1- Descrizione della compagine societaria, dell’attività svolta, della struttura organizzativa, del mercato di riferimento (clienti, territorio e dimensione): Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

C – NOTIZIE RELATIVE AL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

C1 – Descrizione sintetica del programma di investimento

C2 - Motivazioni e presupposti alla base dell’investimento e prospettive attese

D3 – Spese di investimento:

- a) progettazione, direzione lavori, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge
(max 5% del totale degli investimenti ammissibili relativi alle opere civili):

Dettaglio e/o giustificativi dei costi di progettazione, D.L., oneri per concessioni e collaudi	Importo (al lordo di IVA)

- b) Acquisto dell'immobile, specificando che lo stesso ha o non ha beneficiato di altre agevolazioni pubbliche nei 10 anni precedenti:

Compromesso	Importo (al lordo di IVA)

- c) Costruzione o ristrutturazione di fabbricati, opere murarie e assimilate (compresi impianti tecnologici):

Computo metrico/preventivi	Importo (al lordo di IVA)

d) acquisto di macchinari, impianti produttivi ed attrezzature varie ed arredi nuovi di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa e con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza nonché dei mezzi mobili:

Preventivi	Importo (al lordo di IVA)

e) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive gestionali dell'ente:

Preventivi	Importo (al lordo di IVA)

D3 f) - data di avvio del programma _____

- data di ultimazione _____

D3 g) Annotazioni:

E. RIEPILOGO COSTI

- a. progettazione e direzione lavori, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino ad un valore massimo del 5% degli investimenti ammissibili relativi alle opere civili; *Euro* _____
- b. acquisto di immobile preesistente, purché non abbia beneficiato nel corso dei 10 anni precedenti di agevolazioni pubbliche; *Euro* _____
- c. costruzione o ristrutturazione di fabbricati, opere murarie e assimilate; *Euro* _____
- d. acquisto di macchinari, impianti, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica; *Euro* _____
- e. programmi informatici commisurati alle esigenze produttive gestionali dell'ente; *Euro* _____
- Totale Euro* _____

Data _____**Timbro e firma del Legale rappresentante⁵**

⁵ La firma viene apposta dal sottoscritto allegando copia fotostatica del documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Allegato 3B

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni**

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a a _____ il _____

e residente a _____ in _____

nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa

_____ (denominazione e sede)

- consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,
- con riferimento alla decisione F.I.L.S.E. n°. _____ del _____ con cui è stato concesso all'ente un contributo in conto interessi provvisorio pari a Euro _____, a fronte di un finanziamento di Euro _____ concesso dalla Banca _____ ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli investimenti, ai sensi della L.R. 23/2004 – Sostegno a progetti di investimento delle agenzie formative - pos. n. _____

dichiara

- di aver ultimato, in data _____, la totalità del programma di investimenti ritenuti ammissibili nella decisione F.I.L.S.E. citata nelle premesse;
- che le fatture indicate nell'elenco allegato:
 - trovano esatto riscontro nelle corrispondenti fatture originali in possesso dell'impresa;
 - sono in regola con tutte le norme fiscali;
 - si riferiscono, per l'importo dichiarato, unicamente a spese sostenute per la realizzazione dell'intervento finanziato;
 - sono state integralmente e regolarmente pagate e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni né emesse note di credito al di fuori di quelli già indicati;
 - non sono state regolate per contanti;
 - non sono state emesse da altro ente/impresa che si trovi con la richiedente nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui siano entrambe partecipati per almeno il 25% da un medesimo soggetto;
 - non sono riferite al trasferimento a vario titolo della disponibilità di beni mobili e immobili tra coniugi, parenti e affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale di soci ed amministratori;
- che per le medesime fatture non è stato richiesto o concesso, né lo sarà, altra agevolazione pubblica.

Data,

Timbro e firma del Legale rappresentante⁶

•

• _____

⁶ La firma viene apposta dal sottoscritto allegando copia fotostatica del documento di identità ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**03.08.2007****N. 915**

Protocollo attuativo l.r. n. 20/2006, art. 2 comma 1 lett. s: definizione contenuti dipendenza del Centro Funzionale Meteoidrologico della Regione Liguria - Protezione Civile (CFMI-PC) dalla struttura regionale competente in materia di protezione civile.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 4 agosto 2006, n. 20 (Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale);

Visto l'art. 1, comma 2 della medesima legge che chiarisce che con la stessa si provvede in particolare a disciplinare (lett. j) le attività di gestione del Centro Funzionale Meteoidrologico della Regione Liguria - Protezione Civile (CFMI-PC) e di integrazione operativa con le strutture regionali che concorrono al sistema regionale di protezione civile;

VISTO in particolare l'art. 8 della medesima legge, in base al quale:

1. il Centro funzionale meteoidrologico di protezione civile (CFMI-PC) organizzato all'interno di ARPAL è una componente del Servizio nazionale di protezione civile ed è posto alle dipendenze funzionali della competente struttura regionale;
2. il CFMI-PC esercita le funzioni e le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza del rischio meteoidrologico ai fini di protezione civile;
3. le funzioni e le attività di cui al comma 2, attribuite al CFMI-PC, sono svolte in modo integrato su tutto il territorio regionale ed in connessione operativa con le altre strutture del Servizio nazionale di protezione civile;

VISTO il successivo titolo IV della stessa legge (previsione meteoidrologica degli eventi estremi, monitoraggio e sorveglianza per la protezione civile) ed in particolare l'art. 38 (Centro funzionale meteoidrologico di protezione civile) che stabilisce che:

1. il CFMI-PC costituisce lo strumento operativo per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Presidente della Giunta regionale dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004;
2. il CFMI-PC, attraverso le procedure operative stabilite d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale, è inserito nella rete nazionale dei Centri Funzionali di Protezione Civile ed è posto sotto la direzione organizzativa e funzionale della Regione Liguria in quanto struttura essenziale per le competenze di protezione civile negli ambiti della previsione e gestione degli eventi meteoidrologici estremi e della gestione della rete di monitoraggio meteorologico;
3. ai fini della condivisione dei dati di utilità per le funzioni di competenza ambientale, i rilevamenti meteo - climatici effettuati dal CFMI-PC sono resi disponibili mediante l'inserimento nel SIRAL e la pubblicazione degli annali idrologici;
4. l'ambito delle attività del CFMI-PC definite ai sensi della Direttiva di cui al comma 1 e secondo quanto stabilito della legge regionale di Protezione Civile prevede tre aree deputate alla:
 - a) raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati meteoidrologici rilevati sul territorio regionale;

- b) interpretazione e utilizzo dei dati rilevati e dei modelli numerici per fini previsionali;
 - c) gestione del sistema informatico e informativo di elaborazione dei dati e modelli e cura dell'interscambio dei flussi informativi tra i Centri Funzionali;
5. l'organizzazione operativa del CFMI-PC deve garantire gli adeguati livelli di operatività straordinaria in situazioni di rischio meteorologico e di eventi estremi previsti o in corso, secondo le esigenze proprie del sistema di protezione civile;

Ritenuto con il presente atto di provvedere a quanto previsto dall'art. 2, comma 1 della legge richiamata, in base al quale la Regione, per le finalità di cui all'articolo 1, definisce le linee di indirizzo strategico ed in particolare esercita la funzione (lett. s) di definizione dei contenuti della dipendenza funzionale del CFMI-PC dalla struttura regionale competente in materia di Protezione civile;

Su proposta dell'Assessore alla Protezione civile, di concerto con l'Assessore all'Ambiente;

DELIBERA

per le motivazioni in premessa espresse, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di definire i contenuti della dipendenza del CFMI-PC dalla struttura regionale competente in materia di Protezione civile, nei termini di cui all'allegato A formante parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria;
- di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione del medesimo.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

Allegato A

**Protocollo attuativo della legge regionale 4 agosto 2006 n. 20 (art. 2 comma 1 lettera s):
“Definizione dei contenuti della dipendenza del Centro Funzionale Meteoidrologico Della
Regione Liguria - Protezione Civile (CFMI-PC) dalla struttura regionale competente in materia di
protezione civile”.**

A) Inquadramento nazionale per la rete dei Centri Funzionali

Il quadro istituzionale nazionale prevede che i Centri Funzionali operino quale struttura regionale di Protezione Civile e che la gestione dei medesimi possa essere affidata/trasferita ad altri soggetti mentre restano inalienabilmente alle Presidenze delle Giunte regionali le responsabilità delle attività del Centro Funzionale.

La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del servizio nazionale della protezione civile.

Conseguentemente ogni Centro Funzionale è struttura regionale responsabile, sia nella fase di previsione che nella fase di monitoraggio e sorveglianza, della valutazione della rilevanza degli eventi, della criticità degli effetti e degli scenari di rischio, attesi e/o in atto, ed a tale struttura devono necessariamente fare capo poteri di direzione unitaria e di coordinamento per la predisposizione e l'emissione di bollettini e/o avvisi regionali sia meteorologici che di criticità idrogeologica (nota Dipartimento Protezione Civile del 20/09/2005).

B) Atti di indirizzo organizzativo

In data 08/03/2005 il Dipartimento di Protezione Civile nazionale (DPC), prendendo atto che il Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria (CFMI-PC) è unitariamente diretto e coordinato dalla struttura regionale di Protezione Civile, ha riconosciuto l'autonomia del CFMI-PC e la possibilità di autonoma emissione degli avvisi meteo e di criticità regionali.

In conseguenza di quanto sopra la DGR 30/03/2005 n. 488 ha attribuito al Dirigente della struttura di Protezione civile la responsabilità (civile e penale) della emissione delle allerta meteoidrologiche e della gestione degli eventi mentre in data 01/07/2005, il Presidente della Giunta Regionale con Decreto n. 45 ha:

- dichiarato attivo il Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile;
- preso atto della completa autonomia Regionale nella emissione degli AVVISI e delle ALLERTE;
- assunto direttamente la responsabilità delle azioni del Centro Funzionale (in ottemperanza alla direttiva p.c.m. del febbraio 2004);
- trasferito al Dirigente della Protezione civile regionale la responsabilità della emissione degli AVVISI e delle ALLERTA e della gestione degli eventi.

C) Disposizioni normative

In ragione di quanto anzi descritto e delle specifiche attribuzioni assegnate dalla normativa nazionale al complesso integrato PC-CF di cui alla Direttiva del 27 Febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile” la L.R. 20 del Agosto 2006 “Nuovo ordinamento dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale” prevede all’art.38 comma 2 che il Centro Funzionale Meteoidrologico di Protezione Civile (CFMI-PC) sia posto sotto la direzione organizzativa e funzionale della Regione Liguria in quanto struttura essenziale per le competenze di protezione civile negli ambiti della previsione e gestione degli eventi meteorologici estremi e della gestione della rete di monitoraggio meteoidrologico.

La norma finanziaria della L.R. 20/2006 inoltre prevede che il Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile sostenga le spese per lo svolgimento delle attività del Centro Funzionale di Protezione Civile con la U.P.B. 8.102 “Attività di protezione civile di previsione e prevenzione”.

D) Requisiti generali

Alla luce di quanto sopra appare evidente che l'interpretazione dei rapporti tra Regione Liguria ed ARPAL non può che inquadrarsi nel pieno rispetto delle direttive nazionali e della legge regionale n. 20/2006 e quindi che siano con chiarezza condivisi i principi ivi contenuti che fanno capo essenzialmente a responsabilità, organizzazione e rapporti operativi.

Per quanto riferito alla RESPONSABILITA' risulta evidente che essendo essa regionale non possa essere altro che la Regione a decidere i termini di rapporto e organizzazione funzionale con il CFMI-PC.

Per quanto riferito alla ORGANIZZAZIONE risulta evidente che debba essere la stessa Regione a definire la strutturazione interna, l'organigramma minimo, ed i requisiti operativi necessari per gestire in modo idoneo le attività del CFMI-PC conseguenti alle funzioni e responsabilità di Protezione Civile.

Per quanto riferito ai RAPPORTI istituzionali, gli stessi non possono essere altro che di dipendenza diretta funzionale, organizzativa ed operativa da parte del Centro Funzionale nei confronti di Regione Liguria, mentre sono mantenute in ARPAL le funzioni previste dalla L.R. 20 come di seguito specificate.

E) Strumenti di coordinamento e controllo

La Regione ha responsabilità diretta, della emissione delle allerta meteorologiche e della gestione degli eventi, nonché dell'appropriatezza delle prestazioni erogate in ambito di previsione e sorveglianza meteorologica per scopi di protezione civile; in quest'ambito ARPAL provvede agli aspetti economici, finanziari ed amministrativi mentre fanno riferimento al Direttore Generale di ARPAL che si avvale per le funzioni di competenza dei Direttori Amministrativo e Scientifico tutte le restanti attività;

Al fine di garantire, nei limiti delle necessità operative di protezione civile, la massima fruibilità delle attività del CFMI-PC per gli altri scopi istituzionali di ARPAL o di Regione Liguria si istituisce un comitato misto Regione-ARPAL con funzione di coordinamento e programmazione di cui fanno parte: il Dipartimento e la struttura regionale competente in materia di protezione civile, il Dipartimento Ambiente di RL ed ARPAL.

Al fine di consentire idonea programmazione e controllo delle attività del Centro Funzionale, in base alla previsione delle attività ordinarie, ARPAL, predisporrà alla fine di ogni anno per l'anno successivo, un preventivo di spesa per le attività del CFMI-PC, suddiviso per voci di costo, e fornirà al Settore Protezione Civile un quadro delle attività svolte e relativa rendicontazione.

Il COMITATO misto di cui sopra approverà il quadro consuntivo e quello preventivo per le attività ordinarie.

Lo stesso COMITATO valuterà, sentito il dirigente responsabile, l'opportunità e la priorità di attuazione di eventuali attività straordinarie o progettuali del CFMI-PC, compresa l'adeguatezza dei relativi finanziamenti.

F) Esigenze funzionali ed organizzative

In linea con il tracciato logico anzi evidenziato vengono di seguito riportati gli elementi essenziali per l'organizzazione ed il funzionamento del Centro Funzionale.

1. Il CFMI-PC agisce secondo procedure condivise dal Settore regionale di Protezione Civile e rispondenti ai criteri delle direttive del DPC nazionale.
2. Le attività istituzionali del CFMI-PC debbono essere esclusivamente quelle previste dalla legge regionale n. 20/2006. Il COMITATO misto, per il tramite di accordi e programmi concordati tra i Dipartimenti interessati ed ARPAL, potrà impegnare il CF in altri campi di attività attinenti alle professionalità del CFMI-PC.

3. La struttura interna del CFMI-PC, è in linea con gli indirizzi nazionali e quindi deve essere organizzata nei seguenti settori meglio specificati al punto G:
- 1) previsioni e analisi meteorologiche;
 - 2) previsioni ed analisi idrologiche.
 - 3) gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile;
 - 4) analisi statistiche e climatologiche;
 - 5) gestione di sistemi e procedure informatiche/informative;

Inoltre rimane in capo alla PC regionale, tramite appositi provvedimenti anche legislativi, la possibilità di ampliare le aree di competenza del CF in prospettiva multirischio includendo eventualmente altre figure specialistiche;

4. Le reti informatiche ed informative del CFMI-PC devono essere completamente integrate con quelle della Regione e deve essere mantenuto il pieno controllo delle procedure a livello di sistema CF-PC al fine di garantire non solo la completa disponibilità e condivisione dei dati meteoroidrologici (in tempo reale e storici) ma anche la necessaria flessibilità e tempestività di sviluppo e implementazione di strumenti e tecnologie (hardware e software) che si possano rendere necessarie al di fuori delle procedure codificate e/o pianificate. Tale risultato viene conseguito come segue:
- il CF e la PC si avvalgono di una comune infrastruttura informativa/informatica, che permette la completa integrazione e condivisione dei sistemi e degli apparati informativi/informatici all'interno di un'unica rete;
 - rimane competenza di ARPAL la rete informatica preposta alla connessione delle postazioni di lavoro del personale CFMI-PC, mentre vengono ricondotti sotto il controllo e la responsabilità di RL le reti informatiche su cui risiedono i sistemi di monitoraggio, l'elaborazione dei dati, dei modelli e tutti i sistemi e gli apparati a supporto delle attività di protezione civile del CFMI-PC;
 - qualora si procedesse, per assicurare il controllo da parte di RL dei sistemi informatici di cui sopra, al trasferimento degli stessi all'interno della rete regionale, a RL verrà attribuito l'uso di detti sistemi e ad ARPAL non dovranno più derivarne oneri diretti e indiretti.
 - RL determinerà le politiche di accesso e sicurezza secondo le esigenze di PC, riprendendo in carico anche le attività previste per l'installazione degli apparati messi a disposizione dal Dipartimento Nazionale nell'ambito del progetto della rete nazionale dei CF;
 - il sito meteoliguria.it verrà riportato nel contesto della suddetta rete informatica/informativa condivisa e sarà diffuso attraverso la connessione internet di Regione Liguria e di Arpal;
 - il personale del CFMI-PC a ciò già deputato e quello della PC gestiranno direttamente, autonomamente ed esclusivamente i sistemi e le procedure informativo/informatiche condivise dal CFMI-PC e PC; a tal fine RL si impegna a mantenere fisicamente detti sistemi presso la sede del CFMI-PC.
 - i dati, i modelli e le elaborazioni degli stessi prodotte all'interno del sistema CFMI-PC / PC sono pienamente disponibili e condivisi dalle strutture regionali e agenziali.
5. La Protezione civile usufruisce istituzionalmente delle prestazioni esperte del personale delle aree di competenza del CF per relazioni, elaborazioni, supporti informatici ecc, con priorità sulle attività ordinarie, in caso di emergenze naturali, in atto o previste a breve termine o per esigenze/richieste improrogabili del sistema di protezione civile;
6. Per tutte le attività istituzionali, siano esse di emergenza o ordinarie, il rapporto tra la PC ed il CF è diretto, ovvero la struttura regionale competente in materia di PC si riferisce direttamente alla struttura del CFMI-PC, il cui dirigente informa la direzione ARPAL su eventuali modifiche o integrazioni richieste che abbiano un impatto significativo sulle attività o sui servizi resi;
7. Il personale del CF può essere impegnato in attività di supporto tecnico/scientifico sia in SO che in altri sedi regionali, nazionali o internazionali con gli stessi criteri del personale regionale di PC utilizzando gli istituti contrattuali applicabili ad ARPAL, purché garantiscano analoga operatività;

8. Il COMITATO misto è l'organo deputato in fase programmatoria a decidere in merito allo svolgimento di eventuali attività non istituzionali relative a progetti, iniziative, tavoli di lavoro, comitati, e quant'altro implichi il contatto con l'esterno, al fine di evitare che attività svolte dal CFMI-PC, siano estranee alle finalità o in contrasto con le priorità del CFMI-PC, stabilite in linea generale dalla legge regionale 20/2006 e annualmente dal COMITATO stesso.
9. Attraverso apposite misure anche legislative si provvederà a garantire la definizione dell'organico minimo indispensabile per lo svolgimento delle attività del CF;
10. Nella normale operatività è il Responsabile dell'Unità Operativa che organizza le attività ordinarie, sia quelle istituzionali definite in termini generali dalla L.R. 20/2006 che quelle specifiche determinate in sede di pianificazione annuale dal Comitato di coordinamento e programmazione. Lo stesso Responsabile, nel caso in cui vengano richieste nuove attività nel corso dell'anno, o in presenza di forti carichi lavorativi per emergenze o attività impreviste di PC, ne valuta la sostenibilità, evidenzia eventuali criticità in termini di ritardi o impossibilità di mantenere gli obiettivi pianificati e ne informa tempestivamente il Comitato che stabilisce come intervenire eventualmente procedendo ad una rivalutazione della programmazione.

G) Attività Istituzionali derivanti dalla gestione del CFMI-PC

Si riportano in sintesi le macroaree di attività istituzionale relativa al CFMI-PC già contemplate nell'ambito della convenzione 2004-2006 ricordando che a queste ed alla suddivisione in aree di competenza del CF corrispondono riferimenti nazionali (Direttiva 27/02/2004) e regionali precisi (DGR.584/2003, atti di attivazione e assunzione di responsabilità autonomia già ricordati, convenzione PC-ARPAL 2004-2006 e L.R. 20 art.38).

1. previsioni e analisi meteorologiche

- a) Elaborazione quotidiana di previsioni meteorologiche a diverse scale spaziali e temporali.
- b) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta.
- c) Diffusione quotidiana di bollettini meteorologici destinati a diverse tipologie di utenti e mass media; gestione rapporti con utenti.
- d) Gestione sistema di ricezione da satellite (antenna primaria Meteosat).
- e) Backup periodico dati meteo.
- f) Analisi e studi meteorologici su territorio regionale, analisi a posteriori di eventi intensi.
- g) Dati osservati meteorologici: procedure di elaborazione, controllo, utilizzo in sede previsionale meteo; collaborazione con Enti esterni.
- h) Modelli meteorologici: procedure di elaborazione, verifica, utilizzo in sede previsionale meteo; collaborazione con Enti esterni.
- i) Mantenimento certificazione Uni EN ISO 9001:2000.
- l) Formazione interna ed esterna in ambito meteoidrologico attraverso corsi, stage, tirocini.
- m) Informazione e divulgazione attraverso eventi, convegni, pubblicazioni.
- n) Supporto meteo per emergenze NBCR.
- o) Supporto meteo per gestione rete ondametrica.

2. previsioni ed analisi idrologiche

- a) Gestione modellistica idrologica e procedure di disaggregazione.
- b) Monitoraggio quotidiano della situazione idro-pluviometrica su scala regionale.
- c) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta.
- d) Acquisizione ed elaborazione dati radar regionali.
- e) Backup periodico dati idro.
- f) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici- Parte II.
- g) Fornitura ad utenza di dati idrologici d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto della matrice ambientale acqua.

- h) Partecipazione a convegni e eventi divulgativi.
- i) Verifica procedure previsionali idrologiche.
- j) Analisi e studi idrologici su territorio regionale; reportistica e analisi post evento;
- k) Collaborazione con Enti esterni.
- l) Supporto idrologico per emergenze NBCR.

3. gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile

Gestione della rete di monitoraggio meteoidrologico della Regione Liguria (OMIRL e rete dell'ex Servizio Idrografico di Genova), per le quali si assicura:

- a) Gestione tecnico-amministrativa della rete (anagrafica, accentratori di rete, sistemi trasmissivi, centraline periferiche, rapporti con gli osservatori);
- b) Controllo del sinottico della rete mediante opportuni software gestionali e monitoraggio del livello di qualità dei dati;
- c) Coordinamento e controllo delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di monitoraggio;
- d) Azioni di raccordo, fornitura e visualizzazione dati in tempo reale rivolti al Settore Protezione Civile regionale e ad altri utenti istituzionali a massima visibilità.

4. analisi statistiche e climatologiche

- a) Digitalizzazione da strisce idropluviometriche.
- b) Caricamento e validazione dati per annali nel DB meteoidrologico.
- c) Acquisizione di serie storiche di dati meteo-idrologici misurati sul territorio ligure.
- d) Studi climatologici su serie storiche.
- e) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici- Parte I.
- f) Fornitura ad utenza di dati meteo d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto delle matrici ambientali acqua e aria.
- g) Elaborazione rapporti e relazioni sull'ambiente per la parte di competenza.

5. gestione di sistemi e procedure informatiche/informative;

Gestione diretta dei sistemi e delle procedure informatiche per garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) Acquisizione, decodifica, integrazione e validazione dei dati osservati;
- b) Acquisizione di dati da modellistica esterna (ECMWF, LOKAL model, LAMI);
- c) Gestione controllata della catena modellistica meteoidrologica interna;
- d) Visualizzazione delle varie tipologie di dati (osservati e da modelli) per scopi previsionali e di sorveglianza.
- e) Archiviazione dei dati osservati e dei dati da modelli.
- f) Trasferimento dati ad utenti istituzionali.
- g) Gestione del DB relazionale e delle procedure di flusso dei dati.
- h) Attività di gestione dell'archivio cartaceo e/o elettronico di tutta la documentazione prodotta e ricevuta; segreteria.

Alle aree di attività istituzionali si aggiungono le seguenti, la cui opportunità e priorità vengono valutate dal Comitato misto:

Adeguamenti delle procedure di previsione e gestione del rischio meteoidrologico:

- a) Elaborazione e sperimentazione di nuove procedure di previsione e gestione del rischio meteoidrologico in sintonia con le linee guida nazionali del DPC e sotto la direzione della PC-RL;
- b) Elaborazione e sperimentazione dei flussi informativi e messaggistica per le nuove attività meteoidrologiche di competenza della rete dei CF e volte a migliorare le procedure esistenti;

- c) Elaborazione di possibili nuove soglie di rischio in collaborazione con le strutture facenti parte della rete dei CF volte al raggiungimento congiunto di uno standard nazionale di valutazione del rischio;
- d) Elaborazione di disciplinari operativi in sintonia con le linee guida nazionali del DPC e sotto la direzione della PC-RL.

Partecipazione a progetti regionali, nazionali e internazionali per lo sviluppo di nuove tecnologie/metodologie in campo meteorologico, idrologico e climatologico.

H) Beni mobili e immobili in uso presso il CFMI-PC

Si rimanda ad appositi atti, da redigere, anche in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale n. 21 del 25/5/07 "Norme per la conservazione, gestione e valorizzazione del demanio e del patrimonio regionale", la definizione delle proprietà e delle modalità di concessione e gestione di tutti i beni mobili e immobili in uso presso il CFMI-PC, ivi compresa la rete di monitoraggio meteoroidrologico (OMIRL ed ex SIMGE), le attrezzature tecniche e i sistemi informatici/informativi nonché i locali, le auto e la documentazione finora gestiti in regime di convenzione dal CFMI-PC per lo svolgimento delle proprie attività.

In attesa di tali atti si ricorda che, vista la necessità funzionale di mantenere anche una contiguità fisica tra il CFMI-RL e la PC regionale, il CFMI-RL continuerà ad usare i locali di proprietà regionale in cui risiede con le medesime modalità previste dal regime di convenzione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

03.08.2007

N. 919

L.R. n. 13/2007 articoli 3 e 11. Approvazione linee guida per la costituzione e gestione degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria nonché per il riconoscimento delle Enotecche regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 marzo 2007 n. 13 "Disciplina degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria, delle enoteche regionali, nonché interventi a favore della ricettività diffusa", pubblicata sul BURL n. 7 del 28 marzo 2007;

ATTESO che all'articolo 3 della citata L.R. n. 13/2007 si dispone che vengano redatte linee guida al fine di costituire, realizzare e gestire gli itinerari, relativamente alla:

- a) individuazione di requisiti dimensionali degli itinerari in relazione ai prodotti da valorizzare, ai punti di informazione e accoglienza, ai luoghi di interesse ambientale, culturale e storico;
- b) individuazione delle soglie minime di partecipazione al Comitato promotore, di cui all'art.6 della L.R. n. 13/2007, delle imprese agricole, forestali, ittiche, agroalimentari, artigiane, commerciali e turistiche aderenti all'itinerario;
- c) individuazione delle caratteristiche della segnaletica informativa;
- d) caratteristiche e requisiti degli specifici disciplinari di qualità dei prodotti e dei servizi offerti;
- e) definizione dei requisiti di interdisciplinarietà caratterizzanti il progetto di itinerario, con particolare riferimento alla valorizzazione dei diversi aspetti ambientali, nonché dei percorsi di fruizione

ambientale esistenti (itinerari geologici, Sentieri natura nella Rete Natura 2000 di cui al d.P.R. 357/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, itinerari nei Parchi e nelle aree protette, itinerari afferenti la rete regionale di fruizione turistico-ambientale dell'Alta Via dei Monti Liguri);

f) definizione delle modalità di costituzione degli organismi di gestione degli itinerari, di cui all'articolo 7 della stessa L.R. n. 13/2007;

g) modalità di monitoraggio sul mantenimento delle condizioni e dei requisiti dell'itinerario;

ATTESO altresì che all'articolo 11 della citata L.R. n.13/2007 si dispone che vengano stabilite le modalità ed i requisiti per il riconoscimento delle Enotecche regionali nonché le modalità di adesione agli itinerari in argomento;

ATTESO che le linee guida di cui sopra devono essere approvate, ai sensi del comma 1 dell'art.13 della L.R. n.13/2007, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTO il documento, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborato dal Settore "Servizi alle imprese agricole", avente ad oggetto "Linee guida per la costituzione e gestione degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria nonché per il riconoscimento delle Enotecche regionali";

RITENUTO di approvare il documento di cui sopra;

SU PROPOSTA dell'Assessore Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca, Protezione Civile e Antincendio Boschivo

DELIBERA

- 1) di approvare, per i motivi in premessa indicati e ai sensi degli artt. 3 e 11 della L.R. n. 13/2007, il documento "Linee guida per la costituzione e gestione degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria nonché per il riconoscimento delle Enotecche regionali", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di pubblicare per intero il presente atto, con relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- 3) avverso al presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione del testo.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE E GESTIONE DEGLI ITINERARI DEI GUSTI E DEI PROFUMI DI LIGURIA NONCHE' PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ENOTECHE REGIONALI (Articoli 3 e 11 della L.R. 13/2007)

Capitolo 1 Finalità

La Regione, ai sensi della Legge regionale 21 marzo 2007 n. 13, promuove la realizzazione di Itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria, in particolar modo al fine di:

- recuperare e sviluppare le aree rurali a tradizionale vocazione agricola ed agroalimentare;
- valorizzare i prodotti agricoli, ittici, agroalimentari, del bosco e del sottobosco tipici e tradizionali, nonché l'artigianato locale;
- promuovere e qualificare l'offerta turistica diversificata ed integrata nei luoghi di produzione e sviluppare il turismo culturale, ambientale e del gusto;
- tutelare la qualità dell'offerta dei prodotti agricoli, ittici, agroalimentari del bosco e del sottobosco tipici e tradizionali nelle zone interessate dagli Itinerari;
- promuovere attività economiche integrative per le aziende agricole forestali e ittiche al fine di migliorare l'economia locale delle zone interessate dagli Itinerari;
- diffondere le conoscenze per una corretta educazione alimentare e per lo sviluppo sostenibile;
- favorire aggregazioni territoriali tra gli operatori economici con particolare riferimento alle attività dell'artigianato locale.

Capitolo 2 Requisiti dimensionali

L'Itinerario di cui al Capitolo 1 è un insieme di percorsi volti alla valorizzazione di una vasta area territoriale caratterizzata da peculiari elementi di tipicità agro-ambientali, alimentari, artigianali, naturalistici, storici e culturali.

Al fine di assicurare la sostenibilità economica del progetto dell'Itinerario, per vasta area deve intendersi una superficie accorpata superiore a 800 kmq. Una superficie inferiore può essere consentita, previo parere favorevole del Comitato tecnico di valutazione di cui al successivo Capitolo 12 sulla sostenibilità economica del progetto dell'Itinerario, in relazione ai prodotti da valorizzare, ai luoghi di interesse ambientale, culturale e storico da promuovere nonché in funzione dei servizi da offrire. Al fine di evitare la frammentazione dell'offerta turistica integrata del territorio ligure, in nessun caso la superficie accorpata può scendere al disotto dei 500 Kmq.

L' Itinerario può articolarsi in diversi percorsi ognuno dei quali valorizza e promuove particolari elementi di tipicità.

Le imprese partecipanti all'Itinerario devono essere espressione, per quanto possibile, dei settori produttivi più qualificanti del territorio di riferimento.

Partecipano all'Itinerario:

- le imprese agricole, forestali e ittiche, singole o associate;
- le imprese di produzione e di trasformazione dei prodotti agricoli tipici e tradizionali, singole o associate;
- le imprese turistico ricettive e della ristorazione;
- le imprese artigiane e commerciali direttamente collegate ai prodotti da valorizzare;
- gli enti locali, loro consorzi, camere di commercio, industria, artigianato, enti parco, comunità montane e centri di educazione ambientale, facenti parte del Sistema Regionale di Educazione Ambientale;

- organizzazioni professionali ed associazioni di soggetti operanti nei settori interessati;
- consorzi di tutela dei prodotti;
- i Sistemi Turistici Locali (S.T.L.) territorialmente interessati;
- altre imprese o organizzazioni aventi interesse alla realizzazione dell'Itinerario.

L'area interessata dall'Itinerario deve garantire un adeguato rapporto tra superficie e imprese partecipanti all'Itinerario.

La componente delle imprese agricole partecipanti al sistema "Itinerario" deve rappresentare almeno il 7% del totale delle aziende agricole operanti all'interno del territorio considerato.

Per impresa partecipante al sistema "Itinerario" deve intendersi l'azienda facente parte dei circuiti di produzione, di vendita o di somministrazione dei prodotti da valorizzare nell'ambito dell'Itinerario o che offre la propria disponibilità a conferire, sulla base di specifici accordi, la propria produzione ai soggetti che fanno parte di tali circuiti.

La produzione offerta deve comunque corrispondere ai requisiti di tipicità e qualità definiti al Capitolo 3.

L'adesione delle aziende agrituristiche e delle fattorie didattiche riconosciute dalla Regione è considerata un requisito di massima importanza per la qualità del sistema "Itinerario".

All'Itinerario devono partecipare imprese di trasformazione dei prodotti agricoli o ittici, organizzate per la diretta commercializzazione dei prodotti e/o per la presentazione dell'azienda e del territorio. Il numero delle imprese deve essere significativo in rapporto all'ampiezza dell'area e le imprese medesime devono essere per quanto possibile omogeneamente distribuite su tutto l'Itinerario e rappresentare nel loro complesso la gamma più ampia possibile dei prodotti agricoli da valorizzare.

Per rapporto significativo deve intendersi almeno mediamente una azienda di trasformazione dei prodotti agricoli ogni 100 Km² e si ritiene inoltre opportuno che, ove possibile, per ogni percorso caratterizzante l'insieme dell'Itinerario vi sia almeno una delle imprese in argomento.

All'Itinerario deve almeno partecipare una impresa di ristorazione per ogni 100 Km². e deve altresì essere garantita un'offerta in strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere non inferiore a 500 posti letto, di cui almeno il 40% dovrà essere ubicato nell'entroterra. Per entroterra devono intendersi i comuni non costieri, cioè quelli in cui nessuna porzione del confine amministrativo è bagnato dal mare.

All'Itinerario, ai sensi del comma 2 dell'articolo 11 della L.R. n. 13/2007, deve aderire l'eventuale enoteca regionale ricadente nel territorio di competenza, costituendone elemento di eccellenza.

Sono elementi di qualificazione dell'Itinerario le imprese artigianali individuate ai sensi dell'art. 50 della legge regionale 2/1/2003, n. 3 e quelle commerciali, sopra non comprese, che si impegnano nella promozione dei prodotti tipici della tradizione locale.

All'interno dell'Itinerario deve essere realizzato almeno un punto di informazione e può essere anche organizzato un punto di vendita dei prodotti tipici dell'Itinerario.

Sono altresì elementi di qualificazione dell'Itinerario altre forme di ricettività turistica extralberghiera (ad esempio: bed and breakfast e campeggi).

Per particolari realtà territoriali possono essere accordate, con provvedimento della Giunta regionale, eccezionali deroghe ai requisiti dimensionali previsti nel presente Capitolo, su proposta del Comitato tecnico di cui al successivo Capitolo 12 e a condizione che venga assicurato comunque un sistema socio economico gestionale coerente con le finalità della legge e con le linee guida applicative.

Capitolo 3 Prodotti da valorizzare

Al fine di promuovere lo sviluppo sociale ed occupazionale del territorio è indispensabile stimolare la qualità delle produzioni locali, alimentari e non alimentari, prevedendo adeguati strumenti di garanzia e di tutela. Al tempo stesso, considerate le difficoltà e le caratteristiche peculiari delle aziende e delle produzioni interessate, sembra necessario stimolare l'individuazione ed applicazione di strumenti di controllo, garanzia e tutela sufficientemente semplici e poco onerosi nei confronti delle imprese aderenti.

Il progetto dell'Itinerario, a garanzia della qualità dei prodotti (alimentari e non) e dei servizi offerti (ristorazione, degustazione e vendita), deve pertanto prevedere adeguati e precisi riferimenti, di carattere cogente o volontario, per quanto riguarda:

- le caratteristiche di produzione dei prodotti tipici ed artigianali dell'area;
- il paniere dei prodotti tipici e locali ed i loro requisiti;
- la piena disponibilità ai controlli ed alle verifiche disposte dall'Organismo di Gestione da parte delle imprese aderenti all'Itinerario.

A tale scopo si richiamano come riferimenti utili e prioritari:

- i Regolamenti Comunitari per le protezioni geografiche;
- il Regolamento Comunitario sulle produzioni biologiche certificate;
- l'Elenco Nazionale dei prodotti tipici e tradizionali, nella sua Sezione Regionale della Liguria;
- la legge regionale 2/1/2003, n. 3 relativamente all'Artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità.

In particolare, sono oggetto di valorizzazione tutte le produzioni tipiche e di qualità agro-forestali ed enogastronomiche, le produzioni ittiche, florovivaistiche nonché quelle artigianali artistiche tradizionali identificate ai sensi dell'art. 50 della L.R. 3/2003.

Per produzioni tipiche e di qualità si intendono:

- a) produzioni riconosciute da normativa Comunitaria, Nazionale o Regionale, compresi i prodotti agricoli ed agroalimentari tradizionali iscritti nell'apposita Sezione Regionale dell'Elenco Nazionale;
- b) lavorazioni artigiane artistiche, tradizionali e tipiche di qualità di cui all'art. 50 della L.R.3/2003;
- c) altre produzioni agricole tipiche, tradizionali e locali aderenti a modelli di certificazione privata e volontaria, regolarmente autorizzati e/o accreditati ai sensi della specifica normativa vigente;
- d) altri prodotti di origine sicuramente locale, non rientranti tra quelli di cui alle precedenti lettere a), b) e c), riconosciuti idonei alla valorizzazione dal Comitato tecnico regionale, previo parere della Commissione Regionale per l'Artigianato di cui alla L.R. 3/2003, e per i quali siano comunque previste opportune forme di tutela e garanzia sulla tipicità e qualità del prodotto.

Per tutte le produzioni non regolate da una apposita normativa Comunitaria, Nazionale o Regionale e/o da specifiche norme di tipo volontario, ove presenti, si sottolinea la necessità di assicurare comunque la certezza della origine e provenienza dei prodotti in questione.

In questo caso il Comitato Promotore deve farsi carico, all'atto della presentazione del progetto di Itinerario, di predisporre adeguata modulistica per la dichiarazione aziendale e di definire protocolli di verifica del percorso del prodotto lungo tutta la filiera fino al visitatore/cliente.

Tali moduli e protocolli devono essere individuati secondo modalità semplici ed economicamente sostenibili da parte del sistema.

A questo riguardo si può fare riferimento a modelli di tracciabilità del prodotto estremamente semplificati, sempre a condizione che siano in grado di fornire un buon livello di sicurezza e di tutela per i produttori ed una immagine positiva e qualificante verso l'esterno per il sistema produttivo e commerciale dell'Itinerario.

Sono oggetto di valorizzazione altresì le attività agricole, la pesca, i valori paesaggistici, naturalistici e geologici, il patrimonio archeologico, artistico, architettonico, culturale e storico.

Le attività di valorizzazione di cui sopra costituiscono elementi di forza per la promozione, conoscenza, fruizione e commercializzazione del territorio e delle relative produzioni.

Capitolo 4

Punti di informazione e accoglienza

Sono inoltre elementi qualificanti dell'Itinerario:

- i punti di informazione, ivi compresi gli uffici di Informazione Accoglienza Turistica (I.A.T.) ove presenti, sulle tematiche legate alle tradizioni rurali, alle bellezze paesaggistiche, alla storia locale, all'offerta turistica, alle attività artigianali tradizionali e tipiche, alle produzioni agricole, ittiche e agro-alimentari tipiche, alle specialità enogastronomiche del territorio, nonché alle relazioni positive tra attività rurali e mantenimento degli elevati valori ambientali liguri;
- i punti espositivi, di commercializzazione e di degustazione dei prodotti tipici.

Capitolo 5

Luoghi di interesse

L'Itinerario deve valorizzare, per quanto possibile, il patrimonio naturalistico, archeologico, architettonico, storico e culturale esistente nell'area interessata dall'Itinerario medesimo. In particolare devono essere valorizzati i seguenti punti di eccellenza:

- le zone di grande rilevanza naturalistico - ambientale (aree protette, rete Natura 2000 in Liguria e relativo elenco delle zone SIC e ZPS, geoparchi e aree di particolare interesse geologico);
- i centri storici, i borghi, i nuclei e i manufatti rurali caratterizzati da pregio paesistico-ambientale e/o architettonico;
- gli edifici storico - religiosi di elevata importanza e simbolo per il territorio;
- i musei della civiltà contadina ed i centri di documentazione legati al patrimonio ambientale ed alle tradizioni locali (per edifici e musei vedi il sito: www.culturainliguria.it/..., Repertorio informatico dei Beni Culturali Regionali, di cui alla Legge 33 del 31 Ottobre 2006);
- i siti archeologici (Luni, Le Manie, resti Romani a Ventimiglia e Albenga, Balzi Rossi, etc...);
- le feste, le sagre e le attività culturali il cui legame con la storia, la tradizione ed il patrimonio agricolo ed enogastronomico locale sia comprovato da documenti e testimonianze.

Oltre a questi possono essere proposti anche altri elementi del patrimonio ambientale ed artistico, storico e culturale, la cui proposta di inserimento nell'Itinerario deve essere documentata ed espressamente approvata dal Comitato tecnico regionale.

Capitolo 6

Gruppo di animazione territoriale

Al fine di favorire una adeguata circolazione delle idee e delle proposte sul territorio, nonché di stimolare le necessarie aggregazioni tra le imprese e condurre alla costituzione di un Comitato Promotore, si ritiene utile sottolineare l'importante ruolo di animazione territoriale che possono svolgere le Istituzioni pubbliche e le Organizzazioni di categoria nonché i S.T.L..

In particolare queste sono sollecitate a favorire con ogni mezzo la costituzione del Comitato Promotore.

Tale attività consiste nella creazione e diffusione di un'idea di progetto e di percorso collettivo, che nasce e si sviluppa all'interno di un gruppo di persone libero e aperto, che agisce a carattere volontario, nel solo intento di aggregare il maggior numero possibile di imprese e di partners pubblici e privati operanti all'interno di un territorio, avente i requisiti dimensionali di cui al Capitolo 2 .

Capitolo 7 Comitato Promotore

Conseguenza logica e necessaria dell'attività di animazione territoriale è la costituzione di un Comitato Promotore, del quale possono fare parte le imprese, le organizzazioni, le associazioni ed i soggetti privati e pubblici aventi interesse alla realizzazione dell'Itinerario.

La componente delle imprese, ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 della L.R. 13/2007, deve essere maggioritaria all'interno del Comitato.

Il Comitato si costituisce secondo modalità libere ed autonome, nei limiti delle disposizioni di legge.

Il Comitato Promotore presenta alla Regione il progetto di costituzione, realizzazione e gestione dell'Itinerario, redatto d'intesa con le imprese, le organizzazioni, le associazioni e i soggetti privati e pubblici, aventi interesse alla realizzazione dell'Itinerario ed operanti nell'area interessata allo sviluppo dell'Itinerario .

Scopo precipuo del Comitato è definire e predisporre il progetto dell'Itinerario da presentare alla Regione per la sua approvazione.

Capitolo 8 Progetto dell'Itinerario

Il Comitato Promotore elabora e propone alla Regione il Progetto dell'Itinerario, che si articola nelle seguenti parti fondamentali:

- il tracciato complessivo dell'Itinerario, distinto nei suoi eventuali percorsi, e l'area del territorio cui fa riferimento l'Itinerario. Il tracciato deve essere riportato, come quadro d'insieme, su cartografia in scala 1:100.000, mentre i percorsi tematici è opportuno che siano rappresentati in scala 1:25.000, evidenziando con apposita legenda le aziende aderenti, distinte per tipologia di produzione, i punti di eccellenza per quanto riguarda il valore naturalistico, archeologico, storico e culturale, nonché i punti di promozione e vendita;
- l'elenco dei soggetti aderenti al Comitato Promotore e il relativo atto di sottoscrizione dei legali rappresentanti, con il quale il Comitato medesimo si impegna a costituirsi in Organismo di Gestione dell'Itinerario, qualora riconosciuto dalla Regione;
- l'elenco delle aziende aderenti, distinte per tipologia di qualità dei prodotti e dei servizi offerti;
- la bozza di Statuto in linea con le indicazioni di cui all'allegato B;
- la proposta di Disciplinare di gestione dell'Itinerario, coerente con quanto previsto nelle presenti linee guida;
- gli specifici Disciplinari di qualità dei prodotti o dei servizi offerti previsti dalle presenti linee guida di cui all'allegato A.
- la segnaletica dell'Itinerario, in linea con quanto previsto al Capitolo 10, nonché la sua distribuzione territoriale;
- la relazione tecnico-economica sulle modalità di realizzazione dell'Itinerario;
- il piano di informatizzazione dell'Itinerario e la connessione con il sistema informatico- informativo turistico regionale.

La relazione tecnico - economica si compone delle seguenti parti essenziali:

- le attività e le strategie di valorizzazione che si intendono promuovere;

- le eventuali relazioni con la Rete Natura 2000 ai sensi del d.p.r. 357/97 e ss.mm.i.;
- il piano di adeguamento delle aziende aderenti necessario per il raggiungimento dei parametri qualitativi dei Disciplinari dell'Itinerario medesimo con indicazione delle fonti di approvvigionamento finanziario;
- il piano finanziario di gestione dell'Itinerario;
- nel caso siano previsti interventi che richiedono autorizzazioni specifiche da parte delle Amministrazioni locali, è necessario indicare tali interventi ed i relativi costi, il livello di cantierabilità, l'iter procedurale ed i tempi previsti per ottenere le suddette autorizzazioni;
- un cronogramma di sintesi per tutte le attività e gli interventi previsti.

Il progetto dell'Itinerario può essere integrato, anche successivamente, dal sistema di ricettività previsto dagli articoli 9 e 10 della L.R. n. 13/2007, conformemente alle specifiche norme impartite dalla Regione per tale sistema. In tale caso la relazione tecnico economica dovrà esplicitare il rapporto tra l'Itinerario e la suddetta ricettività che ne costituisce elemento qualificante.

Nel progetto deve essere dato atto che è stata effettuata una preventiva concertazione con i S.T.L. riconosciuti ai sensi della l.r. 28/06, che operano nell'ambito territoriale dell'Itinerario proposto, volta a verificare il coordinamento delle rispettive iniziative.

Capitolo 9 Disciplinari

Come già indicato al precedente Capitolo 8 e in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 della L.R. n. 13/2007, il progetto dell'Itinerario deve contenere:

- il Disciplinare di gestione dell'Itinerario medesimo;
- i Disciplinari di qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

1) Disciplinare di gestione dell'Itinerario

Al fine di consentire al Comitato tecnico di cui al successivo Capitolo 12 una completa e corretta valutazione riguardo alle modalità di gestione dell'Itinerario, il Disciplinare di gestione viene predisposto da parte del Comitato Promotore, in conformità alle indicazioni fornite dalle presenti linee guida e in coerenza con la bozza di Statuto di funzionamento del futuro Organismo di Gestione.

Il Disciplinare di gestione dell'Itinerario deve indicare chiaramente:

- gli orari di apertura al pubblico dei punti vendita, degli esercizi commerciali e la programmazione di tutte le attività attinenti al buon funzionamento dell'Itinerario;
- le modalità di promozione dell'Itinerario che si intendono attuare;
- l'organizzazione delle visite guidate e la qualifica professionale degli operatori;
- le azioni finalizzate a verificare il mantenimento ed il rispetto dei requisiti e degli standard di qualità dei soggetti aderenti;
- il periodo massimo entro il quale le imprese che aderiscono all'Itinerario devono adeguarsi agli standard di qualità.

Il Disciplinare deve essere approvato e sottoscritto da parte di tutti i soggetti aderenti al Comitato Promotore.

2) Disciplinari di qualità dei prodotti e dei servizi offerti

All'interno del Disciplinare di gestione, sono oggetto di specifica disciplina le seguenti tipologie, se presenti:

- a) impresa agricola che opera con il solo conferimento di prodotto alimentare ad altre imprese dell'Itinerario facenti parte dei circuiti di vendita e/o di somministrazione;

- b) impresa di produzione ittica che opera con il solo conferimento del prodotto ad altre imprese dell'Itinerario facenti parte dei circuiti di vendita e/o di somministrazione;
- c) impresa agricola di produzione florovivaistica che opera con il solo conferimento del prodotto ad altre imprese dell'Itinerario facenti parte dei circuiti di vendita e/o di somministrazione;
- d) impresa di trasformazione dei prodotti agricoli o ittici che opera con il solo conferimento di prodotto alimentare ad altre imprese dell'Itinerario facenti parte dei circuiti di vendita e/o di somministrazione;
- e) impresa di artigianato locale che opera con il solo conferimento del prodotto ad altre imprese dell'Itinerario facenti parte dei circuiti di vendita e/o di somministrazione;
- f) impresa agricola organizzata per la vendita diretta del proprio prodotto e per l'offerta di servizi connessi;
- g) impresa ittica organizzata per la vendita diretta del proprio prodotto e per l'offerta di servizi connessi;
- h) impresa di trasformazione dei prodotti agricoli o ittici organizzata per la vendita diretta del proprio prodotto e per l'offerta di servizi connessi;
- i) azienda agrituristica;
- j) fattoria didattica;
- k) impresa ittituristica;
- l) impresa che esercita l'attività di pescaturismo;
- m) esercizio autorizzato alla somministrazione di cibi e bevande (ristorazione);
- n) imprese turistico – ricettive;
- o) punti di vendita e botteghe di prodotti tipici e tradizionali;
- p) impresa di artigianato locale organizzata per la vendita diretta del prodotto e per l'offerta di servizi connessi;
- q) aziende di offerta turistica;
- r) aziende commerciali di promozione e vendita dei prodotti per l'intero Itinerario;
- s) enoteche e olioteche regionali.

Le tipologie di imprese sopra elencate devono, secondo le modalità previste dal progetto dell'Itinerario, possedere dei requisiti minimi volti a e garantire un livello qualitativo di prodotto e/o di servizio offerto capaci di svolgere un ruolo attivo nel sistema turistico integrato territoriale.

Sostanziale differenziazione sussiste tra le imprese che partecipano al sistema "Itinerario" con il solo conferimento del loro prodotto, da quelle aziende che invece partecipano anche come punto di eccellenza e di visita dell'Itinerario medesimo.

Tutte le imprese aderenti devono comunque essere ubicate nel territorio oggetto dell'Itinerario.

Le imprese che si limitano al solo conferimento di prodotto - vedi punto 2, lettere a), b), c), d) ed e) - devono garantire il rispetto dei requisiti di tipicità, qualità, tradizionalità secondo le modalità di cui al Capitolo 3, nel rispetto della normativa vigente e sulla base di quanto previsto dal rispettivo Disciplinare di appartenenza.

Le imprese che partecipano all'Itinerario come punto di eccellenza e di visita dell'Itinerario - vedi punto 2, lettere f), g), h), i), j), k), m), n), o), p), q) ed s) - si impegnano a garantire, oltre a quelli appena citati, anche i requisiti di seguito specificati:

- allestire uno spazio per la degustazione delle specialità agricole e/o agroalimentari e/o enogastronomiche di produzione aziendale e/o prodotte all'interno dell'Itinerario;
- agevolare l'accesso dei visitatori predisponendo, qualora oggettivamente possibile, una apposita area di sosta o in alternativa segnalare l'area di parcheggio più vicina;
- esporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza nonché apposito cartello al punto di accesso con i riferimenti aziendali, numeri di telefono, indirizzi informatici, indicazione delle eventuali lingue straniere parlate, della possibilità di visite guidate e dei periodi ed orari di apertura;

- esporre in luogo visibile la mappa del territorio dell'Itinerario, il percorso e la localizzazione delle offerte enogastronomiche;
- assicurare la pulizia e la manutenzione dei luoghi esterni all'azienda cercando di migliorarne anche l'aspetto estetico;
- evitare, per quanto possibile, nei luoghi di accesso la presenza di materiali e attrezzature che possano costituire ostacolo;
- arredare lo spazio per la degustazione ed i locali di accoglienza utilizzando materiali e soluzioni architettoniche in sintonia con le caratteristiche rurali locali;
- rendere disponibile l'azienda per l'organizzazione delle visite concordate;
- disporre, nei casi richiesti dalla disciplina vigente, di adeguati servizi igienici riservati ai visitatori;
- esporre in modo visibile le condizioni di vendita dei prodotti e dei servizi offerti;
- proporre le degustazioni del vino in bicchieri di vetro appropriati;
- offrire ai visitatori il materiale informativo sull'Itinerario aggiornato dall'Organismo di Gestione, tenuto anche conto di eventuali indicazioni impartite dalla Regione;
- partecipare ai moduli formativi appositamente promossi dall'Organismo di Gestione per favorire e migliorare l'inserimento delle aziende nel sistema turistico integrato dell'Itinerario.

Le aziende possono migliorare l'offerta con ulteriori servizi facoltativi , ad esempio:

- disporre di personale che conosce lingue straniere;
- organizzare visite guidate all'interno dell'azienda e fornendo informazioni sul territorio, i suoi elementi distintivi, la sua storia, i suoi prodotti tradizionali e locali;
- fornire informazioni aggiuntive e trasparenti sulla formazione del prezzo dei prodotti aziendali ed in generale delle produzioni e delle specialità gastronomiche oggetto di valorizzazione all'interno dell'Itinerario;
- dotarsi di strutture esterne e di servizi interni che facilitano l'accesso ai portatori di handicap;
- applicare tecniche o installare impianti per l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e/o per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, con il minore impatto possibile sull'ambiente circostante ed il paesaggio, e informare i visitatori circa le proprie prestazioni in campo energetico;
- sviluppare percorsi di certificazione ambientale ISO 14001 o la registrazione EMAS II;
- ottenere marchi ecologici per i servizi offerti, accreditati a livello regionale, nazionale e comunitario
- pubblicizzare le proprie prestazioni in campo ambientale (azioni in campo energetico, percorsi di certificazione ambientali e marchi ecologici, buone pratiche di gestione dei rifiuti, di risparmio idrico, promozione di attività di educazione ambientale ecc...).

Gli standard di qualità minimi dovranno essere più dettagliatamente precisati in relazione alle caratteristiche ed ai requisiti specifici per ogni singola tipologia di impresa.

Le imprese di "eccellenza" devono possedere i requisiti appena elencati o in alternativa devono adeguarsi entro un termine di anni due. L'adeguamento ai requisiti richiesti per le singole tipologie di impresa deve avvenire entro i termini stabiliti dai singoli Disciplinari a decorrere dalla data di riconoscimento regionale dell'Itinerario medesimo e/o dall'approvazione della richiesta di adesione da parte dell'Organismo di Gestione, nel caso tali aziende si iscrivano all'Itinerario in un secondo momento.

In ogni caso le imprese possono essere aperte al pubblico solo se in possesso dei requisiti richiesti dagli specifici Disciplinari.

Qualora entro due anni dalla data di riconoscimento dell'Itinerario l'impresa di "eccellenza" che ha aderito al progetto non provvede ad adempiere ai suddetti requisiti nel rispetto degli standard di qualità previsti dagli specifici Disciplinari, concorre a configurare l'Itinerario come inadeguato rispetto alle impostazioni progettuali. In questo senso, qualora il numero delle imprese inadempienti fosse limitante per il buon funzionamento del sistema Itinerario, la Regione, sentito il Comitato tecnico di cui al successivo Capitolo 12, può revocare il riconoscimento dell'Itinerario medesimo in favore di altri progetti di

Itinerario eventualmente promossi sull'area medesima con maggiori garanzie di successo.

Al fine di consentire al Comitato tecnico regionale di valutare la reale capacità di adeguamento delle imprese agli standard di qualità dei Disciplinari necessita che al progetto dell'Itinerario siano allegate delle schede tecniche aziendali nelle quali vengano evidenziati quali siano i requisiti in linea con i Disciplinari, quali siano quelli ancora da adeguare, ed in quanto tempo si impegna a raggiungere tutti i requisiti richiesti.

Si riportano nell'allegato A gli elementi indicativi per l'elaborazione dei Disciplinari di qualità che per ogni tipologia di impresa dovranno costituire parte integrante e necessaria del progetto dell'Itinerario.

Capitolo 10 Segnaletica

Il logo tipico e la segnaletica dell'Itinerario sono gli strumenti fondamentali ai fini della identificazione delle imprese e dei punti di eccellenza insistenti sull'Itinerario medesimo da parte del visitatore.

Con specifico provvedimento regionale saranno individuate le caratteristiche dimensionali e grafiche della segnaletica alle quali tutti gli Itinerari devono attenersi per dare una immagine coordinata dell'insieme degli Itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria. All'interno dello spazio segnaletico troverà alloggio anche il logo tipico dell'Itinerario, unico elemento distintivo tra un Itinerario e l'altro.

Il Comitato Promotore, sulla base delle disposizioni impartite dalla Regione sulle caratteristiche della segnaletica, deve:

- proporre il logo tipico e distintivo dell'Itinerario;
- inserire nel progetto dell'Itinerario una proposta armonica di realizzazione della segnaletica da distribuire lungo il percorso dell'Itinerario medesimo ed in prossimità dei punti di eccellenza. La segnaletica deve essere progettata e dislocata, nel rispetto della normativa vigente, con criteri che rendano facili l'orientamento e i riferimenti dell'Itinerario agli utenti della strada.

Al fine di armonizzare graficamente la segnaletica relativa alla valorizzazione dei territori caratterizzati dalla presenza di produzioni agroalimentari tradizionali o tipiche, l'Organismo non deve ammettere loghi, marchi, caratteri, segnaletiche o colori diversi da quelli espressamente previsti, salvo il marchio di qualità per le lavorazioni dell'artigianato artistico tradizionale e tipico di qualità di cui alla L.R. 3/2003 ed altri marchi riconosciuti ai sensi di legge.

Dopo l'approvazione del progetto di Itinerario da parte della Regione, l'Organismo di Gestione deve predisporre la documentazione tecnica necessaria volta ad ottenere, dal soggetto competente, il rilascio dell'autorizzazione all'installazione della segnaletica.

L'Organismo di Gestione dispone inoltre in merito, nei modi e nei tempi ritenuti opportuni, al riutilizzo di eventuale segnaletica già in essere, al fine di renderla compatibile.

Capitolo 11 Requisiti di interdisciplinarietà del progetto dell'Itinerario

Scopo precipuo dell'Itinerario è quello di promuovere le produzioni tipiche, tradizionali e di qualità legate al territorio e alla valorizzazione delle sue emergenze di carattere storico, ambientale, architettonico e culturale.

Requisito fondamentale dell'Itinerario è pertanto quello di fare sistema con tutte le realtà produttive, con le Istituzioni locali e con le realtà socio-culturali e naturali della Liguria.

In questo senso l'Itinerario deve caratterizzarsi per un sistema interdisciplinare capace di mettere a fattore comune tutte le risorse del territorio medesimo.

A tal fine si ritiene indispensabile che vengano promosse le seguenti strategie:

- il miglioramento della comunicazione, dello spirito di cooperazione e dei contatti commerciali tra le imprese operanti nel settore agricolo ed agroalimentare;
- il miglioramento della comunicazione e dei contatti commerciali tra le imprese operanti nel settore agricolo e/o agroalimentare e le imprese artigiane e commerciali che intendono acquistare e valorizzare i prodotti tipici e tradizionali del territorio;
- il miglioramento ed il costante aggiornamento della conoscenza reciproca tra le imprese di eccellenza operanti nell'ambito di settori produttivi diversi;
- il miglioramento la conoscenza delle imprese riguardo al forte legame esistente tra le produzioni locali, la gestione del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali.

Particolare attenzione deve essere posta alla possibilità di realizzare sinergie e strategie comuni con le iniziative del Sistema Turistico Locale, specie nelle zone dell'entroterra dove esistono ancora ampi margini di miglioramento delle risorse esistenti.

Capitolo 12 **Comitato tecnico regionale di valutazione**

Il Comitato tecnico regionale, con funzione consultiva, previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 13/2007 esprime parere in ordine a:

- progetto dell'Itinerario presentato dal Comitato Promotore;
- modifiche ai Disciplinari di gestione dell'Itinerario e ai Disciplinari di qualità dei prodotti e dei servizi;
- modifiche degli Itinerari già riconosciuti;
- revoche dei provvedimenti di approvazione degli Itinerari per inadempienze nel rispetto delle linee guida;
- progetti che attengono argomenti di interesse comune;
- ogni altra questione sottoposta al suo esame da ciascuno dei suoi componenti, ivi comprese eventuali proposte di modifica alla Giunta regionale di alcuni contenuti dispositivi delle linee guida.

Fanno parte del Comitato tecnico:

- il Direttore generale del Dipartimento regionale Agricoltura e Protezione Civile, o suo delegato, con funzione di Presidente;
- il Direttore generale del Dipartimento regionale Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici e Edilizia, o suo delegato, con funzione di VicePresidente;
- il Direttore generale del Dipartimento regionale Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Politiche Giovanili, Cultura e Turismo o suo delegato;
- il Direttore generale del Dipartimento regionale Ambiente o suo delegato;
- il Direttore generale del Dipartimento regionale Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione o suo delegato;
- il Direttore generale del Dipartimento regionale Pianificazione territoriale o suo delegato;
- un rappresentante designato dell'Unioncamere Liguria;
- un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Professionali degli Imprenditori Agricoli più rappresentative a livello regionale;
- un rappresentante designato congiuntamente dalle Associazioni più rappresentative della pesca ligure;
- un rappresentante designato congiuntamente dalle Associazioni più rappresentative del commercio ligure;
- un rappresentante designato congiuntamente dalle Associazioni più rappresentative dell'artigianato ligure;

- un rappresentante designato congiuntamente dai Parchi e dalle Aree protette regionali;
- un rappresentante designato dall'Ance Liguria;
- un rappresentante designato dall'Uncem.

Le funzioni di segreteria sono svolte da personale regionale del Dipartimento Agricoltura designato dal Presidente del Comitato.

Le designazioni di cui sopra devono pervenire entro sessanta giorni dalla data di richiesta da parte della struttura regionale competente, trascorsi i quali, si provvede alla nomina del Comitato, salvo successiva integrazione.

Il Comitato è convocato dal suo Presidente.

Le sedute del Comitato tecnico sono valida purchè sia presente la maggioranza dei membri nominati.

Il Comitato tecnico si esprime a maggioranza dei presenti e in caso di parità il voto del Presidente vale doppio.

Il Comitato tecnico regionale viene di norma convocato per l'esame di una istanza di riconoscimento di un progetto di Itinerario o di modifica del progetto già approvato o per altre motivate esigenze.

Il Comitato tecnico regionale si avvale della collaborazione del personale e delle strutture regionali, competenti per materia.

Il Comitato tecnico di valutazione si esprime sulla fattibilità del progetto dell'Itinerario presentato dal Comitato Promotore e delle sue eventuali successive modifiche nonché funzioni di controllo sulle inadempienze.

Il Comitato tecnico di valutazione svolge anche un ruolo propositivo di miglioramento dei contenuti progettuali al fine di ottimizzare tecnicamente ed economicamente il progetto medesimo.

Il Comitato tecnico si dota con proprio atto di modalità operative di funzionamento.

Capitolo 13

Approvazione progetto dell'Itinerario

Il progetto di Itinerario viene presentato al Dipartimento Agricoltura della Regione Liguria e da questo viene inoltrato alle varie strutture competenti per singola disciplina perché effettuino l'istruttoria e riferiscano al Comitato tecnico regionale di cui al Capitolo 12.

Il Comitato, applicando anche criteri di concertazione con il Comitato Promotore, si esprime sulla ammissibilità o meno del progetto o in alternativa ne propone integrazioni o modifiche.

Completato l'iter istruttorio il Comitato esprime il proprio parere e lo trasmette alla competente struttura regionale capofila per i successivi atti di competenza. La struttura regionale capofila è quella competente in materia di valorizzazione e qualificazione delle produzioni agricole, ad oggi definita "Settore servizi alle imprese agricole".

La struttura regionale competente, su conforme parere del Comitato tecnico regionale, approva con Decreto del Dirigente il progetto di Itinerario. Il provvedimento di approvazione deve essere pubblicato per estratto sul bollettino ufficiale della Regione Liguria.

In presenza di richieste di riconoscimento della stessa area interessata dall' Itinerario, presentate da più comitati promotori, viene data priorità al comitato rappresentato dal maggior numero delle imprese.

Capitolo 14 **Organismo di Gestione dell'Itinerario (OG)**

Entro novanta giorni dall'approvazione del progetto di Itinerario, il Comitato Promotore si costituisce in soggetto giuridico, denominato Organismo di Gestione(OG) nel rispetto di quanto definito dalle presenti linee guida.

L'Organismo di Gestione è un soggetto a carattere associativo senza scopo di lucro disciplinato dall'art. 36 e ss. del Codice Civile.

L'Organismo di Gestione:

- a) adotta uno statuto in linea con le indicazioni di cui all'allegato B. Nello statuto deve essere previsto il libero accesso a tutti i potenziali operatori interessati all'iniziativa;
- b) cura la realizzazione degli interventi previsti nel progetto dell'Itinerario, anche attuando forme di collaborazione con i Sistemi Turistici Locali interessati.

L'Organismo è obbligato a:

- inviare con cadenza annuale alla Regione una relazione sulle attività da svolgere corredata da un elenco dei soci. La relazione deve contenere la dimostrazione che sono immutate le finalità dell'Organismo di Gestione;
- comunicare ogni variazione, in merito allo Statuto ed alla composizione degli organi dell'Organismo;
- collaborare con gli Enti pubblici, per l'espletamento delle attività previste nel Disciplinare di gestione.

L'organismo per la gestione dell'Itinerario ha il compito di:

- coordinare l'insieme delle azioni volte all'attuazione del progetto operativo e all'attività promozionale ed informativa dell'Itinerario;
- curare i rapporti con le Istituzioni del territorio;
- presentare le domande di contributo alla Regione previste dall'articolo 8 della L.R. 13/2007;
- coordinare le attività previste nel Disciplinare dell'Itinerario;
- vigilare sul rispetto degli specifici Disciplinari di qualità dei prodotti e dei servizi offerti dai soggetti aderenti.

Capitolo 15 **Monitoraggio**

La Regione effettua il controllo - almeno a cadenza annuale - sul rispetto delle disposizioni della L.R. 13/2007 e, in caso di gravi inadempienze da parte dell'Organismo, procede alla revoca del riconoscimento dell'Itinerario

Al fine di consentire il controllo suddetto, l'Organismo di Gestione deve inviare alla Regione, entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione che illustri l'attività svolta nell'anno precedente e il programma relativo all'attività da svolgersi nell'anno in corso, con indicazione specifica dei risultati ottenuti in riferimento alle finalità tipiche dell'Itinerario.

Alla relazione dovrà essere allegata la documentazione contenente le eventuali modifiche intervenute nell'assetto organizzativo e gestionale dell'Associazione.

Capitolo 16 **Enotecche regionali**

Le enotecche hanno in primo luogo lo scopo specifico di promuovere e valorizzare a livello regionale,

nazionale ed internazionale i vini prodotti in Liguria. Insieme ai vini, nell'ambito di un Itinerario dei prodotti tipici, si intende tuttavia stimolare anche la promozione e qualificazione dei prodotti agricoli, agroalimentari ed artigianali, delle tradizioni e della cultura locale e regionale in genere.

In questo senso le enoteche possono configurarsi come veri e propri centri di informazione e punti privilegiati di eccellenza, ove si concentrano e da dove si diffondono notizie ed informazioni sulle aree vitivinicole, sui prodotti tipici e tradizionali, sul patrimonio culturale presente all'interno dell'Itinerario.

In considerazione dell'estrema importanza che questa struttura ha all'interno dell'Itinerario e, più in generale, del sistema turistico integrato regionale, le modalità ed i requisiti per il riconoscimento delle enoteche vengono indicate nell'allegato C, costituendo così norma applicativa al disposto di cui al comma 3 dell'articolo 11 della L.R. 13/2007.

ALLEGATI

Allegato A: Modelli di Disciplinari di qualità dei prodotti e dei servizi offerti;

Allegato B: Indicazioni generali per la stesura di uno Statuto tipo;

Allegato C: Modalità e requisiti per il riconoscimento delle Enoteche.

ALLEGATO A**Modelli di Disciplinari di qualità dei prodotti e dei servizi offerti**

Si riportano nei modelli seguenti, per ogni tipologia di impresa, i parametri vincolanti e facoltativi a cui fare riferimento per l'elaborazione dei disciplinari di qualità.

PARTE I – aziende di sola produzione e conferimento**a) Modello di disciplinare per impresa agricola che opera con il solo conferimento di prodotto alimentare ad altre imprese dell'Itinerario facenti parte dei circuiti di vendita e/o di somministrazione.****Parametri vincolanti**

Le imprese agricole, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- avere ubicazione all'interno del perimetro dell'Itinerario;
- conferire nel circuito dell'Itinerario solo le produzioni aziendali, rispondenti ai requisiti di tipicità, qualità e tradizionalità di cui al Capitolo 3 delle linee guida;
- essere in regola con il sistema normativo igienico sanitario europeo (Pacchetto Igiene);
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

- apporre all'ingresso dell'azienda il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza;

- adeguarsi alle indicazioni comunitarie relative ai metodi a basso impatto ambientale;
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG.

b) Modello di disciplinare per impresa di produzione ittica che opera con il solo conferimento del prodotto ad altre imprese dell'Itinerario facenti parte dei circuiti di vendita e/o di somministrazione.

Parametri vincolanti

Le imprese di produzione ittica, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- esercitare l'attività nell'area dell'Itinerario;
- essere in regola con il sistema normativo igienico sanitario europeo (Pacchetto Igiene);
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

- utilizzare il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza;
- adeguarsi alle indicazioni comunitarie relative ai metodi a basso impatto ambientale;
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG;

c) Modello di disciplinare per impresa agricola di produzione florovivaistica che opera con il solo conferimento del prodotto ad altre imprese dell'Itinerario facenti parte dei circuiti di vendita e/o di somministrazione.

Parametri vincolanti

Le imprese agricole florovivaistiche, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- avere ubicazione all'interno del perimetro dell'Itinerario;
- conferire nel circuito dell'Itinerario le produzioni florovivaistiche aziendali;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

- apporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza;
- adeguarsi alle indicazioni comunitarie relative ai metodi a basso impatto ambientale;
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG;
- applicare tecniche per l'aumento dell'efficienza energetica delle serre e/o installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con il minore impatto sull'ambiente ed il paesaggio circostante;
- pubblicizzare le proprie prestazioni in campo ambientale (azioni in campo energetico, percorsi di certificazione ambientali e marchi ecologici, buone pratiche di gestione dei rifiuti, di risparmio idrico, promozione di attività di educazione ambientale).

d) Modello di disciplinare per impresa di trasformazione dei prodotti agricoli o ittici che opera con il solo conferimento di prodotto alimentare ad altre imprese dell'Itinerario facenti parte dei circuiti di vendita e/o di somministrazione.

Parametri vincolanti

Le imprese di trasformazione dei prodotti agricoli o ittici, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalle specifiche normative di settore, devono:

- avere ubicazione all'interno del perimetro dell'Itinerario;
- conferire nel circuito dell'Itinerario solo produzioni aziendali, rispondenti ai requisiti di tipicità, qualità e tradizionalità di cui al Capitolo 3 delle linee guida;
- essere in regola con il sistema normativo igienico sanitario europeo (Pacchetto Igiene);
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

- apporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza;
- adeguarsi alle indicazioni comunitarie relative ai metodi a basso impatto ambientale;
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG.

e) Modello di Disciplinare per impresa di artigianato locale che opera con il solo conferimento del prodotto ad altre imprese dell'Itinerario facenti parte dei circuiti di vendita e/o di somministrazione.**Parametri vincolanti**

Le imprese di artigianato locale, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- aderire al Disciplinare di produzione e al Marchio di qualità per le lavorazioni dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità di cui all'art. 50 della L.R. n. 3/2003;
- esercitare l'attività all'interno dell'area dell'Itinerario;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

- utilizzare il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza, oltre al marchio di qualità artigianale a cui si aderisce;
- adeguarsi alle indicazioni comunitarie relative ai metodi a basso impatto ambientale;
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG.

PARTE II – aziende facenti parte dei circuiti di vendita o somministrazione con punti di eccellenza**f) Modello di disciplinare per impresa agricola organizzata per la vendita diretta del proprio prodotto e per l'offerta di servizi connessi.**

Parametri vincolanti

Le aziende agricole, cooperative, consorzi ed eventuali loro associati, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- avere ubicazione all'interno del perimetro dell'area dell'Itinerario;
- conferire nel circuito dell'Itinerario solo le produzioni aziendali, rispondenti ai requisiti di tipicità, qualità e tradizionalità di cui al Capitolo 3 delle linee guida;
- vendere prodotti di propria produzione e trasformazione;
- adeguarsi al sistema normativo igienico sanitario europeo (Pacchetto Igiene);
- agevolare l'accesso dei visitatori predisponendo, qualora oggettivamente possibile, una apposita area di sosta o in alternativa segnalando l'area di parcheggio più vicina;
- disporre di uno spazio di degustazione idoneo;
- esporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza nonché apposito cartello all'ingresso del punto di accoglienza con riferimenti aziendali, numeri di telefono, indirizzi informatici, indicazione delle eventuali lingue straniere parlate, della possibilità di visite guidate e dei periodi ed orari di apertura.
- esporre la mappa del territorio e altro materiale informativo e promozionale sull'Itinerario;
- organizzare visite guidate in azienda;
- utilizzare per le degustazioni adeguate modalità di presentazione dei prodotti, concordate con l'OG;
- effettuare degustazioni dei propri prodotti, anche con corrispettivo e secondo la normativa vigente, nonché di almeno n. 2 prodotti tipici e tradizionali, dando priorità a quelli specifici del percorso dell'Itinerario;
- rispettare l'orario di apertura al pubblico corrispondente a quello stabilito, entro il 1° gennaio di ogni anno, con l'OG, fatto salvo quanto diversamente previsto da normativa di settore;
- affiggere in modo visibile, nel locale di degustazione, i prezzi dei prodotti in vendita ed eventualmente anche degli assaggi, corrispondenti a quelli comunicati all'OG;
- mettere a disposizione materiale informativo relativo alle produzioni tipiche o tradizionali coltivate e/o trasformate in azienda.
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

- mettere a disposizione spazi, prodotti e risorse umane per attività didattiche coordinate dall'OG;
- favorire l'uso di mezzi di trasporto collettivi pubblici e/o collettivi privati.

g) Modello di disciplinare per impresa ittica organizzata per la vendita diretta del proprio prodotto e per l'offerta di servizi connessi.**Parametri vincolanti**

Le imprese ittiche, cooperative, consorzi ed eventuali loro associati, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- avere ubicazione nell'area dell'Itinerario;
- vendere prodotti di propria produzione e trasformazione;
- adeguarsi al sistema normativo igienico sanitario europeo (Pacchetto Igiene);

- agevolare l'accesso dei visitatori predisponendo, qualora oggettivamente possibile, una apposita area di sosta o in alternativa segnalando l'area di parcheggio più vicina;
- disporre di uno spazio di degustazione idoneo;
- esporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza nonché apposito cartello nel punto di accoglienza con riferimenti aziendali, numeri di telefono, indirizzi informatici, indicazione delle eventuali lingue straniere parlate, della possibilità di visite guidate e dei periodi ed orari di apertura;
- esporre la mappa del territorio e altro materiale informativo e promozionale sull'Itinerario;
- organizzare visite guidate;
- utilizzare per le degustazioni adeguate modalità di presentazione dei prodotti, concordate con l'OG;
- effettuare degustazioni, anche con corrispettivo e secondo la normativa vigente, dei propri prodotti e di almeno n. 2 prodotti tipici e tradizionali, dando priorità a quelli specifici dell'Itinerario;
- rispettare l'orario di apertura al pubblico corrispondente a quello stabilito, entro il 1° gennaio di ogni anno, con l'OG;
- affiggere in modo visibile, nel locale di degustazione, i prezzi dei prodotti in vendita ed eventualmente anche degli assaggi, corrispondenti a quelli comunicati all'OG;
- mettere a disposizione materiale informativo relativo alla propria attività;
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

- mettere a disposizione spazi, prodotti e risorse umane per attività didattiche promosse dall'azienda medesima o dall'OG;
- incentivare l'uso di mezzi di trasporto collettivi pubblici e/o collettivi privati.

h) Modello di disciplinare per impresa di trasformazione dei prodotti agricoli o ittici organizzata per la vendita diretta del proprio prodotto e per l'offerta di servizi connessi.**Parametri vincolanti**

Le imprese di trasformazione dei prodotti agricoli o ittici, singole o associate, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- avere ubicazione all'interno del perimetro dell'area dell'Itinerario;
- vendere produzioni aziendali rispondenti ai requisiti di tipicità, qualità e tradizionalità di cui al Capitolo 3 delle linee guida;
- adeguarsi al sistema normativo igienico sanitario europeo (Pacchetto Igiene);
- agevolare l'accesso dei visitatori predisponendo, qualora oggettivamente possibile, una apposita area di sosta o in alternativa segnalando l'area di parcheggio più vicina;
- dimostrare la disponibilità di uno spazio di degustazione idoneo;
- esporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza nonché apposito cartello all'ingresso del punto di accesso con riferimenti aziendali, numeri di telefono, indirizzi informatici, indicazione delle eventuali lingue straniere parlate, della possibilità di visite guidate e dei periodi ed orari di apertura;
- esporre la mappa del territorio e altro materiale informativo e promozionale sull'Itinerario;

- organizzare visite guidate in azienda;
- utilizzare per le degustazioni adeguate modalità di presentazione dei prodotti, concordate con l'OG;
- effettuare degustazioni dei propri prodotti, anche con corrispettivo e secondo la normativa vigente, nonché di almeno n. 2 prodotti tipici e tradizionali, dando priorità a quelli specifici del percorso dell'Itinerario;
- rispettare l'orario di apertura al pubblico corrispondente a quello stabilito, entro il 1° gennaio di ogni anno, con l'OG, fatto salvo quanto diversamente previsto da normativa di settore;
- affiggere in modo visibile, nel locale di degustazione, i prezzi dei prodotti in vendita ed eventualmente anche degli assaggi, corrispondenti a quelli comunicati all'OG;
- mettere a disposizione materiale informativo relativo alle produzioni tipiche o tradizionali dell'azienda.
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

- mettere a disposizione spazi, prodotti e risorse umane per attività didattiche promosse direttamente dall'azienda o coordinate dall'OG;
- favorire l'uso di mezzi di trasporto collettivi pubblici e/o collettivi privati.

i) Modello di disciplinare per azienda agrituristica.

Parametri vincolanti

Gli agriturismi, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono rispettare tutti i parametri vincolanti individuati nel modello relativo alle imprese agricole organizzate per la vendita diretta del proprio prodotto e per l'offerta di servizi connessi.

Inoltre, qualora l'azienda agrituristica sia autorizzata alla somministrazione di alimenti e bevande, incluso l'esercizio della ristorazione, deve impegnarsi a:

- offrire almeno n. 2 vini prodotti all'interno dell'Itinerario e, in subordine, nella Regione;
- offrire un carrello degli oli, con minimo n. 2 oli prodotti all'interno dell'Itinerario e, in subordine, nella Regione;
- offrire minimo n. 2 tipologie di prodotti dell'Itinerario e, in subordine, della Regione, con riferimento al paniere dei prodotti tipici e tradizionali regionali;
- offrire minimo n. 1 menu degustazione preparato con prodotti ottenuti all'interno dell'Itinerario integrati, ove necessario, dai prodotti tipici e tradizionali regionali;
- i prodotti utilizzati per la preparazione del menu degustazione devono avere prezzo dichiarato;
- fornire sul menu al tavolo ed all'entrata del locale indicazione precisa delle aziende di produzione dei prodotti utilizzati per la preparazione del menu degustazione, con nome e località; devono inoltre essere disponibili eventuali materiali promozionali consegnati da tali aziende, al fine di permettere il contatto e la loro identificazione all'interno dell'Itinerario;
- utilizzare per le degustazioni adeguate modalità di presentazione ed assaggio dei prodotti.
- fornire adeguate indicazioni per il parcheggio;
- rispettare l'orario di apertura al pubblico corrispondente a quello stabilito, entro il 1°

gennaio di ogni anno, con l'OG, fatto salvo quanto diversamente previsto da normativa di settore;

- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Le quantità minime di cui sopra dovranno essere meglio valutate in sede di redazione del presente Disciplinare da parte del Comitato promotore, in relazione alle capacità di offerta dell'Itinerario e in modo tale da assicurare una idonea ed adeguata promozione dei prodotti tipici, tradizionali e di qualità dell'Itinerario medesimo e in subordine della Regione.

Parametri facoltativi

- utilizzare personale con un'adeguata formazione e con una buona conoscenza di una o due lingue straniere tra quelle ritenute più necessarie per la tipologia di flusso turistico della zona;
- possedere una struttura con esterni curati e ordinati, interni confortevoli;
- prestare particolare attenzione alle problematiche riguardanti rifiuti e imballaggi, emissioni in atmosfera e scarichi idrici, rumore, odore e impatto visivo, risparmio energetico e consumo
- di materie prime;
- applicare tecniche per l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e/o installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con il minore impatto sull'ambiente ed il paesaggio circostante
- mettere a disposizione spazi, prodotti e risorse umane per attività didattiche come corsi di degustazione, cucina locale ed altro finalizzati alla conoscenza e promozione del patrimonio
- eno-gastronomico dell'Itinerario, promossi dall'azienda medesima o dall'OG; le degustazioni guidate devono essere condotte da assaggiatori professionalmente competenti;
- organizzare visite guidate nell'azienda;
- organizzare serate a tema sui prodotti tipici e tradizionali di qualità;
- mettere a disposizione dei visitatori e/o dei clienti il registro delle presenze.
- pubblicizzare le proprie prestazioni in campo ambientale (azioni in campo energetico, percorsi di certificazione ambientali e marchi ecologici, buone pratiche di gestione dei rifiuti, di risparmio idrico, promozione di attività di educazione ambientale ecc...).

j) - Modello di disciplinare per fattoria didattica.

Parametri vincolanti

Le fattorie didattiche, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- essere ubicate all'interno dell'Itinerario;
- essere iscritta nel registro regionale delle fattorie didattiche;
- essere in regola con la "Carta degli impegni e della qualità";
- essere in regola con il sistema normativo igienico sanitario europeo (Pacchetto Igiene);
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi e organizzati dalla Regione e/o dall'OG;
- apporre il logo regionale di fattoria didattica e il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza, nonché apposito cartello all'ingresso dell'azienda con

riferimenti aziendali, numeri di telefono, indirizzi informatici, periodi ed orari di accoglienza;

- fornire adeguate indicazioni per il parcheggio;
- rispettare l'orario di apertura al pubblico corrispondente a quello stabilito, entro il 1° gennaio di ogni anno, con l'OG, fatto salvo quanto diversamente previsto da normativa di settore;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

In quanto azienda agricola o agrituristica dovrà inoltre rispettare i parametri vincolanti individuati nei rispettivi disciplinari di appartenenza.

Parametri facoltativi

- adeguarsi alle indicazioni comunitarie relative ai metodi a basso impatto ambientale;
- incentivare l'uso di mezzi di trasporto collettivi pubblici e/o collettivi privati;
- possedere una struttura con esterni curati e ordinati, interni confortevoli;
- prestare particolare attenzione alle problematiche riguardanti rifiuti e imballaggi, emissioni in atmosfera e scarichi idrici, rumore, odore e impatto visivo, risparmio energetico e consumo
- di materie prime;
- applicare tecniche per l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e/o installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con il minore impatto sull'ambiente ed il paesaggio circostante
- mettere a disposizione spazi, prodotti e risorse umane per corsi di degustazione, cucina locale ed altro finalizzati alla conoscenza e promozione del patrimonio enogastronomico dell'Itinerario, promossi dall'azienda medesima o dall'OG; le degustazioni guidate devono essere condotte da assaggiatori professionalmente competenti;
- organizzare serate a tema sui prodotti tipici e tradizionali di qualità;
- mettere a disposizione dei visitatori e/o dei clienti il registro delle presenze.
- pubblicizzare le proprie prestazioni in campo ambientale (azioni in campo energetico, percorsi di certificazione ambientali e marchi ecologici, buone pratiche di gestione dei rifiuti, di risparmio idrico, promozione di attività di educazione ambientale ecc...;

k) Modello di disciplinare per impresa ittituristica.

Parametri vincolanti

Le imprese ittituristiche, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono possedere tutti i parametri vincolanti individuati nei disciplinari per le imprese ittiche organizzate per la vendita diretta del proprio prodotto e per l'offerta di servizi connessi.

Qualora l'azienda sia autorizzata alla somministrazione di alimenti e bevande, incluso l'esercizio della ristorazione, deve impegnarsi a:

- offrire almeno n. 2 vini prodotti all'interno dell'Itinerario e, in subordine, nella Regione;
- offrire un carrello degli oli, con minimo n. 2 oli prodotti all'interno dell'Itinerario e, in subordine, nella Regione;
- offrire minimo n. 2 tipologie di prodotti dell'Itinerario e, in subordine, della Regione,

- con riferimento al paniere dei prodotti tipici e tradizionali regionali;
- offrire minimo n. 1 menu degustazione preparato con prodotti ottenuti all'interno dell'Itinerario, integrato, ove necessario, dai prodotti tipici e tradizionali regionali; i prodotti utilizzati per la preparazione del menu degustazione dovranno avere prezzo dichiarato;
 - fornire sul menu al tavolo ed all'entrata del locale indicazioni precise sulle aziende di produzione dei prodotti utilizzati per la preparazione del menu degustazione, con nome e località; dovranno inoltre essere disponibili eventuali materiali promozionali consegnati da tali aziende, al fine di permettere il contatto e la loro identificazione all'interno dell'Itinerario;
 - utilizzare per le degustazioni adeguate modalità di presentazione ed assaggio dei prodotti.
 - fornire adeguate indicazioni per il parcheggio;
 - consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Le quantità minime di cui sopra dovranno essere meglio valutate in sede di redazione del presente Disciplinare da parte del Comitato promotore, in relazione alle capacità di offerta dell'Itinerario e in modo tale da assicurare una idonea ed adeguata promozione dei prodotti tipici, tradizionali e di qualità dell'Itinerario medesimo e in subordine della Regione.

Parametri facoltativi

- utilizzare personale con un'adeguata formazione e con una buona conoscenza di una o due lingue straniere tra quelle ritenute più necessarie per la tipologia di flusso turistico della zona;
- possedere una struttura con esterni curati e ordinati, interni confortevoli;
- prestare particolare attenzione alle problematiche riguardanti rifiuti e imballaggi, emissioni in atmosfera e scarichi idrici, rumore, odore e impatto visivo, risparmio energetico e consumo di materie prime;
- applicare tecniche per l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e/o installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con il minore impatto sull'ambiente ed il paesaggio circostante
- mettere a disposizione spazi, prodotti e risorse umane per attività didattiche come corsi di degustazione, cucina locale ed altro finalizzati alla conoscenza e promozione del patrimonio enogastronomico dell'Itinerario, promossi dall'azienda medesima o dall'OG; le degustazioni guidate devono essere condotte da assaggiatori professionalmente competenti;
- organizzare visite guidate presso le strutture aziendali;
- organizzare serate a tema sui prodotti tipici e tradizionali di qualità;
- mettere a disposizione dei visitatori e/o dei clienti il registro delle presenze.
- pubblicizzare le proprie prestazioni in campo ambientale (azioni in campo energetico, percorsi di certificazione ambientali e marchi ecologici, buone pratiche di gestione dei rifiuti, di risparmio idrico, promozione di attività di educazione ambientale ecc...).

I) Modello di disciplinare per impresa che esercita l'attività pescaturismo.**Parametri vincolanti**

Le imprese ittiche (incluse le cooperative, i consorzi ed eventuali loro associati) che praticano l'attività di pescaturismo, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono essere in regola, qualora ne ricorrano i presupposti, con tutti i parametri vincolanti individuati nei disciplinari per le imprese ittiche organizzate per la vendita diretta del proprio prodotto e per l'offerta di servizi connessi.

Inoltre devono:

- garantire la presenza a bordo di idonee attrezzature per il riparo dei visitatori da eventuali intemperie o condizioni meteorologiche particolari;
- dotare l'imbarcazione di tutte le attrezzature necessarie per la sicurezza e del materiale sanitario per interventi di primo soccorso;
- mostrare il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza nonché fornire dati informativi sull'escursione offerta, sui prezzi praticati, sui periodi e orari di attività;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

- adeguarsi alle indicazioni comunitarie relative ai metodi a basso impatto ambientale;
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG.

m) Modello di disciplinare per esercizio autorizzato alla somministrazione di cibi e bevande (ristorazione).**Parametri vincolanti**

Gli esercizi di ristorazione e somministrazione di cibi e bevande, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- essere ubicati all'interno del perimetro dell'Itinerario;
- avere la disponibilità di aree per la sosta temporanea dei visitatori, ad esclusione delle aziende situate all'interno dei centri storici;
- apporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza nonché apposito cartello all'ingresso del punto di accoglienza con riferimenti aziendali, numeri di telefono, indirizzi informatici, indicazione delle eventuali lingue straniere parlate e degli orari di apertura;
- esporre la mappa del territorio specifico dell'Itinerario; tale mappa dovrà contenere almeno il percorso dell'Itinerario e la localizzazione dell'offerta turistica rurale complessiva dell'Itinerario;
- rispettare l'orario di apertura al pubblico corrispondente a quello stabilito, entro il 1° gennaio di ogni anno, con l'OG, fatto salvo quanto diversamente previsto da normativa di settore;
- mettere a disposizione il materiale informativo dell'Itinerario aggiornato ogni anno dall'OG, in particolare sul territorio, sulla storia, sui prodotti tipici, sulla cultura e folclore locale ed averne almeno una conoscenza di base;
- partecipare con il proprio personale ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG;
- presentare una carta dei vini in cui siano presenti almeno n. 10 aziende e n. 20 etichette con non meno di n. 15 tipologie di vini DOC e/o IGT regionali dando priorità a quelli specifici dell'Itinerario; la lista dei vini, in materiale cartaceo, deve contenere il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza, indicare il nome della cantina, l'annata ed i prezzi;
- utilizzare bicchieri di forma adatta ai vini proposti prevedendo almeno 4 tipologie di

- bicchieri suddivisi per le seguenti categorie: da vino spumante, da vini bianchi e rossi giovani, da vini bianchi e rossi invecchiati, vini da dessert e da grappa;
- offrire al cliente almeno n. 10 diverse tipologie di prodotti tipici e tradizionali regionali di cui obbligatoriamente n. 5 tra quelli dell'Itinerario di cui n. 2 di olio;
 - presentare un menù di degustazione, a prezzo dichiarato, con inseriti almeno n. 2 piatti tradizionali dell'Itinerario; tali piatti dovranno essere preparati impiegando almeno n. 2 prodotti tipici e tradizionali ed accompagnati da almeno un vino dell'Itinerario;
 - mettere a disposizione personale di sala in grado di presentare ed illustrare i prodotti utilizzati nella preparazione dei piatti, di condurre la presentazione e la degustazione dei vini e dei prodotti tipici e di qualità evidenziandone caratteristiche e proprietà, nonché di fornire informazioni sull'Itinerario e sulle sue iniziative.
 - predisporre, su materiale cartaceo, menù in lingua italiana ed in lingua tedesca e/o inglese e/o francese e facoltativamente in dialetto, in cui compaia il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza e nei quali siano indicati gli elementi che identificano i prodotti tipici, tradizionali e di qualità (produttore, luogo di produzione, dop, igp, doc, igt ecc.);
 - consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Le quantità minime di cui sopra dovranno essere meglio valutate in sede di redazione del presente Disciplinare da parte del Comitato promotore, in relazione alle capacità di offerta dell'Itinerario e in modo tale da assicurare una idonea ed adeguata promozione dei prodotti tipici, tradizionali e di qualità dell'Itinerario medesimo e in subordine della Regione.

Parametri facoltativi

Ai fini di una migliore qualificazione dell'offerta turistica agroalimentare ed enogastronomica e senza alcun carattere di obbligatorietà, vengono indicati i seguenti punti:

- utilizzare personale con un'adeguata formazione, con una buona conoscenza della lingua tedesca, inglese e francese, vestito in maniera curata. sul tesserino di riconoscimento dovrà essere indicato il nome ed il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza;
- promuovere i prodotti agroalimentari ed enogastronomici tipici del territorio e dell'artigianato locale;
- possedere una struttura con esterni curati e ordinati, interni confortevoli arredati in linea alle caratteristiche tipiche locali;
- prestare particolare attenzione alle problematiche riguardanti rifiuti e imballaggi, emissioni in atmosfera e scarichi idrici, rumore, odore e impatto visivo, risparmio energetico e consumo di materie prime;
- applicare tecniche per l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e/o installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con il minore impatto sull'ambiente ed il paesaggio circostante;
- incentivare l'uso di mezzi di trasporto collettivi pubblici e/o collettivi privati;
- incentivare la pratica di sport e comportamenti "sostenibili", mettendo a disposizione degli ospiti biciclette, attrezzatura sportiva ed escursionistica, guide e materiale informativo;
- organizzare attività ludiche e gastronomiche;
- organizzare escursioni alla scoperta sia delle bellezze naturali sia del patrimonio storico culturale della zona;
- mettere a disposizione spazi, prodotti e risorse umane per attività didattiche, come

corsi di degustazione e cucina locale, finalizzate alla conoscenza e promozione del patrimonio

- agroalimentare specifico dell'Itinerario, promosse e coordinate dall'OG; le degustazioni guidate devono essere condotte da assaggiatori professionalmente competenti;
- mettere a disposizione dei visitatori e/o dei clienti il registro delle presenze;
- offrire un brindisi di benvenuto con un vino dell'Itinerario;
- somministrazione di vini anche al bicchiere;
- consegnare al cliente la bottiglia non del tutto consumata richiudendola opportunamente;
- utilizzare tovaglie e tovaglioli in tessuto;
- proporre menù in carta e senza le voci "pane, coperto e servizio" con la descrizione dei piatti tradizionali con traduzione in almeno una lingua straniera;
- illustrare accuratamente i prodotti che si vanno ad offrire per importanza ed affinità di sapore, grazie anche alla presenza di schede/opuscoli informativi elaborati in collaborazione con i
- produttori, che illustrino le caratteristiche specifiche (valori nutrizionali, proprietà organolettiche) dei prodotti proposti;
- stimolare i cuochi ad inventare o riscoprire ogni anno una nuova ricetta o una ricetta che si era persa nella memoria storica, affinché si costituisca una raccolta di ricette da vendere o distribuire nei vari esercizi aderenti al progetto.
- valorizzare altri prodotti tipici regionali che si sposano con i prodotti dell'Itinerario, provenienti da altri Itinerari enogastronomici collegati;
- pubblicizzare le proprie prestazioni in campo ambientale (azioni in campo energetico, percorsi di certificazione ambientali e marchi ecologici, buone pratiche di gestione dei rifiuti, di risparmio idrico, promozione di attività di educazione ambientale ecc...).

n) Modello di disciplinare per imprese turistico – ricettive.

Parametri vincolanti

Le strutture ricettive, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- avere ubicazione all'interno del perimetro dell'Itinerario;
- avere la disponibilità di aree per la sosta temporanea dei visitatori, ad esclusione delle aziende situate all'interno dei centri storici;
- apporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza nonché apposito cartello all'ingresso dell'azienda con riferimenti aziendali, numeri di telefono, indirizzi informatici, indicazione delle eventuali lingue straniere parlate, della possibilità di visite guidate e dei periodi ed orari di apertura;
- esporre la mappa del territorio specifico dell'Itinerario; tale mappa dovrà contenere almeno il percorso stradale e la localizzazione dell'offerta turistica rurale complessiva dell'Itinerario;
- rispettare l'orario di apertura al pubblico corrispondente a quello stabilito, entro il 1° gennaio di ogni anno, con l'OG, fatto salvo quanto diversamente previsto da normativa di settore;
- preparare la prima colazione e le merende utilizzando prodotti regionali, dando priorità a quelli specifici dell'Itinerario, con esclusione dei bed & breakfast per le merende;
- mettere a disposizione il materiale informativo dell'Itinerario aggiornato ogni anno dall'OG, in particolare sul territorio, sulla storia, sui prodotti tipici, sulla cultura e folclore locale;

- partecipare con il proprio personale ai corsi di aggiornamento territoriale promossi dall'OG;
- mettere a disposizione personale in grado fornire informazioni sull'Itinerario e sulle sue iniziative;
- offrire un brindisi di benvenuto con un vino dell'Itinerario;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Qualora la struttura turistico – ricettiva abbia al proprio interno la ristorazione, si fa riferimento ai requisiti richiesti dallo specifico disciplinare.

Parametri facoltativi

Ai fini di una migliore qualificazione dell'offerta turistica agroalimentare ed enogastronomica e senza alcun carattere di obbligatorietà, vengono indicati i seguenti punti:

- utilizzare personale con un'adeguata formazione, con una buona conoscenza delle lingue straniere (tedesca, inglese e francese), vestito in maniera curata; sul tesserino di riconoscimento dovrà essere indicato il nome ed il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di riferimento;
- promuovere i prodotti agroalimentari ed enogastronomici tipici del territorio e dell'artigianato locale;
- possedere una struttura con esterni curati e ordinati, interni confortevoli arredati in linea alle caratteristiche tipiche locali;
- prestare particolare attenzione alle problematiche riguardanti rifiuti e imballaggi, emissioni in atmosfera e scarichi idrici, rumore, odore e impatto visivo, risparmio energetico e consumo di materie prime;
- applicare tecniche per l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e/o installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con il minore impatto sull'ambiente ed il paesaggio circostante;
- sviluppare percorsi di certificazione ambientale dei Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14001 o registrazione EMAS;
- ottenere marchi di certificazione ambientale dei servizi offerti, accreditati a livello comunitario, nazionale e regionale;
- pubblicizzare le proprie prestazioni in campo ambientale (azioni in campo energetico, percorsi di certificazione ambientali e marchi ecologici, buone pratiche di gestione dei rifiuti, di risparmio idrico, promozione di attività di educazione ambientale ecc...);
- incentivare l'uso di mezzi di trasporto collettivi pubblici e/o collettivi privati;
- incentivare la pratica di sport e comportamenti "sostenibili", mettendo a disposizione degli ospiti biciclette, attrezzatura sportiva ed escursionistica, guide e materiale informativo;
- organizzare attività ludiche e gastronomiche;
- organizzare escursioni alla scoperta sia delle bellezze naturali sia del patrimonio storico culturale della zona;
- mettere a disposizione spazi, prodotti e risorse umane per attività didattiche come corsi di degustazione e cucina locale, finalizzate alla conoscenza e promozione del patrimonio
- agro-alimentare specifico dell'Itinerario, promosse e coordinate dall'OG; le degustazioni guidate devono essere condotte da assaggiatori professionalmente competenti;
- mettere a disposizione dei visitatori e/o dei clienti il registro delle presenze;

o) Modello di disciplinare per punti vendita e botteghe di prodotti tipici e tradizionali.**Parametri vincolanti**

I punti vendita e le botteghe, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- avere ubicazione dell'azienda all'interno del perimetro dell'Itinerario;
- avere la disponibilità di aree per la sosta temporanea dei visitatori, ad esclusione delle aziende situate all'interno dei centri storici;
- apporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza nonché apposito cartello all'ingresso dell'azienda con riferimenti aziendali, numeri di telefono, indirizzi informatici, indicazione delle eventuali lingue straniere parlate, della possibilità di visite guidate e dei periodi ed orari di apertura;
- esporre la mappa del territorio specifico dell'Itinerario; tale mappa dovrà contenere almeno il percorso dell'Itinerario e la localizzazione dell'offerta turistica rurale complessiva dell'Itinerario;
- rispettare l'orario di apertura al pubblico corrispondente a quello stabilito, entro il 1° gennaio di ogni anno, con l'OG, fatto salvo quanto diversamente previsto da normativa di settore;
- mettere a disposizione il materiale informativo dell'Itinerario, aggiornato ogni anno dall'OG, sul territorio, sulla storia, sui prodotti tipici, sulla cultura e folclore locale;
- affiggere in modo visibile i prezzi dei prodotti in vendita e degli eventuali assaggi a pagamento;
- presentare una offerta di vini in cui siano presenti almeno n. 5 aziende e n. 10 etichette con non meno di n. 7 tipologie di vini DOC e/o IGT regionali dando priorità a quelli specifici dell'Itinerario;
- presentare una offerta di almeno n. 10 diverse tipologie di prodotti tipici e tradizionali regionali di cui obbligatoriamente n. 5 tra quelli dell'Itinerario di cui n. 2 di olio;
- partecipare con il proprio personale ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Le quantità minime di cui sopra dovranno essere meglio valutate in sede di redazione del presente Disciplinare da parte del Comitato promotore, in relazione alle capacità di offerta dell'Itinerario e in modo tale da assicurare una idonea ed adeguata promozione dei prodotti tipici, tradizionali e di qualità dell'Itinerario medesimo e in subordine della Regione.

Parametri facoltativi

Ai fini di una migliore qualificazione dell'offerta turistica agroalimentare ed enogastronomica e senza alcun carattere di obbligatorietà, vengono indicati i seguenti punti:

- utilizzare personale con un'adeguata formazione, con una buona conoscenza delle lingue straniere (tedesca, inglese e francese), vestito in maniera curata; sul tesserino di riconoscimento dovrà essere indicato il nome ed il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di riferimento;
- promuovere i prodotti agroalimentari ed enogastronomici tipici del territorio e dell'artigianato locale;
- possedere una struttura con esterni curati e ordinati, interni confortevoli arredati in linea

alle caratteristiche tipiche locali;

- prestare particolare attenzione alle problematiche riguardanti rifiuti e imballaggi, emissioni in atmosfera e scarichi idrici, rumore, odore e impatto visivo, risparmio energetico e consumo di materie prime;
- incentivare l'uso di mezzi di trasporto collettivi pubblici e/o collettivi privati;
- mettere a disposizione spazi, prodotti e risorse umane per attività didattiche come corsi di degustazione e cucina locale, finalizzate alla conoscenza e promozione del patrimonio
- agroalimentare specifico dell'Itinerario, promosse e coordinate dall'OG; le degustazioni guidate devono essere condotte da assaggiatori professionalmente competenti;
- mettere a disposizione dei visitatori e/o dei clienti il registro delle presenze;
- offrire un brindisi di benvenuto con un vino dell'Itinerario;
- spiegazione accurata dei prodotti in vendita riguardo all'importanza ed alle caratteristiche peculiari, grazie anche alla presenza di schede/opuscoli informativi elaborati in collaborazione con i produttori, che illustrino le caratteristiche specifiche (valori nutrizionali, proprietà organolettiche) dei prodotti proposti;
- valorizzazione di altri prodotti tipici regionali che si sposano con i prodotti dell'Itinerario, provenienti da altri Itinerari enogastronomici collegati.

p) Modello di disciplinare per impresa di artigianato locale organizzata per la vendita diretta del prodotto e per l'offerta di servizi connessi.

Parametri vincolanti

Le imprese artigiane, oltre ad essere in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa di settore, devono:

- aderire al Disciplinare di produzione e al Marchio di qualità per le lavorazioni dell'artigianato artistico tradizionale e tipico di qualità di cui all'art. 50 della L.R. 3/2003;
- avere ubicazione all'interno del perimetro dell'Itinerario;
- disporre di aree per la sosta temporanea dei visitatori, ad esclusione delle aziende situate nei centri storici;
- apporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza oltre al marchio di qualità artigianale a cui si aderisce nonché apposito cartello all'ingresso dell'azienda con riferimenti aziendali, numeri di telefono, indirizzi informatici, indicazione delle eventuali lingue straniere parlate, della possibilità di visite guidate e dei periodi ed orari di apertura;
- rispettare l'orario di apertura al pubblico corrispondente a quello stabilito, entro il 1° gennaio di ogni anno, con l'OG, fatto salvo quanto diversamente previsto da normativa di settore;
- esporre la mappa del territorio specifico dell'Itinerari; tale mappa dovrà contenere almeno il percorso stradale e la localizzazione dell'offerta turistica rurale complessiva dell'Itinerario;
- mettere a disposizione il materiale informativo dell'Itinerario, aggiornato ogni anno dall'OG, sul territorio, sulla storia, sui prodotti tipici, sulla cultura e folclore locale;
- affiggere in modo visibile i prezzi dei prodotti in vendita;
- effettuare ove possibile laboratori e visite guidate finalizzate alla conoscenza del processo di lavorazione;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

- adeguarsi alle indicazioni comunitarie relative ai metodi a basso impatto ambientale;
- partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dalla Regione o dall'OG.

q) Modello di disciplinare per le aziende di offerta turistica.**Parametri vincolanti**

Le agenzie di viaggio, turistiche e dei trasporti, ai fini dell'inserimento nell'Itinerario, devono:

- avere ubicazione all'interno del perimetro dell'Itinerario;
- esporre la mappa del territorio specifico dell'Itinerario; tale mappa dovrà contenere almeno il percorso stradale e la localizzazione dell'offerta delle produzioni agro-alimentari e del turismo rurale complessivo;
- mettere a disposizione il materiale informativo sull'Itinerario aggiornato ogni anno dall'OG, in particolare sul territorio, sulla storia, sui prodotti tipici, sulla cultura e folclore locale ed averne almeno una conoscenza di base;
- partecipare con il proprio personale ai corsi di aggiornamento promossi dalla Regione o dall'OG;
- predisporre pacchetti turistici specifici per le aziende dell'Itinerario;
- mettere a disposizione il materiale informativo degli altri Itinerari regionali;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

Ai fini di una migliore qualificazione dell'offerta turistica enogastronomica e senza alcun carattere obbligatorio, vengono indicati:

- organizzazione di visite guidate allo scopo di veicolare forme di conoscenza del territorio e delle opportunità offerte dall'Itinerario;
- disponibilità di personale adeguatamente preparato sul territorio, competente ed aggiornato, in grado di parlare lingue straniere (inglese, francese, tedesco).

r) Modello di disciplinare per le aziende commerciali di promozione e vendita dei prodotti per l'intero Itinerario.**Parametri vincolanti**

Le aziende commerciali che intendono candidarsi per fare da riferimento, sia dal punto di vista promozionale sia da quello della vendita dei prodotti, devono, in base alla tipologia dell'esercizio di impresa, rispettare i parametri vincolanti individuati nei disciplinari relativi ai punti vendita e botteghe di prodotti tipici e tradizionali nonché alle aziende di offerta turistica.

Comunque devono:

- partecipare attivamente alla definizione dei programmi di promozione e delle strategie di vendita coordinate dall'OG e rispettarne scrupolosamente le indicazioni emerse;
- apporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza nonché apposito cartello all'ingresso dell'azienda con riferimenti aziendali, numeri di telefono, indirizzi informatici, indicazione delle eventuali lingue straniere parlate e dei periodi ed orari di apertura;

- esporre la mappa del territorio specifico dell'itinerario; tale mappa dovrà contenere almeno il percorso stradale e la localizzazione dell'offerta delle produzioni agro-alimentari e del turismo rurale complessivo;
- mettere a disposizione il materiale informativo sull'itinerario approvato ogni anno dall'OG, in particolare sul territorio, sulla storia, sui prodotti tipici, sulla cultura e folclore locale ed averne almeno una conoscenza di base;
- partecipare con il proprio personale ai corsi di aggiornamento promossi dall'OG;
- predisporre pacchetti turistici specifici per le aziende dell'itinerario;
- consentire la verifica del mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare da parte dell'OG.

Parametri facoltativi

Ai fini di una migliore qualificazione dell'offerta turistica enogastronomica e senza alcun carattere obbligatorio, vengono indicati:

- organizzare visite guidate allo scopo di veicolare forme di conoscenza del territorio e delle opportunità offerte dall'itinerario;
- disporre di personale adeguatamente preparato sul territorio, competente ed aggiornato, in grado di parlare lingue straniere (inglese, francese, tedesco);
- mettere a disposizione il materiale informativo degli altri itinerari regionali.

ALLEGATO B

Indicazioni generali per la stesura di uno Statuto tipo

Così come previsto al Capitolo 14, l'Organismo di Gestione dell'Itinerario è un soggetto a carattere associativo senza scopo di lucro disciplinato dall'art. 36 e ss. del Codice Civile.

Lo statuto dell'Organismo di Gestione deve contenere almeno i seguenti elementi:

1. il nome dell'Itinerario che si intende tutelare e valorizzare nonché la sede in cui l'Organismo svolge la sua attività;
2. la descrizione del logo specifico con il quale si identifica l'Itinerario e le norme per il relativo uso, nel rispetto di quanto indicato nel capitolo 10 delle linee guida nonché nel Disciplinare di gestione dell'Itinerario medesimo;
3. le modalità per l'ammissione all'associazione, garantendo l'accesso a tutti i soggetti che ne abbiano diritto;
4. gli obblighi per gli associati, le modalità per la loro esclusione, le eventuali incompatibilità e/o inammissibilità, nonché le sanzioni per le eventuali inadempienze;
5. l'impegno a controllare che i partecipanti all'Itinerario mantengano i limiti fissati dal Disciplinare di competenza;
6. gli organi associativi (Assemblea, Consiglio Direttivo, Presidente, Vicepresidente), le loro funzioni e le norme riguardanti la nomina ed il funzionamento degli organi medesimi; nel Consiglio Direttivo ogni settore economico aderente all'Itinerario avrà garantito almeno un seggio;
7. le modalità di voto in assemblea;
8. le norme per la nomina del Collegio Sindacale ed i relativi compiti;
9. le norme per l'eventuale scioglimento anticipato dell'associazione;
10. la contribuzione a carico di ciascun associato;
11. le norme per il componimento amichevole, nelle forme di arbitrato rituale, delle eventuali controversie fra associazione ed associato oppure la costituzione di un collegio dei probiviri per la composizione di eventuali controversie tra associazione

ALLEGATO C

Modalità e requisiti per il riconoscimento delle Enotecche regionali

(Articolo 11 comma 3 della legge regionale 21 marzo 2007 n. 13)

La Regione Liguria riconosce le Enotecche regionali, quali strumenti idonei a favorire la conoscenza e la valorizzazione dei vini regionali, con particolare riguardo a quelli a denominazione di origine, a quelli ottenuti con metodi di agricoltura biologica e integrata, nonché altri prodotti derivati dalla lavorazione dell'uva e del vino.

Possono fregiarsi della specifica "Enoteca regionale" solo le Enotecche riconosciute dalla Regione ai sensi della L.R. 21 marzo 2007 n. 13.

Le Enotecche regionali devono svolgere altresì un ruolo fondamentale per la promozione dei vini liguri di qualità non soltanto a livello regionale, ma anche a livello nazionale ed internazionale.

La Regione intende riconoscere un massimo di quattro Enotecche regionali distribuite una per ogni territorio provinciale.

Per creare sinergia tra le Enotecche regionali, si istituisce un Tavolo di coordinamento permanente promosso dall'Assessorato agricoltura della Regione Liguria, Unioncamere e Organizzazioni Professionali Agricole, al quale dovranno partecipare i rappresentanti delle quattro Enotecche riconosciute dalla Regione Liguria. Il Tavolo di coordinamento viene convocato dall'Assessore competente in materia di agricoltura.

Tra di esse si individua una Enoteca "capofila" che coordinerà le attività promozionali vitivinicole messe in atto dalla Regione con particolare riferimento a quelle da svolgere fuori regione.

Possono aderire alle Enotecche produttori vitivinicoli liguri singoli o associati che immettono in commercio vini e prodotti qualificati, di cui all'articolo 3 delle linee guida, nonché istituzioni pubbliche o private interessate al settore vitivinicolo.

L'Enoteca si identifica giuridicamente come associazione non a fini di lucro, la cui maggioranza è rappresentata da enti pubblici, dotandosi di apposito statuto a norma del codice civile.

Al fine del riconoscimento le Enotecche regionali devono assicurare le seguenti attività:

- valorizzare e promuovere i vini di qualità prodotti nel territorio della Regione Liguria, con particolare riferimento a quelli a denominazione di origine, sviluppando iniziative autonome e/o concordate con l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, nonché con altri organismi pubblici o privati interessati al settore, nell'ambito del tavolo di coordinamento permanente, istituito tra le Enotecche regionali;
- esporre permanentemente nella propria sede, o in eventuali sedi di rappresentanza, in Italia ed all'estero, i vini liguri di alta qualificazione;
- valorizzare i vini di qualità attraverso la presentazione delle loro caratteristiche, con degustazioni guidate da effettuare anche in apposita sala attrezzata;
- promuovere iniziative volte al miglioramento qualitativo e di immagine dei vini della regione.

Possono altresì essere promossi ed esposti:

- distillati di vini (brandy) e vinacce (grappe), prodotti alternativi derivati dall'uva, individuati sulla base di criteri oggettivi dal tavolo di coordinamento;

- prodotti agroalimentari tipici e di qualità riconosciuti della Regione.

L'Enoteca, come attività secondaria e meramente strumentale rispetto agli scopi istituzionali di cui sopra, potrà:

- vendere i prodotti esposti;
- favorire i contatti fra le ditte espositrici e gli operatori commerciali del settore, fornendo specifiche informazioni ed indicazioni;

Le Enoteche, oltre a quelli previsti nella normativa vigente, devono possedere i seguenti requisiti minimi:

- disponibilità di spazi per la sosta temporanea dei visitatori, ad esclusione delle Enoteche situate all'interno dei centri storici;
- apporre il logo tipico della segnaletica dell'Itinerario di appartenenza nonché apposito cartello all'ingresso del punto di accesso con i riferimenti dell'Enoteca, numeri di telefono, indirizzi informatici, indicazione delle eventuali lingue straniere parlate e degli orari di apertura.

Ai fini dell'inserimento nell'Itinerario, l'Enoteca deve impegnarsi a:

- esporre la mappa del territorio specifico dell'Itinerario; tale mappa dovrà contenere almeno il percorso stradale e la localizzazione dell'offerta enoturistica e turistica rurale complessiva, tramite simbologia annessa, dell'Itinerario;
- rispettare un orario di apertura al pubblico corrispondente a quello concordato, entro il 1° gennaio di ogni anno, con l'Organismo di Gestione dell'Itinerario;
- affiggere, in modo visibile, i prezzi dei prodotti in vendita ed eventualmente anche delle degustazioni;
- mettere a disposizione il materiale informativo sull'Itinerario aggiornato ogni anno dall'Organismo di Gestione, in particolare sul territorio, sulla storia, sui prodotti tipici, sulla cultura e folklore locale. Il personale addetto all'Enoteca deve possedere una conoscenza di base sulle caratteristiche dell'Itinerario di appartenenza, anche al fine di assolvere alla funzione di punto informativo;
- esporre con cura e in luogo adeguato tutte le etichette di vini di qualità, di cui all'art.3 delle linee guida, prodotti all'interno dell'Itinerario;
- esporre un minimo numero di 10 etichette dei vini di qualità degli altri Itinerari;
- promuovere ed esporre in vendita un'adeguata selezione di prodotti tipici e/o tradizionali regionali con particolare riferimento a quelli prodotti nell'Itinerario;
- partecipare con il proprio personale ai corsi di aggiornamento territoriale promossi dalla Regione o dall'Organismo di Gestione.

Per quanto riguarda la degustazione dei prodotti in vendita, l'Enoteca dovrà impegnarsi a:

- utilizzare per la degustazione dei vini bicchieri di forma adatta, che corrispondano almeno agli "ISO" da degustazione per il vino, e bicchieri da degustazione di distillati per la grappa;
- essere in grado di offrire la degustazione di almeno 25 vini differenti e 5 diversi prodotti tipici e/o tradizionali regionali con particolare riferimento a quelli prodotti nell'Itinerario.

Ai fini di una migliore qualificazione dell'offerta turistica, agroalimentare ed enogastronomica e senza alcun carattere di obbligatorietà, vengono indicati i seguenti punti:

- utilizzare personale con un'adeguata formazione e con una buona conoscenza della lingua inglese, francese o tedesca;

- prestare particolare attenzione alle problematiche riguardanti: rifiuti e imballaggi, emissioni in atmosfera e scarichi idrici, odore e impatto visivo, risparmio energetico e consumo di materie prime;
- organizzare attività ludiche e gastronomiche che determinino momenti di aggregazione e socializzazione tra gli ospiti;
- organizzare escursioni alla scoperta sia delle bellezze naturali, sia del patrimonio storico culturale della zona;
- mettere a disposizione spazi, prodotti e risorse umane per attività didattiche come corsi di degustazione e cucina locale, finalizzate alla conoscenza e promozione del patrimonio enoagroalimentare dell'Itinerario, in proprio od organizzate e/o coordinate dall'Organismo di Gestione;
- incentivare l'uso di mezzi di trasporto collettivi pubblici e/o collettivi privati per il raggiungimento dell'Enoteca e per altre visite guidate nelle aziende vitivinicole di eccellenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

03.08.2007

N. 920

Approvazione convenzione progetto "Centro europeo per i consumi" di cui al "Programma Generale di intervento per la tutela del consumatore - art.3 D.M. 23 novembre 2004 del Ministro delle Attività Produttive.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 23 dicembre 2000, n. 388 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" ed in particolare l'art. 148 "Utilizzo delle somme derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato", il quale prevede che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori e che le stesse siano riassegnate con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ad un apposito fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per essere destinate ad iniziative, individuate di volta in volta con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentite le competenti Commissioni parlamentari;

VISTO il Decreto 23 novembre 2004 del Ministro delle Attività Produttive "Ripartizione del fondo derivante dalle sanzioni amministrative, irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'art.148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388" che:

- 1) ha individuato le iniziative di cui all'art. 148;
- 2) ha assegnato alla Regione Liguria il contributo di 338.735,00 Euro per la realizzazione di interventi mirati all'informazione a favore dei consumatori ed utenti;
- 3) ha stabilito che il riconoscimento del contributo avvenga in base alla presentazione al Ministero delle Attività Produttive di un apposito programma generale di intervento approvato dalla Regione.

VISTO il Decreto del Direttore Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del Ministero del 10 febbraio 2005 recante "Disposizioni per il cofinanziamento delle iniziative a vantaggio dei consumatori di cui all'art.148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Modalità di attuazione dell'articolo 3 del decreto del Ministero delle Attività Produttive 23 novembre 2004", che ha stabilito che:

- 1) i programmi regionali di intervento dovranno prevedere la realizzazione di interventi esclusivamente e direttamente mirati al miglioramento della condizione informativa dei consumatori e degli utenti;

- 2) gli interventi potranno avere per oggetto, tra l'altro:
- l'informazione su prezzi e tariffe di beni di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, con priorità per gli interventi da attuarsi attraverso l'interscambio delle informazioni con l'osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il Ministero;
 - la realizzazione di interventi inseriti nei piani regionali di settore purché esclusivamente e direttamente destinati ai consumatori e rispondenti ai requisiti indicati dallo stesso decreto;
- 3) l'attuazione del programma regionale avviene tramite le Associazioni dei consumatori presenti sul territorio nel quale si realizza il progetto, riconosciute dalle Regioni o Province autonome, o tramite le Associazioni dei Consumatori iscritte all'elenco di cui all'art. 5 della legge 30 luglio 1998, n. 281, ovvero le Associazioni dei Consumatori ed altri soggetti pubblici e/o privati qualora l'apporto di questi ultimi sia indispensabile per realizzare specifici aspetti o parti dell'intervento, individuati sulla base delle leggi regionali in materia di consumatori utenti;

VISTA la D.G.R. n. 502 del 30/3/2005 che ha approvato il "Programma generale di intervento per la tutela del consumatore - art.3 Decreto Ministeriale 23 novembre 2004 del Ministro per le Attività Produttive", contenente i seguenti progetti, presentati dalle associazioni, per i costi a fianco indicati:

1) Sportelli insieme	euro 88.735,00.=
2) Sportello del Gusto	euro 50.000,00.=
3) Quattro passi verso consumi corretti e consapevoli	euro 50.000,00.=
4) Centro Europeo di ricerca sui consumi	euro 100.000,00.=
5) Ricerca sulla grande distribuzione commerciale. Osservatorio qualità dei servizi, prezzi, ambiente e tariffe R.C. auto	euro 47.500,00.=
TOTALE	euro 336.235,00.=

PRESO ATTO che con nota prot. 24152 del 14/10/2005, a firma del Direttore Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori, veniva comunicato che in data 11/10/2005 era stato approvato il "Programma Generale d'intervento per la tutela dei consumatori e utenti della Regione Liguria" ed il relativo finanziamento, ridefinito in base ai costi dei progetti indicati;

VISTO il Decreto del dirigente del Settore Politiche di Sviluppo del Commercio n. 3207 del 30/12/2005 con cui, al fine di dare attuazione al "Programma generale di intervento per la tutela del consumatore - art.3 Decreto Ministeriale 23 novembre 2004 del Ministro per le Attività Produttive", si autorizzava la spesa complessiva di euro 336.235,00 secondo il seguente riparto:

Associazione	Titolo Progetto	Importo
Movimento Difesa del Cittadino Via Caffa 3/5 - 16129 GENOVA C.F. 95064930100	1) Sportelli insieme	euro 88.735,00.=
Movimento Consumatori Piazza Cattaneo 26/11 16129 GENOVA C.F. 95031010101	2) Sportello del Gusto	euro 50.000,00.=
Cittadinanzattiva Liguria ONLUS Corso Millo, 4 16043 CHIAVARI (GE) C.F. 90045530103	3) Quattro passi verso consumi corretti e consapevoli	euro 50.000,00.=

Associazione	Titolo Progetto	Importo
Cittadinanzattiva Liguria ONLUS Corso Millo, 4 16043 CHIAVARI (GE) C.F. 90045530103	4) Centro Europeo di ricerca sui consumi	euro 100.000,00.=
Federconsumatori Liguria Galleria Mazzini 7/6 16121 GENOVA C.F. 95069570109	5) Ricerca sulla grande distribuzione commerciale. Osservatorio qualità dei servizi, prezzi, ambiente e tariffe R.C. auto	euro 47.500,00.=
	TOTALE	euro 336.235,00.=

CONSIDERATO che le Associazioni di consumatori sopra citate sono costituite conformemente al disposto dell'art. 2 della Legge regionale 2 luglio 2002 n. 26. "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" e risultano iscritte nell'elenco regionale delle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti;

VISTA la D.G.R. n. 208 del 2/3/2007 ad oggetto "Approvazione convenzione di cui al programma generale di intervento per la tutela del consumatore - art.3 D.M. 23/11/2004 del Ministro per le Attività Produttive" con la quale si è provveduto, tra l'altro, allo stralcio del progetto "Centro Europeo di Ricerca sui Consumi" per la indisponibilità della Associazione capofila Cittadinanzattiva Liguria comunicata con nota prot. n. 30372/850 inviata in data 27/2/2007;

VISTA le candidature per la gestione del progetto presentate dalle associazioni "Assoutenti Liguria" con nota del 7/3/2007 e "Federconsumatori" con nota del 3/4/2007;

VISTA la nota del 1/6/2007 a firma delle Associazioni "Adiconsum Liguria", "Adoc Liguria" e "Assoutenti Liguria" con la quale si confermava la disponibilità a realizzare il progetto "Centro Europeo di ricerca sui consumi", ma con capofila l'associazione "Adoc Liguria";

VISTA la nota prot. 2773 pervenuta in data 31/7/2007 della Associazione "Federconsumatori Liguria" con la quale la stessa comunicava la disponibilità a rinunciare all'assegnazione del progetto "Centro Europeo di ricerca sui consumi";

RITENUTO di accogliere la proposta formulata con la succitata nota del 1/6/2007 e di individuare la associazione "Adoc Liguria" come soggetto attuatore del progetto "Centro Europeo di ricerca sui consumi"

RITENUTO, pertanto, necessario stipulare idonea convenzione tra la Regione Liguria e l'Associazione di Consumatori A.D.O.C. Liguria per lo svolgimento delle attività, anche di carattere integrativo a servizi complessi, previste nel Progetto "Centro Europeo di ricerca sui consumi" per il quale la stessa sarà titolare degli accrediti finanziari regionali;

DELIBERA

- 1) Di individuare la citata Associazione dei consumatori come soggetto attuatore del progetto indicato dal seguente schema:

Associazione	Titolo Progetto	Importo
Adoc - Associazione Difesa e Orientamento Consumatori Piazza Colombo 4/6- 16121 GENOVA C.F. 95065850109	4) Centro Europeo di Ricerca sui Consumi	euro 100.000,00.=
	TOTALE	euro 100.000,00.=

- 2) Di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 4) Di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Centrale Affari della Presidenza, all'uopo delegato dal Presidente della Giunta regionale, a sottoscrivere la relativa convenzione;
- 5) Di dare atto che le spese inerenti all'attuazione del presente provvedimento ammontanti complessivamente a euro 100.000,00 sono state impegnate con Decreto del dirigente del Settore Politiche di Sviluppo del Commercio n. 3207 del 30/12/2005 e trovano copertura nel cap. 8222 del Bilancio 2005;

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

(allegato omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

03.08.2007

N. 921

DGR 1826/2003 e ss.mm.ii.. Fondo per il credito al commercio. Approvazione di atto aggiuntivo alla vigente convenzione con FILSE.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare, per quanto in premessa, lo schema di atto aggiuntivo alla Convenzione sottoscritta il 22 giugno 2004 tra la Regione Liguria e la FILSE S.p.A. per la gestione del Fondo per il Credito al Commercio di cui alla delibera n. 1826/2003 e ss.mm.ii., contenuto nel documento allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico , Industria, Commercio, Commercio Equo e Solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori Renzo Guccinelli di sottoscrivere l'atto di cui sopra in nome e per conto della Regione Liguria;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

(segue allegato)

ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE TRA REGIONE LIGURIA E LA FINANZIARIA LIGURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO F.I.L.S.E. S.p.A. PER LA GESTIONE DEL FONDO PER IL CREDITO AL COMMERCIO DI CUI ALLA DGR 1826/2003 e ss.mm.ii.

L'anno 2007 addì del mese di in Genova

TRA

La Regione Liguria, Codice Fiscale n. 00849050109, in persona dell'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico , Industria, Commercio, Commercio Equo e Solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori Renzo Guccinelli, nato a Sarzana il 12 marzo 1953 e domiciliato ai sensi e per gli effetti del presente atto in Genova, via Fieschi 15, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del _____;

E

La Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico F.I.L.S.E. S.p.A, Codice Fiscale n. 00616030102, in persona del Presidente Prof. Edoardo Bozzo, nato a Genova il 15 maggio 1949 domiciliato ai sensi e per gli effetti del presente atto in Genova, Via Peschiera, 16, a ciò autorizzato giusta provvedimento del Consiglio di Amministrazione della società in data _____

che di seguito verranno per brevità semplicemente denominate, rispettivamente, Regione e F.I.L.S.E.

Premesso

- che la Regione, con Delibera della Giunta Regionale n. 546 del 28/05/2004, ha approvato il testo della convenzione per la gestione, da parte della F.I.L.S.E., del "Fondo per il credito al Commercio" istituito con Delibera della Giunta regionale n. 1826 del 23/12/2003, sottoscritta dalle parti in data 22/06/2004;

- che la Regione, con Delibera della Giunta Regionale n. 125 del 10/02/2005 ha apportato modifiche ed integrazioni alla Delibera della Giunta Regionale n. 1826 del 23/12/2003 ed ha emanato il secondo bando del "Fondo per il Credito al Commercio";

- che la Regione, con Delibera della Giunta Regionale n. 1492 del 19/12/2006 ha approvato le Modalità attuative del terzo bando del "Fondo per il credito al Commercio", contenenti i termini e le procedure per l'accesso alle agevolazioni nonché le specifiche disposizioni per la relativa concessione e l'erogazione da parte di F.I.L.S.E.;

- che d'intesa Regione e F.I.L.S.E. hanno ritenuto opportuno procedere a modifiche ed integrazioni della succitata convenzione in relazione alle nuove modalità attuative;

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2

La Regione riconosce alla F.I.L.S.E. S.p.A., a far data dalla sottoscrizione del presente atto aggiuntivo, per le attività di gestione delle agevolazioni del Fondo un corrispettivo, al netto di IVA, pari a:

ogni anno lo 0,5% della dotazione finanziaria destinata ed impegnata a compenso delle spese d'impianto contabile, gestione amministrativa, controllo, monitoraggio e verifica delle iniziative finanziate;
euro 600,00 per ciascuna domanda istruita ma non ammessa all'agevolazione;
euro 1.500,00 per ciascuna domanda ammessa ad agevolazione.

La copertura degli oneri è assicurata prioritariamente dagli interessi maturati sulle disponibilità complessive degli specifici fondi.

Oltre al corrispettivo sono riconosciuti a F.I.L.S.E. S.p.A. a titolo di rimborso le spese sostenute per il recupero giudiziale o extragiudiziale delle anticipazioni concesse.

Art. 3

Tutte le imposte e tasse relative alla stipula del presente atto sono a carico di F.I.L.S.E.

Art.4

In quanto compatibili e non derogate dal presente atto si applicano le disposizioni di cui alla Convenzione citata in premessa, la cui durata viene prorogata al 30 giugno 2015.

Art. 5

Il presente atto aggiuntivo ha efficacia dal momento della sua sottoscrizione, ed ha validità sino al 30 giugno 2015, salvo anticipata estinzione del Fondo.

Per la Regione Liguria
L'Assessore
Renzo Guccinelli

Per la F.I.L.S.E. S.p.A.
Il Presidente
Edoardo Bozzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

03.08.2007

N. 923

**Associazionismo evoluto e progetti per il potenziamento del governo clinico -
Accordo con le OO.SS. dei medici di medicina generale.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. N. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, di cui all'intesa in sede di Conferenza Permanente Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

VISTI:

- L'art. 2 del suddetto Accordo, che definisce i livelli di negoziazione nazionale, regionale e aziendale;
- L'art. 4, che prevede la definizione di intese integrative a livello regionale;
- L'art. 14 che individua i contenuti specifici demandati alla negoziazione regionale;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 934 del 5 agosto 2005, ad oggetto l'istituzione del Comitato Permanente Regionale, deputato tra l'altro, ai sensi dell'art. 24 del citato Accordo Collettivo Nazionale, alla definizione degli Accordi Regionali;

RICHIAMATO l'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale, approvato con deliberazione n. 234 del 17 marzo 2006;

CONSIDERATO che il citato accordo definisce all'art. 6 comma 3 le aree nelle quali le Aziende Sanitarie Locali devono attuare progetti per il potenziamento del governo clinico;

RITENUTO necessario, a tale riguardo, definire a livello regionale le linee guida per le progettualità da attuarsi in materia di appropriatezza prescrittiva e di assistenza farmaceutica, al fine di garantire da

un lato omogeneità tra le varie Aziende e dall'altro l'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi contrattuali a disposizione (art. 7 dell'Accordo integrativo di cui alla DGR 234/2006 sopra richiamata);

CONSIDERATO che a tale scopo in sede di Comitato Permanente Regionale ex art. 24 dell'ACN 23/3/2005 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, dapprima sono state definite e concordate tali linee guida progettuali, e quindi, in data 10 maggio 2006, è stato redatto e sottoscritto l'accordo relativo alle modalità di attuazione delle stesse, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria;

EVIDENZIATO inoltre che in sede di trattativa si è convenuto circa la necessità di consentire l'attivazione di un maggior numero di forme associative evolute e la possibilità da parte di un più ampio numero di MMG di dotarsi di personale di studio (collaboratore e/o infermiere), nel rispetto dei fondi complessivi contrattualmente definiti, salvaguardando al contempo le esigenze relative all'attuazione dei già citati progetti di promozione del governo clinico;

CONSIDERATO pertanto che l'accordo qui allegato regola altresì le modalità con le quali le Aziende possono autorizzare l'erogazione delle indennità per medicine di gruppo, medicine in rete, collaboratore di studio e infermiere professionale;

DATO ATTO che l'accordo in argomento non genera spese ulteriori rispetto ai fondi già definiti all'art. 7 dell'Accordo Integrativo Regionale di cui alla propria deliberazione n. 234/2006;

Su proposta dell'Assessore incaricato alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini

delibera

È approvato l'Accordo stipulato in data 10 maggio 2006 con le OO. SS. rappresentative dei Medici di Medicina Generale, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria;

L'attuazione del progetto finalizzato alla distribuzione a domicilio di farmaci a pazienti non autosufficienti (L. R. 12/2006) e a pazienti affetti da patologie cronico degenerative, da parte del Dip. Farmaceutico delle AASSLL, avverrà previa definizione di modalità operative coerenti con la disciplina relativa alla distribuzione diretta dei farmaci, o alla distribuzione "in nome e per conto", anche a seguito di eventuali nuove intese con Federfarma;

L'Accordo entra in vigore dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

Per quanto non espressamente regolamentato dall'Accordo si rimanda all'Accordo Nazionale vigente e agli Accordi regionali in materia.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

INTEGRAZIONI ALL'ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE DI CUI ALLA DGR N. 234/2006

Art. 1

1. Tutti i medici di medicina generale convenzionati con le Aziende Sanitarie Locali possono partecipare alle progettualità i cui schemi sono allegati al presente Accordo.
2. Le Aziende autorizzano l'adesione a forme associative (medicina di gruppo, medicina in rete) e l'utilizzo di personale di studio (infermiere, collaboratore) eventualmente attingendo, per l'erogazio-

ne delle relative indennità, anche dai fondi di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 7 dell'Accordo Integrativo Regionale di cui alla DGR 234/2006, qualora il fondo di cui al comma 1 del medesimo articolo risultasse insufficiente.

3. Le domande di cui sopra vanno accolte sia con riferimento ai medici già facenti parte di medicine in associazione, sia con riferimento a nuove richieste di medici che operano in forma singola, purché pervenute entro il 31 marzo 2007, nell'ambito della capienza dei fondi citati. La corresponsione delle relative indennità decorre dal mese di aprile 2007 per le associazioni già operanti a tale data.
4. Le domande vengono accolte secondo l'ordine cronologico di presentazione, dando priorità alle domande provenienti da medici già facenti parte di associazioni semplici, fino alla concorrenza del fondo. Le domande eventualmente escluse rimangono in graduatoria per gli anni successivi, con priorità rispetto alle nuove.

Art. 2

1. In coerenza con quanto previsto dall'art. 6 comma 3 dell'AIR di cui alla DGR 234/2006, le aree nelle quali devono essere sviluppati progetti finalizzati al potenziamento del governo clinico sono le seguenti:
 - Appropriately prescrittiva farmaceutica, con particolare riferimento ai pazienti con patologie che comportano un alto impegno di risorse;
 - Appropriately prescrittiva con riferimento alle visite specialistiche e alla diagnostica ambulatoriale e strumentale, al fine del contenimento delle liste di attesa;
2. Sulla base delle linee guida allegate al presente Accordo, e che ne costituiscono parte integrante ed essenziale, le Aziende definiscono i progetti, che potranno svilupparsi a livello distrettuale, con specifici accordi aziendali, in funzione delle proprie specificità organizzative. All'avvio dei progetti, attingendo dal residuo dei fondi di cui all'art. 7 commi 2 e 3 registrato in ogni ASL, viene erogata una quota capitarla a ciascun medico. Le Aziende attivano, secondo le direttive regionali, adeguati sistemi che consentano il monitoraggio dell'attività dei medici nell'ambito dei progetti.
3. Qualora la situazione economico finanziaria delle Aziende lo consenta, eventuali nuove risorse derivanti dalla positiva realizzazione dei progetti saranno reimpiegate per il potenziamento della medicina territoriale, con particolare riferimento alla medicina generale e alle sue forme associative evolute, con il coinvolgimento delle OO. SS. di categoria e accordo per le questioni di diretta competenza.

Art. 3

La partecipazione alle UCAD e a Commissioni aziendali va regolamentata a livello di Comitato Aziendale, anche per quanto riguarda gli aspetti di natura economica, avendo riguardo alle risorse disponibili.

NOTA INTEGRATIVA: gli ulteriori aspetti afferenti alla contrattazione integrativa regionale di cui all'art. 14 dell'ACN 23 marzo 2005 non trattati nel presente accordo né in quello di cui alla DGR 234/2006, con particolare riferimento alla domiciliarità delle cure e alla formazione e all'aggiornamento dei medici, sarà oggetto di successive trattative. Per quanto non specificamente trattato si rimanda all'Accordo Collettivo Nazionale e all'Accordo regionale integrativo del precedente ACN.

Letto, approvato e sottoscritto in data 10 maggio 2007

Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini.....

FIMMG.....

INTESA SINDACALE.....

FEDERAZIONE MEDICI - SMI.....

CGIL MEDICI.....

Progetto finalizzato alla distribuzione a domicilio di farmaci a pazienti non autosufficienti (LR 12 /06) e a pazienti affetti da patologie cronico degenerative da parte del Dipartimento Farmaceutico delle Aziende Sanitarie Locali

Proponente	Regione Liguria
Responsabili	Direttore di Dipartimento Farmaceutico della ASL di appartenenza MMG che ha in carico il paziente – Direttore del Distretto Sanitario
Obiettivo generale	Progetto che mira al soddisfacimento delle necessità di approvvigionamento farmaci dei cittadini non autosufficienti o affetti da patologie cronico degenerative, che permette al contempo la razionalizzazione delle risorse ed il miglioramento di appropriatezza nella prescrizione farmaceutica attraverso un costante monitoraggio della stessa
Obiettivi specifici	<p>1. Sperimentare un modello distrettuale di presa in carico del paziente non autosufficiente (tutti i cittadini ammessi al FRNA) e cronico-fragile che presenti un elevato assorbimento di risorse per terapie farmacologiche con distribuzione diretta a domicilio della terapia mensile sulla scorta di una scheda-paziente compilata e fornita dal MMG indicante la terapia.</p> <p><i>(ad esempio paziente anziano, neoplastico, scompensato, diabetico, iperteso, BPCO, glaucomatoso, ecc, in terapia farmacologica cronica stabilizzata)</i></p> <p><i>Allo scopo di individuare per ogni MMG i pazienti potenzialmente includibili nel progetto dovrà essere stabilita a livello regionale una soglia minima di spesa farmaceutica pro capite (basata sulla distribuzione degli assistiti per spesa pro capite).</i></p> <p>2. Accesso domiciliare periodico di Personale addetto all'assistenza sanitaria domiciliare del Distretto Sanitario per la verifica delle condizioni di presa in carico del Cittadino e per la misurazione della soddisfazione rispetto al servizio di fornitura farmaci</p> <p>3. Verifica dell'appropriatezza terapeutica e controllo costante della terapia praticata per mezzo della verifica della compliance del paziente, della continuità della terapia, dei dati di farmacovigilanza attiva</p>
Indicatori	numero di pazienti inseriti nel progetto Numero di MMG coinvolti nella sperimentazione Dati di spesa e di consumo utilizzando indicatori standard
Verifica	Report periodico di attività per ogni Distretto e per ASL Monitoraggio delle variazioni dei dati di spesa e consumo
Tempi di Realizzazione:	in base a specifici provvedimenti regionali e a progetti obiettivi riguardanti i MMG e il Dipartimento farmaceutico

APPROPRIATEZZA DELLA RICHIESTA DI PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE

Le aziende sanitarie ed i MMG si impegnano in sede di Accordo Integrativo Aziendale ad elaborare ed applicare progetti di governo clinico finalizzati al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva in particolare per gli esami di diagnostica per i quali la Regione ha elaborato le raccomandazioni prescrittive.

I progetti dovranno contenere:

1. elaborazione di percorsi di priorità secondo criteri e tempi che individuino le prestazioni "U" urgenti (nel più breve tempo possibile), "B" breve (entro 10 giorni), "D" differite, "P" programmate
2. strumenti di reportistica dei volumi di attività per singolo medico
3. verifica dell'appropriatezza prescrittiva, nel rispetto delle raccomandazioni prescrittive
4. indicatori di raggiungimento degli obiettivi progettuali

Progettualità aggiuntive secondo le varie realtà aziendali potranno prevedere:

5. attivazioni di progetti per la prenotazione delle prestazioni nello studio del medico
6. attivazione di percorsi diagnostico-terapeutici condivisi per le patologie croniche
7. percorsi per diagnosi precoce

Le progettualità aziendali potranno essere sviluppate a livello delle varie forme associative o a livello di équipe territoriali o di singolo medico sulla base dell'accordo aziendale.

Tempi di Realizzazione: in base a specifici provvedimenti regionali e a progetti obiettivo riguardanti i MMG

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

03.08.2007

N. 933

Variazioni per euro 1.170.000,00 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03/04/2007, n.16 fondi per programmi di ricerca finalizzata in sanita' art. 12 e 12bis d.lgs 502/92 (15° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 12 bis del Decreto legislativo 30/12/1992, n.502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L.23 ottobre 1992, n.421" come modificato dal Decreto legislativo 19/6/1999, n.229 riguardanti programmi di ricerca sanitaria nell'ambito del Fondo sanitario nazionale;

Viste le Convenzioni tra il Ministero della Salute – Dipartimento dell'Innovazione – Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica e la Regione Liguria per regolamentare lo svolgimento dei programmi di ricerca finalizzata relativi all'anno 2006 n.15 e n.16, siglate il 11/07/2007, che autorizzano i seguenti due progetti:

Aspetti diagnostici, patogenetici e riabilitativi delle malattie neurodegenerative ereditarie	170.000,00 euro
Costituzione di un network multiregionale per la prevenzione della malattia renale e migliorare il management clinico del paziente	1.000.000,00 euro

Rilevato pertanto che alla Regione Liguria sono assegnati complessivi euro 1.170.000,00 per il finanziamento dei suddetti programmi di ricerca finalizzata;

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Considerato che con nota del Settore Comunicazione, Ricerca e Sistema Informativo Sanitario Regionale n.1397 del 09/07/2007 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 1.170.000,00 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 2.2.5 "Trasferimenti per progetti di ricerca finalizzata in campo sanitario"	+ 1.170.000,00 euro
---	---------------------

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 9.102 "Progetti di ricerca finalizzata in campo sanitario"	+ 1.170.000,00 euro
---	---------------------

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.2.5 - è istituito il capitolo 1514 "Fondi assegnati dal Ministero della Salute per la realizzazione del progetto "Aspetti diagnostici, patogenetici e riabilitativi delle malattie neurodegenerative ereditarie""

D.lgs 30/12/1992, n. 502 art.12 comma 2 lett.b)

con la previsione di euro 170.000,00 (centosettantamila/00);

- U.P.B. 2.2.5 - è istituito il capitolo 1515 "Fondi assegnati dal Ministero della Salute per la realizzazione del progetto "Costituzione di un network multiregionale per la prevenzione della malattia renale e migliorare il management clinico del paziente""

D.lgs 30/12/1992, n. 502 art.12 comma 2 lett.b)

con la previsione di euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 9.102 - è istituito il capitolo 5090 "Trasferimento dei fondi assegnati dal Ministero della Salute per la realizzazione del progetto "Aspetti diagnostici, patogenetici e riabilitativi delle malattie neurodegenerative ereditarie""

D.lgs 30/12/1992, n. 502 art.12 comma 2 lett.b)

con lo stanziamento di euro 170.000,00 (centosettantamila/00).

- U.P.B. 9.102 - è istituito il capitolo 5091 "Trasferimento dei fondi assegnati dal Ministero della Salute per la realizzazione del progetto "Costituzione di un network multiregionale per la prevenzione della malattia renale e migliorare il management clinico del paziente""

D.lgs 30/12/1992, n. 502 art.12 comma 2 lett.b)

con lo stanziamento di euro 1.000.000,00 (unmilione/00).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

03.08.2007

N. 946

Revisione zonizzazione e adeguamento disposizioni del Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 4/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- la normativa riguardante la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente ed in particolare:
 - il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 351 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente";
 - il D.M. 2 aprile 2002, n. 60, "Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valo-

- ri limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio”;
- il D. Lgs. 21 Maggio 2004, n. 183 recante “Attuazione della Direttiva 2002/3/CE relativa all’ozono nell’aria”;
 - la d.G.R. 1144 del 15/10/04, recante “Approvazione zonizzazione del territorio ai sensi del DM 60/02 e criteri di adeguamento del sistema di monitoraggio della qualità dell’aria”;
 - la d.G.R. 1175 del 7/10/05 recante “ Approvazione, ex art. 6 del D.Lgs 183/04, della zonizzazione del territorio regionale per l’ozono e delle azioni finalizzate a valutarne le concentrazioni in aria ambiente”
 - la deliberazione del Consiglio regionale N. 4 del 21/2/06, con la quale è stato approvato Il Piano di risanamento e tutela della qualità dell’aria e per la riduzione dei gas serra;
 - la d.G.R. 787 del 21/7/06, recante “Composizione Commissione Tecnica per il monitoraggio ed attuazione del Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell’aria e per la riduzione dei gas serra”, come modificata dalla d.G.R. 623 del 8/6/07;

PRESO ATTO che la citata normativa riguardante la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente dispone in particolare che le Regioni sono tenute:

- ad effettuare una valutazione preliminare della qualità dell’aria per l’intero territorio, attuata in base ai monitoraggi in essere, all’uso di modelli ed a stime obiettive, e, successivamente, a valutazioni annuali, finalizzate alla definizione delle zone nelle quali, per gli inquinanti disciplinati dal DM 60/02, i livelli di uno o più inquinanti eccedono i valori limite (art.8 del d.Lgs 351/99) o i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi (art.9 del d.Lgs 351/99);
- ad effettuare una valutazione preliminare dei livelli di ozono, in base alla quale procedere alla zonizzazione del territorio per questo inquinante, ed a successive valutazioni annuali, secondo i criteri stabiliti all’art. 6 del d. Lgs 183/04.
- a trasmettere annualmente al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, per il successivo invio alla Comunità Europea, i risultati della valutazione annuale della qualità dell’aria, con riferimento alle diverse zone in cui il territorio regionale è stato classificato ed a tutti gli inquinanti normati, nonché le informazioni sui Piani e programmi messi in atto per conseguire il rispetto dei valori limite;
- al riesame almeno ogni 5 anni della classificazione del territorio, da anticiparsi nel caso di cambiamenti significativi;

PRESO ATTO inoltre che:

- la Regione provvede ogni anno, a partire da 2003, ad effettuare la valutazione annuale della qualità dell’aria ed a compilare i questionari per la trasmissione delle informazioni dovute al Ministero dell’Ambiente e tutela del Territorio e del Mare;
- le disposizioni attuative del Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell’aria e per la riduzione dei gas serra prevedono in particolare:
 - che il territorio regionale è zonizzato, ai sensi degli art. 8 e 9 del d.Lgs. 351/99, con riferimento ai limiti degli inquinanti stabiliti dal DM 60/02, secondo quanto indicato dalla d.G.R. 1144 del 15/10/04 (paragrafo 7.2 lettera A) e, con riferimento all’Ozono, ai sensi dell’art.6 del d.Lgs 183/04, secondo quanto è indicato dalla d.G.R. 1175 del 7/10/05;
 - solo una parte dei Comuni zonizzati ai sensi dell’art. 8 del d.Lgs. 351/99 è tenuta, secondo quanto disposto al paragrafo 7.7 del Piano, a predisporre specifici programmi degli interventi attuativi del Piano stesso;
 - la Commissione tecnica per il monitoraggio e l’attuazione del Piano ha tra gli altri il compito di formulare le proposte di eventuali revisioni alle zonizzazioni e di eventuali revisioni o integrazioni delle misure di piano (paragrafo 7.9 lettera C);

DATO ATTO che, con riferimento all’anno di monitoraggio 2006, l’Ufficio Tutela dall’Inquinamento atmosferico ha predisposto un documento, recante “Valutazione annuale della qualità dell’aria - anno 2006 - Revisione zonizzazione inquinanti dm 60/02”, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, dal quale emerge in particolare che:

- per la Zona 2 – Aree urbane con fonti emittenti miste –, di cui alla d.G.R. 1144/04, che comprende i Comuni di Savona, Vado Ligure, Quiliano e La Spezia, la situazione di qualità dell'aria si è andata nel tempo differenziando ed in particolare:
 - per i Comuni di Savona Vado Ligure e Quiliano si è registrato un trend di diminuzione delle concentrazioni di NO₂ ed attualmente il valore limite risulta rispettato, ma rimane critica la situazione del PM₁₀;
 - nell'ambito del Comune di La Spezia si è registrato un trend di aumento delle concentrazioni di NO₂ ed attualmente la situazione risulta critica sia in relazione a questo inquinante che in relazione al PM₁₀;
- nell'area dello spezzino l'elaborazione dei dati monitorati nel 2006 ha evidenziato criticità anche nell'ambito dei Comuni di Sarzana e Santo Stefano Magra, attualmente ricompresi nella Zona 3 – Aree urbane in cui prevale la fonte traffico –, di cui alla d.G.R. 1144/04, paragonabili a quelle registrate nell'ambito del Comune di La Spezia;
- nelle altre aree della Zona 3 la valutazione 2006 indica il rispetto dei limiti, tuttavia è necessario estendere il monitoraggio per avere la conferma, in particolare, del rispetto dei limiti per il PM₁₀ per l'intera area;
- anche per quanto riguarda la Zona 4 – Aree urbane in cui prevale la fonte produttiva –, di cui alla d.G.R. 1144/04, che comprende i Comuni di Cairo Montenotte, Carcare, Altare e Busalla, la situazione di qualità dell'aria si è andata nel tempo differenziando, ed in particolare:
 - nella zona della Val Bormida risulta critico il solo PM₁₀;
 - nella zona di Busalla risulta critico soprattutto l'NO₂.
- nelle zone di mantenimento si conferma il rispetto dei limiti;

CONSIDERATO che nell'ambito del documento di cui sopra appare opportuno proporre di:

- ridefinire la zonizzazione di cui alla d.G.R. 1144/04, in attesa di procedere ad una più approfondita revisione della stessa, anche con riferimento all'ozono, a seguito dell'acquisizione di nuovi elementi conoscitivi, quali i risultati del nuovo inventario delle emissioni attualmente in corso di aggiornamento ed eventuali simulazioni di tipo modellistico, che consentano di stimare, come richiede la normativa, la qualità dell'aria nelle zone non coperte da monitoraggio, soprattutto con riferimento agli inquinanti di natura secondaria (Ozono) o in parte secondaria (PM₁₀ e PM_{2,5}, al fine di:
 - separare la zona del Savonese (Savona, Vado Ligure e Quiliano) da quella di La Spezia;
 - ampliare la zona dello spezzino, aggiungendo a La Spezia i Comuni che, in base ai dati di monitoraggio, presentano superamenti dei limiti, cioè Sarzana e Santo Stefano Magra;
 - separare la Zona della Val Bormida dalla zona di Busalla.
 - unificare in un'unica zona, per semplificare le valutazioni ai soli fini della trasmissione delle informazioni, le zone di mantenimento, che in base alla zonizzazione di cui alla d.G.R. 1144/04 sono denominate zona 5 – Area di mantenimento con pressione antropica non trascurabile e zona 6 – Area di mantenimento con bassa pressione antropica.
- richiedere ai Comuni di Sarzana e Santo Stefano Magra, in considerazione del loro accorpamento al Comune di La Spezia, di produrre programmi degli interventi per il conseguimento del rispetto dei valori limite di qualità dell'aria secondo quanto stabilito al punto 7.7 del Piano;

PRESO ATTO che al paragrafo 7.10 lettera A delle disposizioni attuative del Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra è stabilito che la Giunta regionale:

- 1) può apportare, nel rispetto dei principi definiti dal Piano, adeguamenti tecnici alle misure di piano stesso, a seguito della valutazione annuale della qualità dell'aria, del monitoraggio dei Programmi degli interventi, dell'andamento del Piano nel suo complesso o del riesame della classificazione delle zone;
- 2) può in particolare, a seguito della valutazione periodica della qualità dell'aria, richiedere ai Comuni compresi nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 8 del d.Lgs 351/99 non tenuti alla formulazione dei programmi degli interventi, di predisporre, entro termini stabiliti, tali programmi;

- 3) approva le modifiche alla classificazione delle zone ed agglomerati a seguito del riesame da attuarsi secondo quanto disposto dall'art. 6 del D.Lgs 351/99, almeno ogni cinque anni, e comunque nel caso di cambiamenti significativi delle attività che influenzano i livelli nell'aria ambiente dei diversi inquinanti;
- 4) approva le modifiche alla zonizzazione per l'ozono che dovessero rendersi necessarie a seguito di approfondimenti tecnici o di cambiamento dei livelli di ozono nell'aria ambiente”;

DATO ATTO che la Commissione tecnica per il monitoraggio e l'attuazione del Piano, riunitasi in data 11/07/07, ha esaminato il documento allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, ed ha ritenuto di condividere la nuova zonizzazione proposta per gli inquinanti del DM 60/02 come di seguito indicato:

- Zona 1 – Agglomerato Genova -, comprendente il solo agglomerato di Genova e coincidente con quella della zonizzazione di cui alla d.G.R. 1144/04;
- Zona 2 – Savonese -, comprendente i Comuni di Savona Vado Ligure e Quiliano ed identificabile con la sottozona 2b di cui al paragrafo 5.2 del Piano di risanamento della qualità dell'aria;
- Zona 3 – Spezzino -, comprendente i Comuni di La Spezia, Sarzana e Santo Stefano Magra ed identificabile con la sottozona 2a di cui al paragrafo 5.2 del Piano, alla quale sono stati aggiunti i Comuni di Sarzana e Santo Stefano Magra;
- Zona 4 – Aree urbane in cui prevale la fonte traffico -, comprendente i Comuni di Imperia, San Remo, Albenga, Albissola Marina, Albisola Superiore, Borghetto Santo Spirito, Celle Ligure, Ceriale, Loano, Varazze, Arenzano, Bogliasco, Chiavari, Cogoleto, Lavagna, Masone, Rapallo, Recco, Rossiglione, Sestri Levante, Arcola, Bolano ed è identificabile con la zona 3 di cui al paragrafo 5.3 del Piano meno i Comuni di Sarzana e Santo Stefano Magra;
- Zona 5 – Aree urbane in cui prevale la fonte produttiva, Bormida-, comprendente i Comuni di Cairo Montenotte, Altare e Carcare ;
- Zona 6 - Aree urbane in cui prevale la fonte produttiva, Busalla -, comprendente il Comune di Busalla;
- Zona 7 – Area di mantenimento -, caratterizzata da due sottozone:
 - > 7a) Aree di mantenimento con pressione antropica non trascurabile- comprendente i Comuni di Bordighera, Camporosso, Cervo, Cipressa, Costarainera, Diano Marina, Ospedaletti, Riva Ligure, San Bartolomeo Al Mare, San Lorenzo Al Mare, Santo Stefano Al Mare, Taggia, Vallecrosia, Ventimiglia, Alassio, Andora, Bergeggi, Borgio Verezzi, Finale Ligure, Laignueglia, Noli, Pietra Ligure, Spotorno, Pieve Ligure, Sori, Zoagli e
 - > 7b) Aree di mantenimento con bassa pressione antropica-, comprendente la zona residuale del territorio regionale ”;

DATO ATTO inoltre che la Commissione tecnica per il monitoraggio e l'attuazione del Piano ha ritenuto opportuno proporre una specificazione al punto 7.7 del Piano in argomento, tendente a prevedere che i Comuni delimitati ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 351/99, rientranti nella stessa zona, possano predisporre programmi degli interventi, o singoli interventi anche in modo congiunto;

RITENUTO che:

- la definizione della zonizzazione di cui al presente atto soddisfi la fattispecie di cui all'art. 6 del D.Lgs. 351/99 e corrisponda a precise valutazioni tecniche;
- le modifiche qui proposte siano condivisibili e ricadano nelle fattispecie di adeguamenti che la Giunta regionale può disporre ai sensi di quanto previsto al paragrafo 7.10 del Piano stesso;

RITENUTO pertanto necessario ed urgente procedere all'approvazione della revisione della zonizzazione del territorio regionale per gli inquinanti del DM n. 60/02 e dei conseguenti adeguamenti alle disposizioni di Piano;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente:

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato e che qui si ritiene integralmente richiamato:

- 1) di approvare il documento allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, recante "Valutazione annuale della qualità dell'aria - anno 2006 - Revisione zonizzazione inquinanti dm 60/02";
- 2) di sostituire, in base a quanto riportato nel documento di cui sopra ed ai sensi del paragrafo 7.10 lettera A punto 3 del Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, il punto 2 del dispositivo della d.G.R. 1144/04 come segue:
"di stabilire che il territorio regionale, con riferimento ai limiti per la protezione della salute disposti dal DM 60/02:
 - a) è delimitato ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 351/99 nelle seguenti zone:
 - I) Zona 1- Agglomerato -Genova-;
 - II) Zona 2 - Savonese - comprendente Savona più Vado Ligure e Quilliano;
 - III) Zona 3 - Spezzino - comprende i Comuni di La Spezia Santo Stefano Di Magra e Sarzana;
 - IV) Zona 4- Aree urbane in cui prevale la fonte traffico - comprende i Comuni Imperia, San Remo, Albenga, Albissola Marina, Albisola Superiore, Borghetto Santo Spirito, Celle Ligure, Ceriale, Loano, Varazze, Arenzano, Bogliasco, Chiavari, Cogoleto, Lavagna, Masone, Rapallo, Recco, Rossiglione, Sestri Levante, Arcola e Bolano;
 - V) Zona 5 - Aree urbane in cui prevale la fonte produttiva, Bormida - comprendente i Comuni di Cairo Montenotte, Carcare, Altare;
 - VI) Zona 6 - Aree urbane in cui prevale la fonte produttiva, Busalla- comprendente il Comune Busalla;
 - b) è delimitato ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 351/99 nella Zona 7 - Area di mantenimento -, caratterizzata da due sottozone:
 - I) 7a) Aree di mantenimento con pressione antropica non trascurabile- comprendente i Comuni di Bordighera, Camporosso, Cervo, Cipressa, Costarainera, Diano Marina, Ospedaletti, Riva Ligure, San Bartolomeo Al Mare, San Lorenzo Al Mare, Santo Stefano Al Mare, Taggia, Vallecrosia, Ventimiglia, Alassio, Andora, Bergeggi, Borgio Verezzi, Finale Ligure, Laignueglia, Noli, Pietra Ligure, Spotorno, Pieve Ligure, Sori, Zoagli e
 - II) 7b) Aree di mantenimento con bassa pressione antropica-, comprendente la zona residuale del territorio regionale ";
- 3) di stabilire, ai sensi del paragrafo 7.10 lettera A punto 2 del Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, di richiedere ai Comuni di Sarzana e Santo Stefano Magra di predisporre propri programmi degli interventi, contenenti le misure che intendono assumere per il conseguimento del rispetto dei valori limite di qualità dell'aria, nonché le specificazioni indicate alla lettera B del paragrafo 7.5 del Piano;
- 4) di stabilire, ai sensi del paragrafo 7.10 lettera A punto 1) del Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra:
 - a) che sia consentito che i Comuni delimitati ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 351/99, rientranti nella stessa zona, possano predisporre programmi degli interventi, o singoli interventi anche in modo congiunto;
 - b) che al punto D del paragrafo 7.7 "Azioni specifiche a carico dei Comuni e delle Province" del Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, a seguito della nuova zonizzazione come approvata nel presente documento, la "zona 5" debba ora essere intesa come "zona 7a".

Per quanto non modificato dal presente atto si confermano i contenuti della d.G.R. 1144/04 e della d.C.R. 4/06

In considerazione della natura di carattere generale del presente provvedimento si ritiene necessaria la sua pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o alternativamente ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissivo)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**03.08.2007****N. 952**

DGR n. 740/2007: riapertura dei termini per la presentazione delle domande di adesione alle misure 211 e 212 - indennità compensativa a favore degli agricoltori delle zone montane e svantaggiate - PSR 2007/2013, per l'anno 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la DGR n. 740 del 29 giugno 2007 con la quale si stabiliscono i termini per la presentazione delle domande di adesione alle misure 211 e 212 del PSR 2007/2013 per l'annualità 2007;

ATTESO che con la suddetta DGR n. 740/2007 viene stabilito nel 31 luglio 2007 il termine per la presentazione delle domande di adesione per le misure 211 e 212 del PSR 2007/2013 per la campagna 2007;

VISTA la circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) n° prot. ACIU.2007.585 del 30 luglio 2007 che dà la possibilità di prorogare al 21 settembre 2007 il termine ultimo per la presentazione delle domande relative alle misure rientranti nell'ambito del nuovo periodo di programmazione 2007/2013;

RITENUTO opportuno pertanto di riaprire i termini per la presentazione delle domande di adesione alle misure 211 e 212 del PSR 2007/2013 relative alla campagna 2007, di cui alla citata DGR n. 740/2007;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca, Incendi Boschivi e Protezione Civile

D E L I B E R A

1. per i motivi in premessa, di riaprire sino al 21 settembre 2007 i termini per la presentazione delle domande di adesione a valere sulla misura 211-Indennità compensative a favore degli agricoltori delle zone montane - e alla misura 212 - Indennità compensative a favore degli agricoltori delle zone svantaggiate - del PSR 2007/2013 per l'annualità 2007, precedentemente stabiliti con la Delibera di Giunta regionale n. 740/2007;
2. di stabilire che le domande presentate oltre il termine del 21 settembre 2007 non possono essere accolte ai fini del finanziamento;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**03.08.2007****N. 953**

DGR n. 730/2007: riapertura termine per la presentazione delle domande di adesione alla misura 214 - Pagamenti agroambientali - del PSR 2007/2013 per l'anno 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la DGR n. 730 del 29 giugno 2007 con la quale si stabiliscono i termini per la presentazione delle domande di adesione alla misura 214 del PSR 2007/2013 per l'annualità 2007;

ATTESO che con la suddetta DGR n. 730/2007 viene stabilito nel 31 luglio 2007 il termine per la presentazione delle domande di adesione per la misura 214 del PSR 2007/2013 per la campagna 2007;

VISTA la circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) n° prot. ACIU.2007.585 del 30 luglio 2007 che dà la possibilità di prorogare al 21 settembre 2007 il termine ultimo per la presentazione delle domande relative alle misure rientranti nell'ambito del nuovo periodo di programmazione 2007/2013;

RITENUTO pertanto opportuno riaprire i termini per la presentazione delle domande di adesione alla misura 214 del PSR 2007/2013 relative alla campagna 2007, di cui alla citata DGR n. 730/2007;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca, Incendi Boschivi e Protezione Civile

DELIBERA

1. per i motivi in premessa, di riaprire sino al 21 settembre 2007 i termini per la presentazione delle domande di adesione a valere sulla misura 214 - Pagamenti agroambientali - del PSR 2007/2013 per l'annualità 2007, precedentemente stabiliti con la Delibera di Giunta regionale n. 730/2007;
2. di stabilire che le domande presentate oltre il termine del 21 settembre 2007 non possono essere accolte ai fini del finanziamento;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

03.08.2007

N. 962

DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006). Attribuzione di economie a favore dei beneficiari delle sottomisure 3.3 A, 3.4 A, 3.5 A, 3.5 B, già assegnatari di contributo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE:

- la decisione n. C(2001) 2004 del 07.09.2001 della Commissione Europea, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nelle aree Obiettivo 2 e in quelle a sostegno transitorio della regione Liguria per il periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2006;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 13.11.2001, di approvazione del DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006);
- la D.G.R. n. 1404 del 30.11.2001 di approvazione del Complemento di Programmazione DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006), così come modificato dalla D.G.R. n. 694 del 02.07.2002;

RICHIAMATE le deliberazioni di seguito indicate:

- D.G.R. n° 350 del 28.03.2003 recante "DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) Misura 3.5 B - interventi pubblici di rivitalizzazione dei centri urbani e 3.5.C - interventi di consorzi di p.m.i. per la rivitalizzazione dei centri urbani";
- D.G.R. n° 12 del 16.01.2004 recante "DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) Misura 3.5 A - Interventi per

- la riqualificazione urbana. Approvazione programma di intervento regionale”;*
- D.G.R. n° 1200 del 22.10.2004 recante “*DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) Misura 3.3 sottomisura A – Infrastrutture turistiche. Approvazione programma di intervento regionale”;*
 - D.G.R. n° 1257 del 05.11.2004 recante “*Rettifica di errore materiale presente nella D.G.R. n° 1200 del 22.10.2004 e modifica al programma di intervento – Aree Ob. 2 della Misura 3.3 sottomisura A – Infrastrutture turistiche del DOCUP Obiettivo 2 Liguria (2000-2006);*

ATTESO che dette deliberazioni disponevano di destinare le risorse che si sarebbero rese disponibili a seguito di economie conseguenti ai ribassi d’asta sugli importi a base di appalto, a eventuali rinunce e i ridimensionamenti degli interventi o al mancato rispetto dei termini fissati per la presentazione della documentazione richiesta, al finanziamento dei Progetti Integrati risultati ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse disponibili, nel rispetto dell’ordine di posizione nelle pertinenti graduatorie;

RICHIAMATA, altresì, la D.G.R. n° 678 del 20/06/2003 recante “DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) Misura 3.4 Sostegno economia sociale - Sottomisura A) Infrastrutture sociali. Ritiro DGR 352/03 e approvazione programma di interventi”, che non poneva vincoli alla destinazione di eventuali ulteriori risorse disponibili;

CONSIDERATO che il programma Docup Ob. 2 Liguria 2000-2006, conclusosi il 31/12/2006, consente, nel periodo 01.01.2007 - 31.12.2008, il completamento delle procedure amministrative, la chiusura dei lavori e la rendicontazione delle spese, secondo la normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

RILEVATO che le citate deliberazioni, in applicazione di quanto specificatamente disposto dalle modalità attuative delle relative sottomisure del Docup, rinviavano a successivi provvedimenti la formale concessione e impegno dei contributi, nei limiti massimi indicati negli atti di assegnazione, sulla base delle spese ammissibili risultanti dagli impegni giuridici e finanziari assunti dai beneficiari e tenuto conto dell’eventuale redditività degli interventi, ai sensi di quanto previsto dall’art. 29 del Regolamento (CE) n. 1260/99;

DATO ATTO che, a seguito delle rideterminazioni dei contributi effettuate sulla base degli atti di impegno giuridicamente vincolanti (contratti di appalto e impegni di spesa) trasmessi dai singoli soggetti beneficiari al fine della concessione dei contributi, e di alcune rinunce, sono state accertate economie nell’ambito delle risorse assegnate a ciascuna sottomisura dai relativi piani finanziari;

DATO ATTO, altresì, che, pur a fronte dell’assegnazione di dette economie al finanziamento di alcune nuove proposte originariamente non finanziate, ma collocate in posizione utile nelle diverse graduatorie, in applicazione del dispositivo riportato nelle deliberazioni di approvazione dei programmi di intervento precedentemente citato, residuano ancora risorse da concedere e impegnare;

RILEVATO che, nel corso di esecuzione degli interventi appaltati, numerosi soggetti beneficiari hanno sostenuto maggiori spese per l’attuazione degli stessi per l’ampliamento e/o il miglioramento degli interventi originariamente ammessi;

CONSIDERATO che detti soggetti hanno manifestato, con comunicazioni scritte pervenute al Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato, la richiesta di veder implementato il contributo originariamente concesso, impiegando in tutto o in parte le economie trattenute dalla Regione, fino alla concorrenza dei contributi originariamente assegnati nei Programmi di Intervento, a fronte delle maggiori spese già sostenute o in corso di effettuazione;

ACCERTATO che le spese esposte sono riferite a opere ammissibili e finanziabili con i fondi del Docup Ob. 2 Liguria 2000-2006 in quanto coerenti con quelle previste nelle modalità attuative delle pertinenti sottomisure e sono finalizzate al completamento e miglioramento dei progetti originariamente ammessi a contributo;

CONSIDERATO che i progetti presenti nelle graduatorie e non ancora finanziati difficilmente hanno la possibilità di essere conclusi entro i termini ultimi stabiliti per la rendicontazione del programma Docup Ob. 2 Liguria 2000-2006), essendo ancora da avviare e anzi, per la maggior parte, ancora allo stadio di progetto preliminare;

RITENUTO che, per dare completa attuazione al Programma Docup Ob. 2 Liguria 2000-2006, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi della spesa programmata entro la fine dell'anno in corso e per consentire il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e statali assegnate al suddetto Programma, sia indispensabile assumere ogni iniziativa atta ad impedire la perdita di fondi destinati al territorio ligure;

RITENUTO, quindi, per le motivazioni precedentemente illustrate, di attribuire le economie accertate ancora residue secondo le disponibilità e, laddove ne sussistano le condizioni, fino alla concorrenza dei contributi originariamente assegnati, ai soggetti beneficiari delle sottomisure del Docup Ob. 2 Liguria 2000-2006 3.3 A - Infrastrutture turistiche, 3.4 A - Infrastrutture sociali, 3.5 A - Interventi per la riqualificazione urbana, 3.5 B - Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani, cui è già stato concesso il contributo e che hanno sostenuto o stanno sostenendo maggiori spese per il miglioramento e il completamento dei lavori appaltati in fase di conclusione, ferma la prioritaria assegnazione di parte di dette economie a quei soggetti parzialmente finanziati o non originariamente finanziati, ma per i quali, a fronte di richieste già pervenute al Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato, sono in corso le procedure di assegnazione dei contributi;

RICORDATO che, per quanto riguarda le economie accertate nell'ambito della sottomisura 3.3.A graduatoria aree Obiettivo 2, non si procede, in ora, all'assegnazione delle stesse in ragione del contenzioso in essere con la Società Porto di Arenzano con sede in Arenzano (GE), per cui i fondi restano temporaneamente vincolati all'eventuale finanziamento dell'opera "Ristrutturazione del porto turistico", oggetto di ricorso al TAR Liguria in attesa delle determinazioni della Magistratura amministrativa;

RITENUTO di dare mandato all'Autorità di Gestione del Docup Ob. 2 Liguria 2000-2006 di procedere, mediante la predisposizione di appositi atti:

- alla concessione delle quote di contributo ad implementazione di quelle già concesse, fino alla concorrenza massima degli importi originariamente assegnati a tutti quei soggetti beneficiari in possesso dei requisiti, secondo quanto stabilito nel presente atto, previa le opportune verifiche del caso;
- all'eventuale assegnazione di risorse che dovessero ulteriormente residuare successivamente all'applicazione di quanto disposto nel presente atto;

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori: Renzo Guccinelli

DELIBERA

Per motivi meglio esposti in premessa:

1. di attribuire le economie accertate ancora residue secondo le disponibilità e, laddove ne sussistano le condizioni, fino alla concorrenza degli importi di contributo originariamente assegnati, ai soggetti beneficiari delle sottomisure del Docup Ob. 2 Liguria 2000-2006 3.3 A - *Infrastrutture turistiche*, 3.4 A - *Infrastrutture sociali*, 3.5 A - *Interventi per la riqualificazione urbana*, 3.5 B - *Interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani*, cui è già stato concesso il contributo e che hanno sostenuto o stanno sostenendo maggiori spese per il miglioramento e il completamento dei lavori appaltati in fase di conclusione, fermo restando la prioritaria assegnazione di parte di dette economie a quei soggetti parzialmente finanziati o non originariamente finanziati, ma per i quali, a fronte di richieste già pervenute al Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato, sono in corso le procedure di assegnazione dei contributi;
2. di non procedere, in ora, all'assegnazione delle economie accertate nell'ambito della sottomisura 3.3.A graduatoria aree Obiettivo 2, ai soggetti beneficiari che ne hanno fatto richiesta, in ragione del contenzioso in essere con la Società Porto di Arenzano con sede in Arenzano (GE) per cui i fondi

restano temporaneamente vincolati all'eventuale finanziamento dell'opera "Ristrutturazione del porto turistico", oggetto di ricorso al TAR Liguria in attesa delle determinazioni della Magistratura amministrativa;

3. di dare mandato all'Autorità di Gestione del Docup Ob. 2 Liguria 2000-2006 di procedere, mediante la predisposizione di appositi atti:
 - alla concessione delle quote di contributo ad implementazione di quelle già concesse, fino alla concorrenza massima degli importi originariamente assegnati a tutti quei soggetti beneficiari in possesso dei requisiti, secondo quanto stabilito nel presente atto, previa le opportune verifiche del caso;
 - all'eventuale assegnazione di risorse che dovessero ulteriormente residuare successivamente all'applicazione di quanto disposto nel presente atto;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino della Regione Liguria

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al TAR Liguria entro 60 giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

03.08.2007

N. 964

Patto stabilità interno 2007 Province e Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti - trasferimenti regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che al comma 682 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n.296 (finanziaria statale 2007) , in materia di patto di stabilità interno per le Province ed i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, è previsto che "ai fini dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno i trasferimenti statali sono conteggiati, in termini di competenza e di cassa, nella misura a tale titolo comunicata dall'amministrazione statale interessata."

Che con la circolare n. 12 del febbraio 2007, della Ragioneria Generale dello Stato, esplicitiva del Patto di Stabilità Interno per le Province ed i Comuni con più di 5.000 abitanti, è stata introdotta la facoltà per le Regioni di "prevedere che i trasferimenti regionali agli enti locali validi ai fini del patto di stabilità interno debbano essere conteggiati in analogia a quanto stabilito dalla normativa statale (iscrizione dei trasferimenti in termini di competenza e di cassa, nella misura a tale titolo comunicata dalla Regione)" stabilendo che tale facoltà potrà essere esercitata dalle Regioni attraverso l'approvazione di un "atto formale" del quale gli enti locali interessati devono dare indicazione in sede di comunicazione del risultato conseguito;

Considerato che le Amministrazioni Provinciali e numerosi Comuni della Regione hanno richiesto l'emanazione dell'atto formale previsto dalla sopracitata circolare;

Ritenuto di aderire alla richiesta degli enti locali al fine di non far gravare la gestione dei trasferimenti regionali negativamente sui saldi utili ai fini del patto di stabilità 2007;

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

DELIBERA

di consentire alle Province ed ai Comuni liguri con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, ai fini dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno, l'iscrizione dei trasferimenti regionali 2007, in termini di competenza e di cassa, nella misura a tale titolo comunicata dalla Regione.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**03.08.2007****N. 967**

Approvazione bandi per l'attribuzione delle borse di studio e del contributo per il merito scolastico - legge regionale 8 giugno 2006 n. 15 (norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 10 marzo 2000 n. 62 (norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) che all'articolo 1, comma 9 prevede l'adozione di un piano straordinario di finanziamento alle Regioni ed alle Province autonome per l'assegnazione di borse di studio, a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione per tutti gli alunni delle scuole statali e paritarie, nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella successiva frequenza della scuola secondaria superiore;

VISTO il d.P.C.M. 14 febbraio 2001 n. 106 (regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 1, comma 9, della legge 10 marzo 2000, n. 62, concernenti un piano straordinario di finanziamento alle Regioni ed alle Province autonome per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione), che stabilisce le disposizioni per l'attuazione della predetta legge e per il riparto del relativo fondo statale;

VISTA la legge 23 dicembre 1998 n. 448 (misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) ed in particolare l'articolo 27 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;

VISTI i d.P.C.M. n. 320/1999, n. 226/2000 e n. 211/2006 recanti disposizioni di attuazione della predetta normativa;

DATO ATTO che per la scuola elementare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 del d.P.C.M. 320/1999, seguitano ad applicarsi le disposizioni vigenti che prevedono la fornitura gratuita dei libri di testo a prescindere dalle condizioni reddituali;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 (definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della L. 27 dicembre 1997, n. 449.) e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate;

VISTA la legge regionale 8 giugno 2006, n. 15 (norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione ed alla formazione);

VISTO l'articolo 11 della suddetta legge regionale il quale stabilisce che la Regione può erogare con-

tributi per gli studenti più meritevoli, residenti in Liguria e frequentanti Istituzioni, anche formative, della scuola secondaria superiore statale e paritaria, al fine di rendere esigibile il diritto allo studio per ogni studente;

VISTO l'articolo 12 della citata legge regionale con il quale, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione a tutti gli alunni delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, la Regione nei limiti delle risorse disponibili istituisce borse di studio da erogarsi, su graduatorie differenziate, nella misura massima del 50 per cento delle spese sostenute dalle famiglie e certificate, relative a:

- a) iscrizione e contributi relativi alla frequenza scolastica;
- b) attività integrative inserite nel Piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e di mensa scolastica;
- c) libri di testo.

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale, assunta nella seduta del 1° agosto 2007, di approvazione del Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo anno 2007, previsto dall'articolo 57 della richiamata l. r. 15/2006, che stabilisce la programmazione degli interventi per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo per il corrente anno;

RITENUTO pertanto di approvare gli allegati bandi (allegati 1 e 2), comprensivi dei relativi modelli di domanda, per l'attribuzione rispettivamente del contributo per il merito scolastico e delle borse di studio;

SU PROPOSTA del Vice Presidente della Giunta Regionale e Assessore alle Politiche sociali, Terzo settore, Cooperazione internazionale, Istruzione, Formazione, Ricerca, Innovazione tecnologica e informatica;

DELIBERA

per le motivazioni in premessa indicate:

- di approvare i bandi allegati (allegato 1 e 2), comprensivi dei relativi modelli di domanda, per l'attribuzione rispettivamente dei contributi per il merito scolastico e delle borse di studio di cui alla legge regionale 8 giugno 2006 n. 15, definite nel documento allegato alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e necessaria;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Liguria;
- di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(seguono allegati)

ALLEGATO 1

BANDO PER L'ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO PER IL MERITO SCOLASTICO

L.R. 8 GIUGNO 2006, N. 15 – ART. 11

Oggetto

La Regione può erogare contributi per gli studenti più meritevoli, residenti in Liguria e frequentanti Istituzioni anche formative, della scuola secondaria superiore statale e paritaria, al fine di rendere esigibile il diritto allo studio per ogni studente.

Beneficiari

Possono accedere al contributo per il merito scolastico gli studenti residenti in Liguria e frequentanti, nell'anno scolastico 2006/2007, le Istituzioni, anche formative, della scuola secondaria superiore statale e paritaria in possesso dei requisiti di seguito specificati.

Requisiti di merito

Ai fini dell'ammissibilità della domanda lo studente deve aver ottenuto nell'anno scolastico 2006/2007 una media dei voti in tutte le materie curriculari (escluse ad esempio condotta, religione e altre materie opzionali) non inferiore agli 8/10 e non deve aver riportato debiti formativi in alcuna delle discipline seguite.

La media dei voti degli studenti che nell'anno scolastico 2006/2007 hanno sostenuto gli esami di maturità o di qualifica professionale è quantificata sulla base dei voti di ammissione agli esami stessi e l'erogazione del contributo è condizionata dal successivo superamento degli esami.

Requisiti di reddito

Per concorrere all'erogazione del contributo, la situazione reddituale familiare dello studente, relativa all'anno 2006, non deve superare la somma di euro 40.000,00. L'identificazione del nucleo familiare e la situazione reddituale sono determinate secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni (attestazione provvisoria I.S.E.E.).

Ai fini della quantificazione della suindicata situazione, si applica un abbattimento sul reddito I.S.E.E. pari a :

- euro 3.500,00 per ogni disabile a carico del nucleo familiare e per ogni figlio a carico, oltre lo studente interessato al contributo.

Entità del contributo

L'entità del contributo è pari a:

- euro 1.000,00 per una situazione reddituale familiare annua fino a euro 10.000,00 (I.S.E.E)
- euro 800,00 per una situazione reddituale familiare annua da euro 10.001,00 a euro 20.000,00 (I.S.E.E.);
- euro 600,00 per una situazione reddituale familiare annua da euro 20.001,00 a euro 40.000,00 (I.S.E.E.).

Il contributo per il merito scolastico è cumulabile con una eventuale borsa di studio di cui all'art. 12 della l.r. n. 15/2006 e comunque non può superare l'entità massima stabilita per il presente anno in euro 1.500,00.

Il contributo per il merito scolastico sarà erogato secondo la graduatoria di cui ai successivi punti.

Procedura per la presentazione delle domande

• Adempimenti dei richiedenti i benefici

Le domande devono essere redatte sui modelli appositamente predisposti dalla Regione Liguria, ritirabili presso gli Istituti scolastici o scaricabili dai siti web www.regione.liguria.it o www.scuolaedformazione.liguria.it, e presentate **entro e non oltre il 15 ottobre 2007** presso la scuola frequentata dallo studente nell'anno scolastico 2006/2007.

Gli studenti residenti in Liguria e frequentanti Istituti scolastici di altre Regioni devono presentare la domanda di cui sopra direttamente alla Provincia di residenza.

Le domande carenti di elementi essenziali sono escluse.

• Adempimenti degli Istituti Scolastici/Formativi

Gli Istituti scolastici/formativi ricevono la domanda presentata dai richiedenti i benefici e compilano la sezione a loro riservata del modello allegato alla presente.

Gli Istituti scolastici/formativi provvedono a trasmettere le domande, con allegato l'elenco nominativo dei richiedenti, alle Province di residenza degli studenti **entro il 25 ottobre 2007**. Le Province provvedono alla redazione della graduatoria degli aventi diritto.

Formulazione della graduatoria

I soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità sono inseriti in un'apposita graduatoria redatta seguendo l'ordine decrescente della media dei voti.

L'attribuzione dei contributi viene effettuata scorrendo la graduatoria in senso decrescente fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

La Giunta Regionale, attraverso l'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari (A.R.S.S.U), provvede all'erogazione dei contributi con la modalità indicata dal beneficiario nel modulo di richiesta del contributo per il merito scolastico.

Accertamenti sulle domande presentate

L'A.R.S.S.U. provvede ad effettuare un controllo a campione sul 5% delle autocertificazioni contenute nelle domande dei soggetti assegnatari del contributo, ai sensi del d.P.R. 445/2000 ed a comunicarne l'esito alla Regione Liguria.

Le dichiarazioni mendaci saranno perseguite ai sensi di legge e comporteranno la decadenza dal beneficio. L'Amministrazione Regionale provvederà a denunciare i trasgressori alle competenti autorità.

Per informazioni ed assistenza nella compilazione dei moduli è a disposizione un

CALL-CENTER

al seguente numero

840 000 501

al costo complessivo di euro 0,07

operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 14,00

**DOMANDA DI ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO
PER IL MERITO SCOLASTICO****(L.R. 8 GIUGNO 2006 N. 15 – ART. 11.)****Anno scolastico 2006/2007****Alla Provincia di**

Il/La sottoscritto/a

Cognome e Nome _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____
(Comune o Stato estero di nascita)

residente a _____ Via _____ n. _____

prov. _____ CAP _____ telefono _____

codice fiscale _____

e-mail _____ @ _____

in qualità di (specificare se genitore, tutore o altro): _____

**Chiede
l'attribuzione del contributo per il merito scolastico per l'anno scolastico 2006-2007
per lo studente**

Cognome e Nome _____

nato a _____ prov. _____ il _____
(Comune o Stato estero di nascita)

sesso M _ F _

residente nel Comune di _____ CAP _____ prov. _____

frequentante la 1^a _ 2^a _ 3^a _ 4^a _ 5^a _ classe

nome della Scuola: _____

sede _____ prov. _____

A tale scopo, consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 46 (Dichiarazione sostitutiva di certificazione)
e dell'art. 47 (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) del DPR 445/2000

1. che la media dei voti di tutte le materie curriculari, ottenuta nell'anno scolastico 2006-2007, è pari a _____/10, in assenza di debiti formativi.
2. che gli esami di maturità /qualifica sono stati superati con esito positivo (*solo per gli studenti dell'ultimo anno*).
3. che il nucleo familiare è composto dal seguente numero di persone [__|__], di cui figli a carico n. [__|__], di cui portatori di handicap, ai sensi della Legge 104/92, n. [__|__];
4. che la situazione reddituale del nucleo familiare per l'anno 2006 è pari a euro _____, come risulta dall'allegata attestazione provvisoria I.S.E.E. (Decreto Legislativo n. 109/1998 e ss.ii.).

AUTORIZZA

(in caso di esito favorevole della domanda)

ad inviare alla residenza assegno circolare non trasferibile

ad accreditare l'importo dell'assegno di studio sul c/c intestato al richiedente

Istituto di Credito _____

Sede _____

n° c/c _____ ABI _____ CAB _____

Dichiara inoltre di essere a conoscenza che:

- Il contributo per il merito scolastico è cumulabile con una eventuale borsa di studio di cui all'art. 12 della l.r. n. 15/2006 e la somma delle diverse erogazioni non può comunque superare l'entità massima fissata per il presente anno in euro 1.500,00.
- L'A.R.R.S.U., in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese, effettuerà controlli a campione, ai sensi dell'art. 71, comma 1 del D.P.R. 445/2000; qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000, il sottoscritto decade dai benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera e, in tal caso, la Regione Liguria effettuerà segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

Dichiara, infine, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del d.lgs.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Titolare del trattamento suindicato è la Provincia di residenza dello studente.

Data _____

In fede

(il richiedente)

Ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 la dichiarazione sottoscritta è presentata all'Istituto scolastico insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

RISERVATO ALL'ISTITUTO SCOLASTICO/FORMATIVO

CODICE ISTITUTO _____

Si attesta che l'alunno _____

per l'anno scolastico 2006/2007 è stato iscritto presso il nostro Istituto:

con sede a _____

Prov. _____ Telefono _____

e ha frequentato la 1^a _ 2^a _ 3^a _ 4^a _ 5^a _ classe

L'Istituto è: *(specificare barrando la casella interessata)*

Statale _ Paritario _ Istituto Formativo _

Data _____

(Timbro della Scuola o Istituto Formativo e firma del
Responsabile)

ALLEGATO 2

BANDO PER L'ATTRIBUZIONE DELLE BORSE DI STUDIO (L.R. 8 GIUGNO 2006, N. 15 – ART. 12)

Oggetto

La Regione, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione a tutti gli alunni residenti in Liguria e frequentanti le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, nei limiti delle risorse disponibili, ha istituito borse di studio da erogarsi in rapporto alle spese sostenute e certificate dalle famiglie.

Beneficiari

La borsa di studio è concessa al nucleo familiare per ogni figlio frequentante le scuole statali e paritarie (elementari, medie, superiori) nell'anno scolastico di riferimento. L'identificazione del nucleo familiare e la situazione reddituale sono determinate secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni (I.S.E.E.).

Tipologia di spesa

La borsa di studio viene erogata sulla base delle spese sostenute e certificate dalle famiglie relative a:

- a. iscrizione e contributi relativi alla frequenza scolastica;
- b. attività integrative inserite nel piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e di mensa scolastica;
- c. libri di testo.

Entità della borsa di studio

L'importo della borsa di studio, differenziato per i diversi ordini di scuola, è il seguente:

- euro 700,00 per la scuola primaria;
- euro 900,00 per la scuola secondaria di primo grado;
- euro 1.200,00 per le istituzioni scolastiche o formative del secondo ciclo della scuola secondaria di secondo grado.

La concorrenza su più graduatorie non può portare al superamento dell'entità massima della borsa di studio, stabilita in euro 1.500,00.

Il contributo da erogare non può essere inferiore ad euro 20,00. Di conseguenza non possono essere presentate e, se presentate, devono essere considerate irricevibili, le domande la cui certificazione di spesa non sia pari ad almeno euro 40,00.

Non è consentita la partecipazione contestuale nelle graduatorie a) e b), mentre è consentita la partecipazione contestuale sulle graduatorie a)-c) e b)-c).

Per l'anno 2007 le borse di studio sono erogate secondo le seguenti percentuali delle spese sostenute e documentate:

- il 50 per cento della spesa per situazione reddituale inferiore a euro 10.000,00;
- il 45 per cento della spesa per situazione reddituale da euro 10.001,00 a euro 25.000,00;
- il 40 per cento della spesa per situazione reddituale da euro 25.001,00 a euro 40.000,00.

In riferimento alle graduatorie di cui alle lettere b) e c), i singoli Comuni possono partecipare con propri fondi alle spese relative alle borse di studio e possono altresì disporre un decremento fino a 5 punti percentuali dei valori da erogare sopra definiti.

Reddito

La borsa di studio viene attribuita alle famiglie degli alunni su graduatorie decrescenti e differenziate in base alla percentuale di incidenza delle spese scolastiche ammissibili e documentate sulla situazione reddituale del nucleo familiare.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda, il nucleo familiare deve presentare una situazione reddituale, riferita all'anno 2006, non superiore ad euro 40.000,00 (attestazione provvisoria I.S.E.E.).

Al fine della determinazione della soglia reddituale funzionale alla graduatoria, si applica un abbattimento sul reddito I.S.E.E. pari a:

- **euro 3.500,00 per ogni figlio a carico oltre lo studente interessato al contributo;**
- **euro 3.500,00 per ogni disabile presente nel nucleo familiare.**

Il nucleo familiare che presenti una situazione reddituale, riferita all'anno 2006, non superiore ad euro 10.000,00 (attestazione provvisoria I.S.E.E.) ha diritto alla priorità assoluta in graduatoria. In questo caso non viene applicata ai richiedenti la percentuale di incidenza.

Procedura per la presentazione delle domande

• Adempimenti dei richiedenti i benefici

Le domande devono essere redatte sui modelli appositamente predisposti dalla Regione Liguria, ritirabili presso gli Istituti scolastici o scaricabili dai siti web www.regione.liguria.it o www.scuolaedformazione.liguria.it e presentate secondo le seguenti modalità:

- per spese certificate sostenute dalle famiglie nell'anno scolastico 2006/2007 relative a:
 - a) iscrizioni e contributi relativi alla frequenza scolastica;
 - b) attività integrative inserite nel piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e di mensa scolastica**entro e non oltre il 15 ottobre 2007 presso la scuola frequentata dallo studente nell'anno scolastico 2006/2007.**
- per spese certificate sostenute dalle famiglie per l'anno scolastico 2007/2008 relative a:
 - c) libri di testo**entro e non oltre il 20 Ottobre 2007 presso la scuola frequentata dallo studente nell'anno scolastico 2007/2008.**

Gli studenti residenti in Liguria e frequentanti Istituti scolastici di altre Regioni devono presentare le domande di cui sopra direttamente all'A.R.S.S.U. per i contributi di cui alla lettera a) "iscrizioni e contributi relativi alla frequenza scolastica" e direttamente al Comune di residenza per i contributi di cui alle lettere b) "attività integrative inserite nel piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e di mensa scolastica" e c) "libri di testo".

Le spese sono autocertificate dal richiedente mediante i moduli allegati. Il richiedente ha l'onere di conservare tutta la documentazione attestante le spese sostenute.

Deve essere presentata una domanda per ciascun figlio e per ciascuna tipologia di borsa di studio: a), b), c).

Le domande carenti di elementi essenziali sono escluse.

• Adempimenti degli Istituti Scolastici

Gli Istituti scolastici ricevono la domanda presentata dai richiedenti i benefici e compilano la sezione a loro riservata del modello allegato alla presente.

Gli Istituti scolastici provvedono a trasmettere le domande, con allegato l'elenco nominativo dei richiedenti, secondo le seguenti modalità:

- domande relative a:

a) iscrizioni e contributi relativi alla frequenza scolastica

entro il 25 ottobre 2007, con Raccomandata A.R., all'indirizzo: A.R.S.S.U. – Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari - Borsa di Studio - Casella Postale n. 81453 Agenzia Genova 14 Vallechiara.

- domande relative a:

b) attività integrative inserite nel piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e di mensa scolastica

entro il 25 ottobre 2007, con Raccomandata A.R., ai **Comuni** di residenza dei richiedenti i benefici.

- domande relative a:

c) libri di testo

entro il 30 ottobre 2007, con Raccomandata A.R., ai Comuni di residenza dei richiedenti i benefici.

Formulazione delle graduatorie

I soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità sono inseriti in apposite graduatorie, distinte secondo la tipologia di intervento (a, b, c) ed elaborate tenendo conto del rapporto tra le spese scolastiche ammissibili e certificate e la situazione reddituale valida per il concorso ai diversi sussidi.

La concorrenza su più graduatorie non può comunque portare al superamento dell'entità massima della borsa di studio e non è consentita la partecipazione contestuale nelle graduatorie a) e b), mentre è consentita la partecipazione contestuale sulle graduatorie a)-c) e b)-c), come già indicato alla voce "Entità della borsa di studio".

L'attribuzione dei contributi è effettuata scorrendo le graduatorie in senso decrescente fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

L'erogazione della borsa di studio avviene in base alla modalità indicata dal beneficiario nel modulo di richiesta.

La graduatoria a) è gestita dall'A.R.S.S.U. per tutto il territorio regionale. L'A.R.S.S.U. provvede altresì all'approvazione della graduatoria, alla comunicazione degli esiti agli interessati e alla liquidazione del contributo agli aventi diritto.

Le graduatorie b) e c) sono gestite dai rispettivi Comuni di residenza dei richiedenti il beneficio. I Comuni provvedono altresì all'approvazione delle graduatorie, alla comunicazione degli esiti agli interessati e alla liquidazione dei contributi agli aventi diritto.

Accertamenti sulle domande presentate

L'A.R.S.S.U. provvede ad effettuare un controllo a campione sul 5 per cento delle autocertificazioni contenute nelle domande dei soggetti assegnatari del contributo, ai sensi del d.P.R. 445/2000, ed a comunicarne l'esito alla Regione Liguria.

La Regione Liguria si riserva il diritto di richiedere la produzione della documentazione delle spese effettivamente sostenute entro i successivi cinque anni dal ricevimento del contributo.

Le dichiarazioni mendaci sono perseguite ai sensi di legge e comportano la decadenza dal beneficio. L'Amministrazione Regionale provvede a denunciare i trasgressori alle competenti autorità.

Per informazioni ed assistenza nella compilazione dei moduli è a disposizione un

CALL-CENTER

al seguente numero

840 000 501

al costo complessivo di euro 0,07

operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 14,00

DA PRESENTARE ALL'ISTITUTO SCOLASTICO

DOMANDA DI ATTRIBUZIONE DELLA BORSA DI STUDIO

Iscrizione e contributi relativi alla frequenza scolastica

L.r. n. 15/2006 – art. 12. comma 1 lettera a)

Attività Integrative inserite nel piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e di mensa scolastica

L.r. n. 15/2006 – art. 12. comma 1 lettera b)

Anno scolastico 2006/2007

Il/La sottoscritto/a

Cognome e Nome _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____
(Comune o Stato estero di nascita)

residente a _____ via _____ n. _____

prov. _____ CAP _____ telefono _____

codice fiscale _____

e-mail _____ @ _____

in qualità di (specificare se genitore, tutore o altro): _____

chiede

l'attribuzione della borsa di studio per le spese sostenute per l'anno scolastico 2006/2007 relative a (barrare la casella interessata tenendo conto che si può barrare soltanto una casella a scelta tra lettera a) e lettera b)):

a) Iscrizioni e contributi relativi alla frequenza scolastica (lettera a)

oppure

b) Attività Integrative inserite nel piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e di mensa scolastica (lettera b)

Cognome e Nome dell'alunno _____

nato a _____ prov. _____ il _____
(Comune o Stato estero di nascita)

sexso M _ F _

residente nel Comune di _____ CAP _____ prov. _____

frequentante la 1^a _ 2^a _ 3^a _ 4^a _ 5^a _ classe

della scuola: elementare _ media _ superiore _

nome della Scuola: _____

sede _____ prov. _____

A tale scopo, consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 46 (Dichiarazione sostitutiva di certificazione)
e dell'art. 47 (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) del DPR 445/2000,

- che il nucleo familiare è composto dal seguente numero di persone |_|_|, di cui figli a carico n. |_|_|, di cui portatori di handicap, ai sensi della Legge 104/92, n. |_|_|;
- che la situazione reddituale del nucleo familiare per l'anno 2006 è pari a
- € _____, come risulta dall'allegata attestazione provvisoria I.S.E.E.; (Decreto Legislativo n. 109/1998 e ss.ii.)

Esclusivamente per lettera a) Iscrizioni e contributi relativi alla frequenza scolastica:

- che le spese di iscrizione e frequenza scolastica relative all'intero anno scolastico 2006/2007 ammontano a € _____, come di seguito specificato:
 - spese di iscrizione € _____
 - spese relative alla frequenza scolastica € _____
-
- TOTALE** € _____

Esclusivamente per lettera b) Attività Integrative inserite nel piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e di mensa scolastica:

- che le spese relative ad attività integrative inserite nel piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, trasporto e mensa scolastica sostenute nell'anno scolastico 2006/2007 ammontano a € _____, come di seguito specificato:
 - attività integrative inserite nel piano dell'offerta formativa € _____
 - contributi di laboratorio € _____
 - trasporto € _____
 - mensa € _____
- TOTALE** € _____

AUTORIZZA
(in caso di esito favorevole della domanda)

- ad inviare alla residenza assegno circolare non trasferibile
- ad accreditare l'importo dell'assegno di studio sul c/c intestato al richiedente

Istituto di Credito _____

Sede _____

n° c/c _____ ABI _____ CAB _____

Dichiara inoltre di essere a conoscenza che:

- la partecipazione a più graduatorie non può portare al superamento dell'entità massima della borsa di studio, stabilita in euro 1.500,00;
- il contributo da erogare non può essere inferiore ad euro 20,00. Di conseguenza non possono essere presentate domande la cui certificazione di spesa non sia pari ad almeno euro 40,00;
- non è consentita la partecipazione contestuale nelle graduatorie a) e b), mentre è consentita la partecipazione contestuale sulle graduatorie a)-c) e b)-c) di cui all'art. 12 comma 1 della l.r. n. 15/2006;
- l'A.R.S.S.U., in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese, effettuerà controlli a campione, ai sensi dell'art. 71, comma 1 del D.P.R. 445/2000; qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000, il sottoscritto decade dai benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera e, in tal caso, la Regione Liguria effettuerà segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

Dichiara, infine, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.lgs.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Titolari del trattamento dei dati suindicati sono l'A.R.S.S.U. per il procedimento relativo alla lettera a) e il Comune di residenza dello studente per il procedimento relativo alla lettera b).

Data _____

In fede

(il richiedente)

Ai sensi del d.P.R. 28.12.2000, n. 445 la dichiarazione sottoscritta è presentata all'Istituto scolastico insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

RISERVATO ALL'ISTITUTO SCOLASTICO

CODICE ISTITUTO _____

Si attesta che l'alunno _____

per l'anno scolastico 2006/2007 è stato iscritto presso il nostro Istituto:

con sede a _____

Prov. _____ Telefono _____

e ha frequentato la 1^a _ 2^a _ 3^a _ 4^a _ 5^a _ classe

della scuola elementare _ media _ superiore _

L'Istituto è: *(specificare barrando la casella interessata)*

Statale _ Paritario _

Data _____

(Timbro della Scuola e firma del Responsabile)

DA PRESENTARE ALL'ISTITUTO SCOLASTICO**DOMANDA DI ATTRIBUZIONE DELLA BORSA DI STUDIO
Libri di testo****L.R. 8 GIUGNO 2006, N. 15 – ART. 12. comma 1 lettera c)****ANNO SCOLASTICO 2007/2008****Al Comune di**

Il/La sottoscritto/a

Cognome e Nome _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____
(Comune o Stato estero di nascita)

residente a _____ via _____ n. _____

prov. _____ CAP _____ telefono _____

codice fiscale _____

e-mail _____ @ _____

in qualità di (specificare se genitore, tutore o altro): _____

chiede**l'attribuzione della borsa di studio per le spese sostenute per l'anno scolastico
2007/2008 relative a :****c) Libri di testo**

Cognome e Nome dell'alunno _____

nato a _____ prov. _____ il _____
(Comune o Stato estero di nascita)

sexso M _ F _

residente nel Comune di _____ CAP _____ prov. _____

frequentante la 1^a _ 2^a _ 3^a _ 4^a _ 5^a _ classe

della scuola: elementare _ media _ superiore _

nome della Scuola: _____

sede _____ prov. _____

A tale scopo, consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 46 (Dichiarazione sostitutiva di certificazione)
e dell'art. 47 (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) del DPR 445/2000,

1. che il nucleo familiare è composto dal seguente numero di persone |_|_|, di cui figli a carico n. |_|_|, di cui portatori di handicap, ai sensi della Legge 104/92, n. |_|_|;
2. che la situazione reddituale del nucleo familiare per l'anno 2006 è pari a € _____, come risulta dall'allegata attestazione provvisoria I.S.E.E.; (Decreto Legislativo n. 109/1998 e ss.ii.)
3. che le spese relative all'acquisto di libri di testo per l'anno scolastico 2007/2008 ammontano a € _____.

AUTORIZZA

(in caso di esito favorevole della domanda)

- ad inviare alla residenza assegno circolare non trasferibile
- ad accreditare l'importo dell'assegno di studio sul c/c intestato al richiedente

Istituto di Credito _____

Sede _____

n° c/c _____ ABI _____ CAB _____

Dichiara inoltre di essere a conoscenza che:

- la partecipazione a più graduatorie non può portare al superamento dell'entità massima della borsa di studio, stabilita in euro 1.500,00;
- il contributo da erogare non può essere inferiore ad euro 20,00. Di conseguenza non possono essere presentate domande la cui certificazione di spesa non sia pari ad almeno euro 40,00;
- non è consentita la partecipazione contestuale nelle graduatorie a) e b), mentre è consentita la partecipazione contestuale sulle graduatorie a)-c) e b)-c) di cui all'art. 12 della l.r. n. 15/2006;
- L'A.R.S.S.U., in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese, effettuerà controlli a campione, ai sensi dell'art. 71, comma 1 del D.P.R. 445/2000; qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000, il sottoscritto decade dai benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera e, in tal caso, la Regione Liguria effettuerà segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

Dichiara, infine, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del d.lgs.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Titolare del trattamento dei dati suindicato è il Comune di residenza dello studente.

Data _____

In fede

(il richiedente)

Ai sensi del d.P.R. 28.12.2000, n. 445 la dichiarazione sottoscritta è presentata all'Istituto scolastico insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

RISERVATO ALL'ISTITUTO SCOLASTICO

CODICE ISTITUTO _____

Si attesta che l'alunno _____

per il corrente anno scolastico 2007/2008 è iscritto presso il nostro Istituto:

con sede a _____

Prov _____ Telefono _____

e frequenta la 1^a _ 2^a _ 3^a _ 4^a _ 5^a _ classe

della scuola elementare _ media _ superiore _

L'Istituto è: *(specificare barrando la casella interessata)*

Statale _ Paritario _

Data _____

(Timbro della Scuola e firma del Responsabile)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**03.08.2007****N. 969****Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia di Savona. Conferma nomina Amministratore unico.****LA GIUNTA REGIONALE**

VISTA la l.r. 12.3.1998, n.9 recante disposizioni in materia di "Nuovo ordinamento degli enti operanti nel settore dell'edilizia pubblica e riordino delle attività di servizio dell'edilizia residenziale ed ai lavori pubblici " che all'art.7 stabilisce che:

- "la nomina dell'Amministratore Unico è effettuata dalla Giunta regionale fra soggetti particolarmente qualificati in materia di edilizia, urbanistica o economia iscritti in apposita sezione dell'albo regionale dei Direttori Generali degli enti strumentali";
- "il rapporto di lavoro dell'Amministratore Unico è a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato quinquennale, rinnovabile, e non può comunque protrarsi oltre il settantesimo anno di età";
- "il contratto costituisce un rapporto di lavoro autonomo, con impegno esclusivo a favore dell'ente al quale l'Amministratore unico è preposto eccezion fatta per eventuali attività professionali che non siano in contrasto con l'interesse dell'ente e che siano state preventivamente comunicate alla Giunta regionale";
- "all'Amministratore unico viene corrisposto dall'Azienda un trattamento economico omnicomprensivo determinato dalla Giunta regionale avendo come riferimento le retribuzioni apicali della dirigenza pubblica ed i valori medi di mercato";

VISTA la D.G.R. n. 904 del 30/7/2007, con la quale veniva scelto quale Amministratore Unico dell'A.R.T.E. di Savona il Dott. Cesare Rè;

DATO ATTO che la 1^a Commissione consiliare, ai sensi dell'art.4 della legge regionale n. 55/1993, ha espresso con nota n. 1507/comm. in data 2 agosto 2007, parere favorevole;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 222 in data 2 marzo 2007 con la quale si è provveduto ad approvare, tra gli altri, lo schema di contratto relativo all'Amministratore Unico dell'A.R.T.E. di Savona;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di quanto indicato in premessa, quale Amministratore unico dell'A.R.T.E. di Savona, il Signor CESARE RE';

- di autorizzare la stipulazione del relativo contratto secondo lo schema di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 222/2007;

- di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti della l.r. 14 dicembre 1993, n. 55;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**07.08.2007****N. 59****Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio di Savona.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

D E C R E T A

per i motivi in premessa indicati:

- il Sig. Luigi Gervasoni nato a Milano il 17 marzo 1949, è nominato componente del Consiglio Camerale di Savona per il Settore Commercio, in rappresentanza delle Associazioni Confcommercio Savona, Confesercenti Provinciale Savona, USARCI-SPARCI Sindacato Provinciale Agenti e Rappresentanti Commercio Italiani, CIDEDEC Sede Provinciale Savona, apparentate, in sostituzione del Sig. Giovanni Manzo, che ha rassegnato le dimissioni.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Claudio Burlando

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO**30.07.2007****N. 246****Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 5.500.320,00 (47° provvedimento).**

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Deliberazione CIPE 22/03/2006, n.3, che assegna alla Regione Liguria complessivamente la somma di euro 45.706.752,00 per la programmazione negoziata relativa al quadriennio 2006-2009;

Vista l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Liguria - Accordo di Programma Quadro "Ricerca scientifica - II Integrativo", stipulato in data 26/06/2007, che prevede quale fonte di copertura finanziaria la somma di euro 5.500.320,00 sui fondi assegnati dalla suddetta deliberazione CIPE 3/2006 - quota C.1;

Visti i decreti del Direttore Generale n.139 del 22/05/2007, n.189 del 25/06/2007 e n.234 del 24/07/2007;

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Considerato che con nota n. 521 del 20/07/2007 il Settore Pianificazione e Valutazione Interventi ha richiesto di predisporre gli appropriati capitoli di spesa da attribuire al Servizio Università, Ricerca e Innovazione e al Settore Sistemi Informativi e Telematici, relativi all'accordo in questione con lo stanziamento della somma complessiva di euro 5.500.320,00;

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Ritenuto pertanto di dover apportare, ai fini della gestione, nello stato di previsione della spesa del bilancio 2007, le seguenti variazioni compensative:

U.P.B.	Capitolo	Attuale	Variazione	Totale
2.215	8873	32.694.090,00	-5.500.320,00	27.193.770,00
2.215	8877 N.I.	0,00	+2.500.000,00	2.500.000,00
2.215	8878 N.I.	0,00	+3.000.320,00	3.000.320,00

DECRETA

di apportare le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 2.215 "Finanziamento intese istituzionali di programma e patti territoriali":

- al capitolo 8873 "Fondo per la programmazione negoziata - quadriennio 2006-2009"
Deliberazione CIPE 22/03/2006, n.3
lo stanziamento è ridotto di euro 5.500.320,00 (cinquemilionicinquecentomilatrecentoventi/00)
- è istituito il capitolo 8877 "Trasferimento ad altri soggetti di fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell'accordo di programma quadro "Ricerca scientifica - II Integrativo"
Deliberazione CIPE 22/03/2006, n.3
con lo stanziamento di euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00).
- è istituito il capitolo 8878 "Trasferimento a imprese di fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell'accordo di programma quadro "Ricerca scientifica - II Integrativo"
Deliberazione CIPE 22/03/2006, n.3
con lo stanziamento di euro 3.000.320,00 (tremilionitrecentoventi/00).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

03.08.2007

N. 257

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 50.000,00 (48° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.3753 dell'1/8/2007 il Dirigente del Servizio Staff della Direzione Centrale Affari della Presidenza ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 1.102 "Spesa per l'attività di governo":

		(euro)
– capitolo 309	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per adesione ad iniziative ed attività di interesse regionale"	- 50.000,00 (cinquantamila/00)
– capitolo 105	"Indennità e rimborsi spese ai membri della Giunta per missioni all'interno e all'estero"	+ 50.000,00 (cinquantamila/00)

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 50.000,00 nell'ambito della U.P.B. 1.102 dal capitolo 309 al capitolo 105

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 1.102 "Spesa per l'attività di governo":

		(euro)
– capitolo 309	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per adesione ad iniziative ed attività di interesse regionale"	- 50.000,00 (cinquantamila/00)
– capitolo 105	"Indennità e rimborsi spese ai membri della Giunta per missioni all'interno e all'estero"	+ 50.000,00 (cinquantamila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n.350 del 3 aprile 2007;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo di euro 150.000,00 in termini di competenza e di cassa;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per euro 150.000,00 allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 4.216 "Energia"

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
4.216	Cap 8725	"Trasferimento a imprese di fondi per interventi per l'uso razionale dell'energia, per il risparmio energetico e per lo sviluppo delle fonti alternative di energia"	- 150.000,00 (centocinquantamila/00)
4.216	Cap 8727 nuova istituzione	"Attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale" l.r.25/05/2007, n. 22 art.7	+ 150.000,00 (centocinquantamila/00)
			=

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

06.08.2007

N. 259

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 60.000,00 (50° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a

pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell’art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell’articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2007”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n. 444 del 2/8/2007 il Dirigente dell’Ufficio Politiche dell’Immigrazione e dell’Emigrazione ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza nell’ambito dell’U.P.B. 11.105 “Interventi a favore degli immigrati”:

(euro)

– capitolo 4684	“Contributi ad Enti dell’Amministrazione locale per assicurare idonee condizioni di lavoro ai cittadini stranieri immigrati, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni sul lavoro finanziati con quota del fondo speciale di cui al cap. 9500 anno 2006”	- 30.000,00 (trentamila/00)
– capitolo 4686 nuova istituzione	“Contributi ad Enti dell’Amministrazione locale per interventi di integrazione e comunicazione interculturale” l.r.20/02/2007, n.7 art.15 lett. c) e d)	+ 30.000,00 (trentamila/00)
– capitolo 4685	“Contributi ad altri soggetti per assicurare idonee condizioni di lavoro ai cittadini stranieri immigrati, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni sul lavoro finanziati con quota del fondo speciale di cui al cap. 9500 anno 2006”	- 30.000,00 (trentamila/00)
– capitolo 4687 nuova istituzione	“Contributi ad altri soggetti per interventi di integrazione e comunicazione interculturale” l.r.20/02/2007, n.7 art.15 lett. c) e d)	+ 30.000,00 (trentamila/00)

_____ =

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza per complessivi euro 60.000,00 nell’ambito della U.P.B. 11.105 dai capitoli 4684 e 4685 ai capitoli 4686 e 4687 di nuova istituzione

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza nell'ambito dell'U.P.B. 11.105 "Interventi a favore degli immigrati":

	(euro)
- capitolo 4684 "Contributi ad Enti dell'Amministrazione locale per assicurare idonee condizioni di lavoro ai cittadini stranieri immigrati, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni sul lavoro finanziati con quota del fondo speciale di cui al cap. 9500 anno 2006"	- 30.000,00 (trentamila/00)
- capitolo 4686 nuova istituzione "Contributi ad Enti dell'Amministrazione locale per interventi di integrazione e comunicazione interculturale" l.r.20/02/2007, n.7 art.15 lett. c) e d)	+ 30.000,00 (trentamila/00)
- capitolo 4685 "Contributi ad altri soggetti per assicurare idonee condizioni di lavoro ai cittadini stranieri immigrati, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni sul lavoro finanziati con quota del fondo speciale di cui al cap. 9500 anno 2006"	- 30.000,00 (trentamila/00)
- capitolo 4687 nuova istituzione "Contributi ad altri soggetti per interventi di integrazione e comunicazione interculturale" l.r.20/02/2007, n.7 art.15 lett. c) e d)	+ 30.000,00 (trentamila/00)
	<hr/> =

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

17.07.2007

N. 5390

Torrente Neva - Località Benessea - Comune di Cisano Sul Neva. Concessione per l'utilizzo di circa mq. 4.100 di area demaniale ad uso transito automezzi parcheggio. Concessionario: Sviluppo Discount S.p.A.-Milano Fascic. N. 228/2006

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

-- omissis --

DECRETA

1. omissis
2. di concedere, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, ai sensi della L.R. 21/06/1999, n. 18 e s.m.i., alla Società Sviluppo Discount S.p.A. l'uso dell'area demaniale da destinarsi a transito auto-mezzi - parcheggio, prospiciente il torrente Neva, antistante i terreni contraddistinti al N.C.T. al Fg. n. 16 Mappali 393/394/401/402/403 in località Benessea del Comune di Cisano sul Neva;
3. di accordare la concessione in argomento per anni sei successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare-foglio norme n. 11884 di repertorio in data 12.07.2007 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 12 oltre ad eventuali arretrati sovrimposte, sovracanoni o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge. - omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA****24.07.2007****N. 5610**

Rio Cummi in Comune di Cairo Montenotte - Bacino fiume Bormida di Spigno.

Domanda pervenuta in data 10.07.2007 per rinnovo della licenza annuale d'attingimento d'acqua ad uso irriguo in località Fornaci del Comune di Cairo Montenotte.

Richiedente: sig. Michele Lorenzo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

D E C R E T A

- 1 - Di concedere al Sig. Michele Lorenzo, salvi i diritti dei terzi, il Rinnovo della licenza annuale di attingimento per derivare dal Rio Cummi - Bacino Bormida di Spigno in Località Fornaci del Comune di Cairo Montenotte, una quantità d'acqua complessiva pari a moduli 0,0028 (1/sec. 0,28) ad uso irriguo al fine di irrigare circa mq. 400 di terreno in Comune di Cairo Montenotte, per un'ora e quaranta minuti al giorno (dalle ore 7,30 alle ore 8,50 e dalle ore 20,00 alle ore 20,20) e per un anno a decorrere dal 24.07.2007 con le stesse modalità stabilite nell'originaria licenza assentita con Atto dirigenziale Settore n. 6096 del 24.07.2003 al Sig. Stefanini Gian Pietro.
- 2 - Di dare atto che in base alle disposizioni vigenti di cui alle D.G.R. n. 1586/2004 e n. 177/2005 il prelievo puntuale d'acqua concesso e esentato dal pagamento del canone.

- omissis -

IL Dirigente DEL SETTORE

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA****24.07.2007****N. 5648**

Corso d'acqua: Fiume Bormida di Mallare - loc. Ciampera Comune di Mallare. Domanda intesa ad ottenere la licenza annuale di attingimento d'acqua per derivare una quantità d'acqua di moduli 0,026 (l/sec. 2,60) per 39 minuti al giorno (dalle ore 18,00 alle ore 18,39) ad uso irriguo pratica n. 7/07 - identificativo: I0720009 - Richiedente: sig. Tomaiuolo Tommaso

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Omissis

D E C R E T A

di rilasciare ai sensi del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, al Sig. Tomaiuolo Tommaso la Licenza annuale di Attingimento per derivare dal Fiume Bormida di Mallare nel bacino del Fiume Bormida d Spigno in Località - Comune di Mallare una quantità d'acqua di mq. 0,026 (l/sec. 2,60) ad uso irriguo, al fine di irrigare mq. 1.410 circa di terreno contraddistinto al N.C.T. al Foglio 19 - Mappale 5 del Comune di Mallare per complessive n. 39 minuti al giorno (dalle ore 18,00 alle ore 18,39) e per un anno a decorrere dalla data di rilascio della presente Licenza

- omissis -

IL Dirigente DEL SETTORE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****24.07.2007****N. 5618**

Richiedente: Baccino Giovanni - Corso d'acqua Fiume Bormida di Mallare - Località Bertoni - Comune di Mallare. Domanda intesa ad ottenere la Licenza di Attingimento per derivare una quantità d'acqua di moduli 0,022 (1/sec. 2,20) ad uso irriguo per 1 ora e 1/2 al giorno (dalle ore 18:00 alle ore 19:30) per il periodo dal 1° Maggio al 30 Settembre - Comune di Mallare. Pratica n. 25/06 - Identificativo: I0620022

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

-omissis-

AUTORIZZA

di rilasciare ai sensi del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, al Sig. Baccino Giovanni la Licenza annuale di Attingimento per derivare dal Fiume Bormida di Mallare nel bacino del Fiume Bormida di Spigno in Località Bertoni - Comune

di Mallare una quantità d'acqua di moduli 0,022 (l/sec. 2,20) ad uso irriguo, al fine di irrigare mq. 2.800 circa di terreno contraddistinto al N.C.T. al Foglio 17 - Mappale 214 del Comune di Mallare per complessive 1 ora e 1/2 al giorno (dalle ore 18,00 alle ore 19,30) e per il periodo dal 1° Maggio al 30 Settembre per un anno a decorrere dalla data di rilascio della Presente Licenza alle seguenti condizioni:

-omissis-

II DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

29.04.2005

N. 175

Pratica N. 5076 - Corso d'acqua: Fiume Vara - Torrente Riccò - Rio Bracelli - Nulla Osta Idraulico N. 11072. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali inerente la Conferenza dei Servizi per l'adeguamento del sistema fognario e depurativo in località Padivarma nel Comune di Beverino. Ditta: Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali inerente la Conferenza dei Servizi per l'adeguamento del sistema fognario e depurativo in località Padivarma nel Comune di Beverino, in conformità dei disegni depositati in sede di Conferenza e successivamente integrati;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

25.05.2007

N. 227

Conferenza dei servizi - Nuova cabina primaria di trasformazione AT/MT denominata "Beverino" in Comune di Beverino e relative linee elettriche 132KV d'alimentazione. Ditta: Enel - Divisione infrastrutture e reti - Area di business rete elettrica - Centro alta tensione Piemonte e Liguria. (Pratica n. 205/L.E.)

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

1. di autorizzare, sulla base della conferenza dei servizi sopraindicata, Enel-Divisione Infrastrutture e reti - Area di business rete elettrica - Centro alta tensione Piemonte e Liguria con sede in Corso Regina Margherita, 267 Torino, fatti salvi i diritti dei terzi ed ai fini dell'art. 108 del T.U. n. 1775/1933 e successive modifiche ed integrazioni, ad impiantare ed esercire in territorio del comune di Beverino la nuova cabina primaria di trasformazione AT/MT denominata "Beverino" e le relative linee elettriche 132KV di alimentazione;
2. di stabilire che le opere debbano essere costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato alla domanda successivamente modificato ed integrato e le prescrizioni degli Enti interessati emesse in conferenza dei Servizi, e che le stesse debbano essere collaudate da questo Servizio;
3. di dichiarare le opere di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, per gli effetti dell'art. 52 quater del DPR 8 giugno 2001 n. 327 (già artt.115 e 116 del T.U. di leggi R.D. 11.12.1933 n.1775 nonché della legge 25.06.1865 n.2359);
4. di stabilire che Enel S.p.A. definisca con Settore Amministrazione Generale di questa stessa Provincia quanto necessario per procedere alle espropriazioni di pubblica utilità ai termini del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni;
5. di accordare la presente autorizzazione sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni di cui alla conferenza dei servizi, cosicché l'Enel S.p.A. assume la piena responsabilità per gli eventuali danni che potessero comunque essere causati dall'impianto e dal relativo esercizio, sollevando questa Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero da tali opere danneggiati;
6. di imporre all'Enel S.p.A. l'obbligo di eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici sopra specificati, tutte le necessarie ed opportune modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte da parte delle competenti Amministrazioni, per la tutela dei pubblici e privati interessi cui esse sono preposte, entro i termini che all'uopo saranno stabiliti, nonché di presentare la documentazione tecnica necessaria al collaudo;

O M I S S I S

P. IL DIRIGENTE
Dott. Ing. M. Bertoni

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Maurizio Bocchia

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

25.07.2007

N. 343

Rinuncia alla concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale dal pozzo ubicato al Fg. 10 mapp. 426 in Comune di Ortonovo loc. Laghi-Fossone. Ditta: Corsini S.p.A. - Pratica n. 440/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

art.1) è accolta la domanda di rinuncia avanzata in data 05.02.2007 dalla ditta Corsini S.p.A. all'utenza per uso industriale dal pozzo ubicato al Fg. 10 mapp. 426 in comune di Ortonovo, loc. Laghi-Fossone, assentita (rinnovata) con determinazione dirigenziale n. 344 del 25.06.2002 con l'obbligo del pagamento del canone ad uso industriale, fino all'anno 2006 compreso e ad uso igienico ed assimilati per l'anno 2007;

art.2) si autorizza il rimborso del deposito cauzionale di Euro 46,48 (L. 90.000) ed Euro 728,20 (L. 1.410.000) rispettivamente di cui alle quietanze n. 181 in data 05.06.1992 e n. 23 del 08.03.2002;

omissis

IL DIRIGENTEDott. Ing. G. Mancini
